

**Procedura di selezione per la copertura di n. 2 posti di funzionario quadro – profilo ingegneria ambientale- primo livello retributivo - a tempo indeterminato mediante concorso pubblico per titoli ed esami**

**Database quesiti per prova preselettiva :**

1. Ai sensi dell'art 54 del D.Lgs. 22/01/2004 n. 42 "Codice dei beni culturali e del Paesaggio", sono inalienabili :...
  - a. I suoli con preminente funzione protettiva
  - b. I terreni a vocazione prettamente agroforestale
  - c. I beni del demanio culturale, se non nei modi previsti dal suddetto codice
2. In riferimento alla normativa regionale (artt. 7 e 8 della LR8/2016), i piani Forestali Territoriali di Distretto, devono contenere un documento che viene denominato:
  - a. Piano della viabilità forestale
  - b. Studio di impatto ambientale
  - c. Piano stralcio di assetto idrogeologico
3. Nella progettazione delle "briglie a gravità rettilinee" è richiesto il dimensionamento di alcuni elementi strutturali, tra i quali figura la cosiddetta "gaveta"; quest'ultima rappresenta:
  - a. La parte sotterranea della struttura, posta in opera come fondazione
  - b. L'opera di mascheramento, condotta tramite l'infissione di talee di salice
  - c. Una depressione del coronamento della briglia, avente la funzione di allontanare la corrente dalle sponde
4. La valutazione Ambientale Strategica riguarda piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale. Ai sensi dell'art6 del D.Lgs. 152/2006, sono comunque esclusi dal campo di applicazione del suddetto decreto:
  - a. I piani di gestione forestale o strumenti equivalenti, riferiti ad un ambito aziendale o sovraziendale di livello locale, redatti secondo i criteri della gestione forestale sostenibile e approvati dalle regioni o dagli organismi della stessa
  - b. I piani per i quali si ritiene, in considerazione dei possibili impatti, necessaria una valutazione d'incidenza ai sensi dell'articolo 5 del DPR n. 357 / 1997 e s.m.i.-

- c. I piani che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, e che definiscono la realizzazione di progetti di cui agli allegati II, III e IV del decreto
5. Ai sensi dell'art.19 RDL n. 3267/1923, la domanda di dichiarazione della necessità del vincolo forestale, deve notificarsi al proprietario o a colui che a qualsiasi titolo abbia nell'attualità il godimento del bosco. Dal momento della notificazione fino all'esaurimento della procedura relativa alla dichiarazione ed imposizione del vincolo, il proprietario o possessore del bosco:
- a. Non potrà compiere in esso alcun taglio di piante
  - b. Potrà eseguire il taglio di piante con diametro sotto scorza superiore a 18 cm
  - c. Previa dichiarazione, potrà procedere all'utilizzazione parziale del bosco
6. Ai sensi dell'art.4 della L.R. n. 8/2016 "Legge Forestale della Sardegna", si considerano "bosco":
- a. I castagneti e le sugherete
  - b. Gli orti botanici e i vivai
  - c. I parchi urbani
7. Ai sensi dell'art.44 della L.R. n. 8/2016 "Legge Forestale della Sardegna", il comitato territoriale svolge funzioni consultive e propositive e, in particolare:
- a. Cura le relazioni sindacali
  - b. Raccorda l'attività di gestione dell'Agenzia al sistema delle autonomie locali verificando l'andamento generale delle attività ed esprimendo le proprie valutazioni e proposte
  - c. Esprime parere sul bilancio preventivo dell'Agenzia e sulle relative variazioni
8. Ai sensi dell'art 142 D.Lgs. 22/01/2004 n. 42 "Codice dei beni culturali e del Paesaggio", sono di interesse paesaggistico e sono sottoposti alle disposizioni del titolo I della parte III del codice:
- a. I territori costieri compresi in una fascia della profondità di 500 metri dalla line di battigia, anche per i terreni elevati sul mare
  - b. I territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla line di battigia, esclusi i terreni elevati sul mare
  - c. I territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla line di battigia, anche per i terreni elevati sul mare

9. Ai sensi dell'art.24 della Legge 241/90 "Nuove norme sul procedimento amministrativo", il diritto di accesso è escluso:
- a. Quando l'accesso possa arrecare pregiudizio ai processi di formazione di determinazione e di attuazione della politica fiscale
  - b. Nei confronti dell'attività della pubblica amministrazione diretta all'emanazione di atti normativi , amministrativi generali, di pianificazione e di programmazione per i quali restano ferme le particolari norme che ne regolano la formazione
  - c. Nei procedimenti selettivi del personale, nei confronti dei documenti presentati da soggetti privati
10. Ai sensi dell'art. 21-septies della Legge 241/90 "Nuove norme sul procedimento amministrativo", è nullo il provvedimento amministrativo:
- a. Che è viziato da difetto assoluto di attribuzione
  - b. Che è adottato in violazione di legge
  - c. Che è viziato da eccesso di potere o da incompetenza
11. In occasione del consolidamento delle sponde dei corsi d'acqua tramite tecniche di ingegneria naturalistica, la "copertura diffusa di salice" viene utilizzata:
- a. Per difendere la scarpata interna dei tratti in curva
  - b. Per regolare la portata uscente
  - c. Per difendere dall'erosione il fondo dell'alveo
12. Ai sensi dell'art.19 del D.Lgs. 81/2008, i preposti, secondo le loro attribuzioni e competenze, devono:
- a. modificare di propria iniziativa i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo
  - b. Nelle unità produttive on più di 15 lavoratori, convocare la riunione periodica
  - c. astenersi, salvo eccezioni debitamente motivate, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave ed immediato
13. Ai sensi dell'art.35 del D.Lgs. 81/2008, nelle aziende e nelle unità produttive che occupano più di 15 lavoratori, il datore di lavoro, direttamente o tramite il servizio di prevenzione e protezione dai rischi, indice almeno una volta all'anno una riunione cui partecipano:

- a. il medico competente, ove nominato
- b. i preposti
- c. Le organizzazioni sindacali più rappresentative

14. Ai sensi dell'art.92 del D.Lgs. 81/2008, durante la realizzazione dell'opera, il coordinatore per l'esecuzione dei lavori:

- a. Organizza tra i datori di lavoro, ivi compresi i lavoratori autonomi, la cooperazione e il coordinamento delle attività, nonché la loro reciproca informazione
- b. Predisporre un piano di manutenzione "adattato alle caratteristiche dell'opera"
- c. Redige entro 15 giorni dalla consegna dei lavori il piano operativo di sicurezza, da considerare come piano complementare di dettaglio del piano di sicurezza e di coordinamento

15. Ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 81/2008, i datori di lavoro, in caso di affidamento di lavori, servizi e forniture tramite contratti d'appalto, d'opera o di somministrazione, devono:

- a. Verificare l'avvenuta trasmissione dei piani di sicurezza e coordinamento dal Coordinatore per la progettazione all'impresa appaltatrice, prima dell'inizio dei lavori.
- b. Provvedere alla validazione dei piani operativi di sicurezza (POS) prima della trasmissione dei suddetti piani al coordinatore per l'esecuzione
- c. fornire ai soggetti titolari dell'appalto, dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.

16. Per quanto riguarda gli interventi di ripristino della stabilità dei versanti con tecniche di ingegneria naturalistica, si ricorre a tecniche di consolidamento delle frane superficiali con particolare riferimento a :

- a. Opere accessorie di rinfilanco in cemento armato precompresso
- b. Opere di sistemazione idraulico – forestale in verde (cordonate, gradonate, etc) ed alle tecniche di rinverdimento e semina
- c. Opere di sostegno in cemento armato corredate da sistemi di drenaggio profondo

17. Nei terreni vincolati ai sensi dell'art.9 del RDL n. 3267/1923, l'esercizio del pascolo è soggetto alle seguenti restrizioni:

- a. Nei boschi adulti troppo radi e deperienti è consentito il pascolo intervallato da periodi di riposo non inferiore a sei mesi
  - b. Nei boschi di nuovo impianto o sottoposto a taglio generazionale o parziale, oppure distrutti dagli incendi, è vietato il solo pascolo delle capre
  - c. Nei boschi e nei terreni ricoperti di cespugli aventi funzioni protettive è, di regola, vietato il pascolo delle capre
18. Ai sensi dell'art.9 del RDL n. 3267/1923, nei boschi e nei terreni ricoperti di cespugli aventi funzioni protettive è, di regola, vietato:
- a. Il pascolo delle capre
  - b. Ogni intervento di rimboschimento
  - c. Qualsiasi intervento di regimazione delle acque
19. Per calcolare il valore della "pendenza di correzione", si procede, riportando sul disegno del profilo longitudinale del tronco d'alveo da sistemare la citata pendenza e decidendo la posizione e l'altezza delle briglie. Si deve tenere conto di alcuni parametri rilevati preliminarmente, tra i quali :
- a. Il coronamento
  - b. L'ampiezza del cono di deiezione
  - c. La portata di progetto
20. Ai sensi dell'art.142 del D.Lgs. 22/01/2004 n. 42 "Codice dei beni culturali e del Paesaggio", sono di interesse paesaggistico e sono sottoposti alle disposizioni del titolo I della parte III del codice:
- a. Le montagne per la parte eccedente 2000 metri sul livello del mare per la catena alpina e 1600 metri sul livello del mare per la catena appenninica e per le isole
  - b. Le aree assegnate alle università agrarie e le zone gravate da usi civici
  - c. I territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 500 metri dalla linea di battigia , anche per i territori elevati sui laghi.
21. Per quanto concerne gli interventi di contenimento dei fenomeni di deflusso in alveo, in cosa consistono le "briglie ritardanti"?
- a. Sono strutture longitudinali, atte al consolidamento dei versanti erosi dai fenomeni di colate detritiche

- b. Sono strutture trasversali, dotate di dispositivi di scarico appositamente dimensionati, atti a regolare la portata uscente
  - c. Consistono in arginature longitudinali, messe in opera per ampliare il convogliamento della portata di piena
22. Durante le operazioni di ripristino della stabilità di un pendio, si può utilizzare la tecnica dell'idrosemina. Talora può avvenire:
- a. Sul substrato roccioso preventivamente deteriorato per via meccanica
  - b. Su opere accessorie di rinfilanco in cemento armato precompresso
  - c. Su biostuoia preventivamente stesa sulla scarpata per la protezione iniziale del terreno
23. Ai sensi dell'art.45 del RDL n. 3267/1923, gli Ispettorati Forestali determineranno i terreni da sistemare e cureranno la pubblicazione delle carte topografiche delle zone da sistemare
- a. Distintamente per ciascun Comune
  - b. Distintamente per ciascuna Provincia
  - c. Distintamente per ciascuna Regione
24. Allo scopo di ridurre la pendenza dell'asta fluviale, si ricorre spesso alla correzione del profilo longitudinale mediante opere trasversali. Cosa si intende per "pendenza di equilibrio"?
- a. È quella pendenza limite per cui le opere di sostegno non riescono più a sostenere le forze destabilizzanti
  - b. È quella pendenza limite per cui la corrente, in condizioni normali, non erode più il letto dell'asta fluviale
  - c. È la pendenza per cui il materiale trasportato supera in volume la quantità di materiale erodibile
25. Ai sensi dell'art.95 del D.Lgs. 50/2016, possono essere aggiudicati sulla base del criterio del minor prezzo:
- a. I lavori di importo pari o inferiore a 1.000.000,00 euro, tenuto conto che la rispondenza ai requisiti di qualità è garantita dall'obbligo che la procedura di gara avvenga sulla base del progetto esecutivo
  - b. I contratti relativi all'affidamento dei servizi di ingegneria e architettura relativi ad impianti di importo superiore a 40.000,00 euro

- c. I contratti relativi ai servizi sociali e di ristorazione ospedaliera, assistenziale e scolastica, nonché ai servizi ad alta intensità di manodopera
26. Ai sensi dell'art. 103 del D.Lgs. 50/2016, ed escluso il caso di procedure di gara realizzate in forma aggregata da centrali di committenza, l'appaltatore per la sottoscrizione del contratto deve costituire una garanzia, denominata "garanzia definitiva"
- a. Sempre pari 10% dell'importo contrattuale
  - b. Pari al 10% dell'importo contrattuale, in caso di ribassi inferiori al 10%
  - c. Nella misura massima del 10% dell'importo contrattuale
27. Ai sensi dell'art.105 del D.Lgs. 50/2016, i soggetti affidatari dei contratti possono affidare in subappalto le opere o i lavori, i servizi e le forniture compresi nel contratto, previa autorizzazione della stazione appaltante purché:
- a. All'atto dell'offerta abbiano indicato i lavori o parti di opera ovvero i servizi e le forniture o parti di servizi e forniture che intendono subappaltare o concedere in cottimo
  - b. Si tratti di affidamento di attività specifiche a lavoratori autonomi, per le quali occorre effettuare comunicazione alla stazione appaltante, inferiori ai 20.000 euro annui
  - c. Si tratti di subfornitura a catalogo di prodotti informatici, nei limiti degli affidamenti in economia
28. Ai sensi dell'articolo 108 del D.Lgs. 50/2016, le stazioni appaltanti devono risolvere un contratto pubblico durante il periodo di efficacia dello stesso qualora:
- a. Il contratto abbia subito una modifica sostanziale con variazioni di importo oltre il quinto d'obbligo
  - b. Siano intervenute le condizioni di legge per procedere ad una revisione dei prezzi
  - c. Nei confronti dell'appaltatore sia intervenuta la decadenza dell'attestazione di qualificazione per aver prodotto falsa dichiarazione o dichiarazioni mendaci
29. Ai sensi del art 125 del D.Lgs. 50/2016, gli enti aggiudicatori possono ricorrere ad una procedura negoziata senza previa indizione di gara nei seguenti casi:
- a. Quando un appalto è destinato solo a scopi di ricerca, di sperimentazione e di studio, secondo condizioni ben definite.

- b. nel caso di appalti di forniture per consegne complementari effettuate dal fornitore originario unicamente destinate all'incremento della fornitura, purchè inferiori a 200.000 euro e/o al quinto d'obbligo
  - c. Quando, in risposta ad una procedura con previa indizione di gara, siano pervenute meno di tre offerte
30. Ai sensi dell'art.131 del D.Lgs. 22/01/2004 n. 42 "Codice dei beni culturali e del Paesaggio", per "paesaggio" si intende:
- a. Gli insediamenti produttivi che conferiscono al territorio, per le dinamiche, una consuetudinarietà
  - b. Le zone agricole che, per caratteristiche intrinseche, conferiscono al territorio un carattere di unicità
  - c. il territorio espressivo di identità, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali, umani e dalle loro interrelazioni
31. Ai sensi dell'art. 100 del D.Lgs. 81/2008, i datori di lavoro delle imprese esecutrici mettono a disposizione dei rappresentanti per la sicurezza, copia del piano di sicurezza e di coordinamento e del piano operativo di sicurezza almeno:
- a. 10 giorni prima dell'inizio dei lavori
  - b. 15 giorni prima dell'inizio dei lavori
  - c. 20 giorni prima dell'inizio dei lavori
32. Ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 81/2008, il datore di lavoro committente promuove la cooperazione ed il coordinamento elaborando un unico documento di valutazione dei rischi da interferenza (DUVRI). L'obbligo di redigere tale documento non si applica:
- a. Ai lavori o servizi la cui durata non è superiore a 10 uomini giorno
  - b. Alle mere forniture di materiali o attrezzature
  - c. Ai lavori di prospezione, ricerca e coltivazione delle sostanze minerali
33. Ai sensi dell'art. 201 del D.Lgs. 81/2008, ai fini della tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori che sono esposti o che possono essere esposti a rischi derivanti da vibrazioni meccaniche, i valori limite di esposizione giornaliera normalizzato ad un periodo di riferimento di 8 ore, per le vibrazioni trasmesse al sistema mano – braccio è fissato:



- a. A  $5 \text{ m/s}^2$
- b. A  $8 \text{ m/s}^2$
- c. A  $2.5 \text{ m/s}^2$

34. Ai sensi dell'art. 181 del D.Lgs. 81/2008, nell'ambito della valutazione dei rischi, il datore di lavoro valuta tutti i rischi derivanti da esposizione ad agenti fisici. Tale valutazione è programmata ed effettuata con cadenza:

- a. Almeno biennale
- b. Almeno annuale
- c. Almeno quadriennale

35. Ai sensi dell'art. 189 del D.Lgs. 81/2008, ai fini della protezione dei lavoratori contro i rischi per la salute e la sicurezza derivanti dall'esposizione al rumore durante il lavoro, i valori limite di esposizione, in relazione al livello di esposizione giornaliera al rumore e alla pressione acustica di picco, sono fissati rispettivamente in:

- a.  $L_{ex} = 80 \text{ dB(A)}$  e  $P_{peak} = 112 \text{ Pa}$
- b.  $L_{ex} = 87 \text{ dB(A)}$  e  $P_{peak} = 200 \text{ Pa}$
- c.  $L_{ex} = 85 \text{ dB(A)}$  e  $P_{peak} = 140 \text{ Pa}$

36. Ai sensi dell'art. 130 del D.Lgs. 81/2008, ai fini della salute e sicurezza dei lavoratori, le opere provvisorie devono essere allestite con buon materiale e a regola d'arte. Le andature devono avere:

- a. Larghezza non minore di 0.50 metri quando sono destinate soltanto al passaggio di lavoratori e 1.20 metri se destinate al trasporto di materiale
- b. Larghezza non minore di 0.60 metri quando sono destinate soltanto al passaggio di lavoratori e 1.10 metri se destinate al trasporto di materiale
- c. Larghezza non minore di 0.60 metri quando sono destinate soltanto al passaggio di lavoratori e 1.20 metri se destinate al trasporto di materiale

37. Ai sensi dell'art.149 del D.Lgs. 50/2016, non sono considerate varianti in corso d'opera gli interventi disposti dal direttore dei lavori che non comportino una variazione in aumento o in diminuzione superiore al:

- a. 20% del valore di ogni singola categoria di lavorazione e nel limite del 10% dell'importo complessivo contrattuale

- b. 10% del valore di ogni singola categoria di lavorazione e nel limite dell'5% dell'importo complessivo contrattuale
- c. 10% del valore di ogni singola categoria di lavorazione e nel limite del 10% dell'importo complessivo contrattuale

38. Ai sensi dell'art. 91 del D.Lgs. 50/2016, nelle procedure ristrette, il numero minimo di candidati non può essere inferiore a :

- a. 3
- b. 5
- c. 6

39. Ai sensi dell'art. 23 della L.R. 31/1998, il dirigente:

- a. Svolge i procedimenti disciplinari di competenza
- b. Richiede i pareri agli organi consultivi dell'Amministrazione e risponde ai rilievi degli organi di controllo sugli atti di competenza
- c. Collabora con gli organi di direzione politica esprimendo pareri, formulando proposte e fornendo le informazioni utili per la decisione

40. Ai sensi dell'art. 131 del D.Lgs. 42/2004, il codice tutela il paesaggio:

- a. Per i valori dei luoghi di aggregazione che per caratteristiche dinamiche si possono considerare consuetudinari
- b. Nella fisionomia dei terreni agricoli coltivati che conferiscono al territorio un carattere di storicità
- c. relativamente a quegli aspetti e caratteri che costituiscono rappresentazione materiale e visibile dell'identità nazionale, in quanto espressione di valori culturali.

41. Nelle opere di regimazione e sistemazione idraulico-forestale, ogni qualvolta si interviene mediante la costruzione di bacini di ritenuta o casse di espansione, ai fini della riduzione della portata di piena, si effettuano:

- a. Interventi di laminazione
- b. Interventi di scoronamento
- c. Interventi di arginatura

42. Ai sensi dell'art.2 del RDL n. 3267/1923, sono sottoposti a vincolo per scopi idrogeologici i terreni di qualsiasi natura e destinazione che, per effetto di forme di utilizzazione contrastanti con le norme di legge possono con danno pubblico subire denudazioni, perdere la stabilità o turbare il regime delle acque. La determinazione dei terreni sarà fatta per zone:
- a. Comprese nel territorio delle singole comunità montane
  - b. Comprese nel perimetro dei singoli bacini fluviali
  - c. Comprese nel territorio di pertinenza delle singole amministrazioni provinciali
43. Ai sensi dell'art.17 del RDL n. 3267/1923, in merito al "vincolo per altri scopi", per disposizione della competente Amministrazione dello Stato possono essere sottoposti ad analoghe limitazioni i boschi:
- a. Che abbiano valenza naturalistica e finalità conservative
  - b. Dei quali va ritenuta necessaria la conservazione anche per ragioni di difesa militare
  - c. Nei quali siano svolte attività esclusivamente turistico- ricreative
44. In merito alla pianificazione territoriale montana, a seconda degli scenari di gestione forestale e delle caratteristiche stagionali della zona, sono stati studiati e proposti valori ottimali di densità variabile, legati ad alcuni parametri fondamentali. Uno di questi parametri della viabilità è rappresentato dalla:
- a. Situazione fitosanitaria del popolamento
  - b. Fertilità ed evoluzione stagionale delle particelle
  - c. Ampiezza della fascia di bosco servita
45. In occasione di interventi di sistemazione idraulico – fluviale, quando si renda necessario aumentare la portata convogliabile tramite interventi diretti, si interviene con opere idrauliche riguardanti:
- a. La realizzazione di arginature o la sopraelevazione di quelle esistenti in fregio al corso d'acqua
  - b. Lo scavo di pozzi piezometrici drenanti di profondità variabile
  - c. La realizzazione di piazze di deposito

46. Si sono affermati nella pratica interventi idraulico – fluviali che prevedono l'utilizzo di repellenti del tipo "a pennelli". Nel caso in cui la difesa abbia lo scopo di allontanare la corrente dalla sponda mantenendola a centro alveo, è opportuno:

- a. Che l'altezza del pennello superi quello degli argini in opera
- b. Che la testa del pennello sia sopraelevata rispetto al letto del fiume di un'altezza pari a quella degli argini esistenti
- c. Che la testa del pennello sia immersa nel fondo e non provochi brusche variazioni nell'andamento della linea di corrente

47. Ai sensi dell'art. 131 del D.Lgs 42/2004, la valorizzazione del paesaggio:

- a. E' attuata attraverso la riqualificazione degli edifici storici
- b. È attuata nel rispetto delle esigenze della tutela
- c. È attuata attraverso il ripristino della stabilità dei versanti

48. In merito alle tecniche di mascheramento dei versanti degradati, preventivamente ripristinati contro l'erosione ed il dilavamento, si possono adottare tecniche particolarmente utilizzate nel recupero delle aree di cava, quali i materassi tipo "Reno" a tasca. Utilizzando le reti dei materassi "reno" foggiate a tasca, diventa possibile:

- a. Appendere zolle di terreno e vegetali a pareti prive di suolo favorendone, se non l'inerbimento, almeno il mascheramento
- b. Infiggere pali di grossa dimensione adatti alla costruzione di palizzate singole o doppie
- c. Bloccare la caduta per rotolamento di massi di grossa dimensione

49. Ai sensi dell'art.135 del D.Lgs. 42/2004, le Regioni assicurano che tutto il territorio sia salvaguardato attraverso una normativa d'uso contenuta in:

- a. Piani particolareggiati di fabbricazione
- b. Piani per le opere di urbanizzazione secondaria
- c. Piani urbanistico – territoriali

50. La cosiddetta "scogliera" in massi di cava è una tipologia di opera di difesa raccomandabile per la sua deformabilità ed adattabilità ad eventuali cedimenti della base di fondazione per erosione del fondo. La scogliera può essere completata dall'infissione di talee di salice con effetti di consolidamento da parte delle radici, di riempimento dei vuoti, di mascheramento e di...

- a. ... incremento della scabrezza contro le sponde
- b. ... aumento della velocità della corrente
- c. ... incremento del trasporto solido

51. Ai sensi del D.Lgs. 42/2004, sono di interesse paesaggistico e sono sottoposti alle disposizioni del suddetto codice:

- a. I corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici e le relative sponde e piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna
- b. I corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici e le relative sponde e piedi degli argini per una fascia di 200 metri ciascuna
- c. I corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici e le relative sponde e piedi degli argini per una fascia di 250 metri ciascuna

52. Ai sensi dell'art. 9 del RDL n. 3267/1923, per quanto riguarda i terreni vincolati, nei boschi di nuovo impianto o sottoposti a taglio generale o parziale, oppure distrutti dagli incendi, non può essere ammesso:

- a. Alcun intervento di regimazione delle acque nel medesimo bacino montano
- b. Alcun intervento selvicolturale a carico delle restanti parti del bosco interessato
- c. Il pascolo prima che lo sviluppo delle giovani piante e dei nuovi virgulti sia tale da escludere ogni pericolo di danno

53. Ai sensi dell'art. 101 del D.Lgs. 42/2004, sono istituiti luoghi della cultura i musei, le biblioteche e gli archivi, le aree e i parchi archeologici, i complessi monumentali. Quale amministrazione, ai sensi dell'art. 102, disciplina la fruizione dei beni presenti negli istituti e nei luoghi della cultura non appartenenti allo Stato o dei quali lo Stato abbia trasferito la disponibilità sulla base della normativa vigente?

- a. La Regione
- b. La Provincia
- c. Il Comune

54. In occasione di interventi di correzione dell'alveo fluviale o torrentizio, quale è la motivazione fondamentale che induce ad adottare la sistemazione detta "a soglie"?
- L'aumento della corrente di deflusso idrico e conseguente aumento del trasporto solido
  - La sensibile riduzione dell'erosione al fondo dell'alveo
  - La protezione delle sponde mediante opere di ricalzo
55. Ai sensi dell'art. 54 del D.Lgs. 42/2004, sono inalienabili i beni culturali del demanio quali.
- I terreni vocati a viticoltura di pregio
  - Gli immobili e le aree di interesse archeologico
  - Le aree agricole destinate a coltivazioni di tipo intensivo
56. La "sistemazione a gradinata" si attua allorché si intende correggere il profilo longitudinale allo scopo
- Di aumentare il trasporto solido aumentando la velocità della corrente
  - Di ridurre la pendenza mediante opere trasversali
  - Di aumentare la pendenza del profilo dell'asta fluviale
57. Le prescrizioni di massima e di polizia forestale della Sardegna, approvate con Decreto dell'Assessore alla difesa dell'Ambiente n. 24 del 23 Agosto 2006, all'art. 57 prevedono che:
- Non sia consentita l'apertura ex novo di viabilità secondaria
  - Sia consentita la realizzazione ex novo di sentieri idonei al transito delle persone e degli animali da soma adibiti al trasporto del legname
  - L'installazione delle canalette di esbosco o delle risine sia soggetta a preventiva autorizzazione
58. Le prescrizioni di massima e di polizia forestale della Sardegna, approvate con Decreto dell'Assessore alla difesa dell'Ambiente n. 24 del 23 Agosto 2006, all'art. 57 prevedono che:
- Sia consentita l'installazione, in terreni pianeggianti, di capanni amovibili per il ricovero delle persone

- b. Non sia consentita la modifica del tracciato esistente della viabilità interna ad una azienda boschiva
  - c. Non sia consentita la realizzazione ex novo di sentieri
59. Un tracciato percorso con notevole frequenza deve avere un fondo migliorato in grado di resistere all'usura. La soluzione più frequente nelle strade forestali è rappresentata:
- a. Dall'inghiaimento
  - b. Dall'asfaltatura
  - c. Dall'inerbimento tramite stuoie preseminate
60. Ai sensi dell'art. 50 del RDL n. 3267/1923, ai proprietari dei terreni da sistemare, e nei quali per l'esecuzione dei lavori progettati risulti indispensabile una totale o parziale sospensione di godimento
- a. È assegnata un'indennità in funzione dell'indennità di esproprio del fondo
  - b. È assegnata un'indennità forfetaria in funzione della quantità di massa legnosa principale ritraibile dal fondo
  - c. È assegnata un'indennità annua in somma fissa tenuto conto del reddito netto all'epoca dell'inizio dei lavori
61. Ai sensi dell'art. 101 del D.Lgs. 42/2004, sono istituiti luoghi della cultura i musei, le biblioteche e gli archivi, le aree e i parchi archeologici, i complessi monumentali. Cosa si intende per "parco archeologico"?
- a. Un insieme formato da una pluralità di fabbricati edificati anche in epoca recente, che contengono beni archeologici
  - b. Un sito caratterizzato dalla presenza di resti di natura fossile o di manufatti o strutture preistorici scoperti in un epoca recente
  - c. Un ambito territoriale caratterizzato da importanti evidenze archeologiche e dalla compresenza di valori storici, paesaggistici o ambientali, attrezzato come museo all'aperto
62. Al fine di una scelta preventiva della ottimale dislocazione per tornanti, piazzali e piste secondarie, durante l'individuazione e rilievo del tracciato per opere di viabilità forestale, si ritiene indispensabile la conoscenza:
- a. Della componente arbustiva ed erbacea e della fauna selvatica eventualmente presente

- b. Delle tecniche di esbosco adeguate ai popolamenti serviti
  - c. Di manufatti di interesse turistico – ricreativo
63. In occasione del consolidamento delle sponde dei corsi d'acqua tramite tecniche di ingegneria naturalistica, per quale scopo risulta più adatta la cosiddetta "copertura diffusa di salice"?
- a. Per difendere la scarpata interna dei tratti in curva
  - b. Per difendere dall'erosione il fondo dell'alveo
  - c. Per annullare il trasporto solido dei torrenti montani con pendenze accentuate
64. Quando si rende necessario il contenimento dei fenomeni di deflusso in alveo, spesso si adottano strutture trasversali realizzate con dispositivi particolari di scarico in modo da regolare la portata uscente, eventualmente ricorrendo a bocche appositamente dimensionate. Come vengono denominate le strutture anzidette?
- a. "Scogliere in massi cava"
  - b. Gabbionate in ciottoli drenanti
  - c. Briglie ritardanti
65. La spaziatura minima delle piste forestali d'esbosco in terreni inclinati o fortemente inclinati ( $p > 25\%$ ), per la gestione attiva di boschi cedui, semplici o matricinati, con tagli di utilizzazione o di avviamento, dovrebbe corrispondere al valore ottimale di:
- a. 200 metri
  - b. 2.000 metri
  - c. 10 metri
66. In merito alla pianificazione territoriale montana, a seconda degli scenari di gestione forestale e delle caratteristiche stagionali della zona, sono stati proposti valori ottimali di densità viabile, legati ad alcuni parametri fondamentali. Uno di questi parametri della viabilità è rappresentato dalla:
- a. Fertilità ed evoluzione stagionale delle particelle
  - b. Ampiezza della fascia di bosco servita
  - c. Situazione fitosanitaria del popolamento



67. Nelle opere di regimazione di aste torrentizie si ricorre sovente alla costruzione di “briglie”. Le strutture miste in legname e pietrame, un tempo frequenti, possono costituire una conveniente alternativa in bacini:
- a. Situati in valichi dove l’accessibilità limitata rende difficoltosa la reperibilità di materiale da calcestruzzo
  - b. Che passano in prossimità di boschi in stato di abbandono, offrendo un’abbondante provvigione di materia prima
  - c. Particolarmente ampi, tanto da negare la possibilità di costruire strutture in cemento armato
68. Riguardo alla pianificazione della viabilità agro-silvopastorale si deve considerare che la funzione prevalente dell’opera in progetto condiziona la scelta del tracciato. Una strada destinata prevalentemente al servizio dei boschi dovrà cercare di:
- a. Contenere i tempi di percorrenza configurando il tracciato lungo le linee di massima pendenza, con l’utilizzo del massimo numero di tornanti possibile (pendenze medie 40-65%)
  - b. Raggiungere i popolamenti boschivi con un percorso breve, contenendo al minimo lo sviluppo del tracciato (pendenze medie 35%)
  - c. Massimizzare la superficie servita, evitando il più possibile i tornanti in prossimità dei quali si viene a formare una sovrapposizione delle fasce di servizio (pendenze medie 3-8%)
69. Per le opere di viabilità agro-silvopastorale i valori ottimali di pendenza non dovrebbero superare (salvo eccezioni), percentuali dell’ordine del 3-8%. Tali valori sono legati a problematiche relative a:
- a. Difficoltà di percorrenza dei trattori forestali su pendenze maggiori
  - b. Captazione e sgrondo delle acque superficiali
  - c. Limitazioni legate alla conservazione della flora autoctona
70. Nell’ambito degli interventi di sistemazione idraulico-fluviale, le cosiddette “piazze di deposito” sono costruzioni idrauliche finalizzate:
- a. Al deposito di una frazione del materiale solido trasportato durante le piene
  - b. All’aumento della portata di progetto
  - c. Al consolidamento dei versanti erosi da fenomeni di colate detritiche

71. Per quanto concerne gli interventi di contenimento dei fenomeni di deflusso in alveo, in cosa consistono le opere idrauliche cosiddette “briglie ritardanti”?
- a. Sono strutture longitudinali di protezione al piede del pendio, atte alla riduzione dell’apporto di materiale solido derivante da fenomeni franosi
  - b. Sono strutture trasversali, dotate di dispositivi di scarico appositamente dimensionati, atti a regolare la portata uscente
  - c. Consistono in arginature longitudinali, messe in opera per ampliare il convogliamento della portata di piena
72. Ai sensi dell’art. 41 del RDL 3267/1923, nei progetti delle opere di sistemazione dei bacini montani potranno essere considerati gli eventuali lavori occorrenti per:
- a. La conservazione della fauna selvatica di un particolare bacino montano
  - b. La conservazione della flora di un particolare bacino montano
  - c. Raccogliere le acque del bacino ed utilizzarle a scopo di irrigazione o forza motrice
73. Ai sensi dell’art 17 del RDL 3267/1923, in cosa consiste il “vincolo per altri scopi” imposto sui terreni boscati?
- a. Significa che i boschi dotati di un elevato valore naturalistico e di fruibilità turistica sono assoggettati alle limitazioni previste dalla legge ed i terreni connessi non possono essere alienati senza preventiva autorizzazione
  - b. Significa che i boschi, che per la loro speciale ubicazione, difendono terreni o fabbricati dalla caduta di valanghe, dal rotolamento di sassi, dal sorrenamento e dalla furia dei venti, e quelli ritenuti utili per le condizioni igieniche locali, possono essere sottoposti a limitazioni nella loro utilizzazione
  - c. Vale a dire che i boschi, composti da specie rare o comunque in via di estinzione, non possono in alcun modo essere sottoposti a taglio o cure colturali
74. Ai sensi dell’art. 21 del RDL 3267/1923, con quale criterio sarà stabilito l’ammontare dell’indennizzo prescritto per l’imposizione del vincolo?
- a. Sulla base dell’aumento di valore del fondo in proporzione al vantaggio economico acquisito
  - b. Sulla base dei minori redditi derivanti dalle limitazioni imposte alla consuetudinaria utilizzazione del bosco

c. Sulla base della qualità dei nuovi assorbimenti ritraibili dal fondo interessato

75. La “controbriglia” è una struttura di altezza moderata rispetto all’alveo fluviale, costruita poco a valle di una briglia di rilevante altezza allo scopo di creare, a ridosso di quest’ultima:

- a. Un cuscino d’acqua in grado di attutire l’impatto della lama stramazzone al fine di salvaguardare la stabilità della fondazione
- b. Una diminuzione della portata al colmo durante un evento di piena
- c. Un bacino di ritenuta atto a garantire un approvvigionamento idrico costante

76. Ai sensi dell’art16 del RDL 3267/1923, gli estimi dei terreni vincolati, che nella formazione del catasto siano stati applicati senza tenere conto degli effetti del vincolo, saranno:

- a. Riveduti e ridotti in proporzione della diminuzione di reddito causata dal vincolo
- b. Ridotti di quinto del valore originario
- c. Aumentati in proporzione al numero di anni di imposizione del vincolo

77. In cosa consistono gli interventi cosiddetti di “laminazione” nelle opere di regimazione e sistemazione idraulico-fluviale?

- a. Sono opere di difesa sponale atte al consolidamento degli argini
- b. Consistono nella costruzione di bacini di ritenuta o casse di espansione
- c. Sono opere di protezione e ricostituzione del pendio a monte dell’asta fluviale in progetto

78. Ai sensi dell’art.50 del RDL 3267/1923, ai proprietari dei terreni da sistemare, e nei quali per l’esecuzione dei lavori progettati risulti indispensabile una totale o parziale sospensione di godimento:

- a. Non è assegnata alcuna indennità
- b. È assegnata un’indennità forfetaria in funzione della quantità di massa legnosa principale ritraibile dal fondo
- c. È assegnata un’indennità annua in somma fissa tenuto conto del reddito netto all’epoca dell’inizio dei lavori

79. Ai sensi dell’art1 del RDL 3267/1923, sono sottoposti a vincolo per scopi idrogeologici i terreni:

- a. Di qualsiasi natura e destinazione che, per effetto di forme di utilizzazione contrastanti con le norme di legge possono con danno pubblico subire denudazioni, perdere la stabilità o turbare il regime delle acque.
- b. Esclusivamente a destinazione selvicolturale intensiva (rimboschimenti, arboricoltura da legno)
- c. Esclusivamente di natura alluvionale che, per effetto della propria natura litologica, non sono adatti all'utilizzo agricolo intensivo

80. Ai sensi dell'art. 133 del D.Lgs. 42/2004, le amministrazioni pubbliche cooperano per la definizione di indirizzi e criteri riguardanti le attività di pianificazione territoriale. Gli indirizzi e i criteri:

- a. Nel rispetto delle esigenze di tutela, considerano anche finalità di sviluppo territoriale sostenibile
- b. Dello sfruttamento del territorio in ordine al raggiungimento dello sviluppo economico e sociale
- c. Della produttività massima ottenibile dai territori a vocazione agricola, purchè non vincolati

81. In merito agli interventi di correzione dell'alveo torrentizio, quale è la ragione fondamentale per cui si adotta la cosiddetta "sistemazione a cunettone"?

- a. Rapido incanalamento della portata liquida in grado di impedire la sedimentazione delle parti solide
- b. Aumento della scabrezza del fondo naturale dell'alveo
- c. Rallentamento della velocità della corrente idrica

82. In occasione del consolidamento delle sponde dei corsi d'acqua tramite tecniche di ingegneria naturalistica, la "copertura diffusa di salice" viene utilizzata:

- a. Per difendere la scarpata interna dei tratti in curva
- b. Per aumentare la scabrezza del fondo naturale dell'alveo
- c. Per rallentare la velocità della corrente idrica

83. Ai sensi dell'art. 135 del D.Lgs. 42/2004, i piani paesaggistici, con riferimento al territorio considerato, ne riconoscono gli aspetti e i caratteri peculiari, nonché le caratteristiche paesaggistiche, e ne delimitano i relativi ambiti. In riferimento a ciascun ambito

- a. Definiscono l'attitudine produttiva compatibile con le esigenze di tutela ambientale

- b. Predispongono specifiche normative d'uso ed attribuiscono adeguati obiettivi di qualità
- c. Definiscono la possibilità di trasformazione delle aree residenziali in aree produttive

84. Durante le operazioni di ripristino della stabilità di un pendio, si può utilizzare la tecnica dell'idrosemina. In cosa consiste tale tecnica?

- a. Si tratta di tecniche che prevedono l'impiego di attrezzature mobili in grado di spruzzare miscele di semi, concime e collante in acqua, sulla superficie da inerbire
- b. Si tratta di seminare specie arboree di greto direttamente in situ, cospargendo il terreno con abbondante acqua
- c. Si tratta di ricostituire il manto erboso tramite la collocazione di rotoli pre-coltivati

85. I gabbioni sono utilizzati per la protezione spondale dei corsi d'acqua, soprattutto laddove il reperimento del materiale di riempimento è facile e localizzato sul posto. Le gabbionate, per le loro caratteristiche costruttive, sono considerate:

- a. Le opere più vantaggiose economicamente, necessitando di poca manodopera
- b. Le più adatte a sopportare anche urti considerevoli derivanti dal trasporto solido in alveo
- c. Vulnerabili in presenza di forte trasporto solido in alveo

86. Ai sensi dell'art. 135 del D.Lgs. 42/2004, le Regioni sottopongono a specifica normativa d'uso l'intero territorio regionale, approvando:

- a. Piani Regionali per gli insediamenti produttivi
- b. Piani paesaggistici ovvero piani urbanistico territoriali con specifica considerazione dei valori paesaggistici
- c. Piani Forestali Regionali Ambientali

87. La cosiddetta "scogliera" in massi di cava è una tipologia di opera di difesa raccomandabile per la sua deformabilità ed adattabilità ad eventuali cedimenti della base di fondazione per erosione del fondo. La scogliera può essere completata dall'infissione di talee di salice con effetti di consolidamento da parte delle radici, di riempimento dei vuoti, di mascheramento, di incremento della scabrezza contro le sponde e di ...

- a. ...aumento della velocità della corrente

- b. ...incremento del trasporto solido
- c. ...consolidamento da parte delle radici

88. Nell'ambito degli interventi di sistemazione idraulico-fluviale, le cosiddette "piazze di deposito" sono costruzioni idrauliche finalizzate:

- a. Al consolidamento dei versanti erosi
- b. Al deposito di una frazione del materiale solido trasportato durante le piene
- c. All'aumento della portata di progetto

89. La "controbriglia" è una struttura di altezza moderata rispetto all'alveo fluviale, costruita poco a valle di una briglia di rilevante altezza allo scopo di creare, a ridosso di quest'ultima:

- a. Un cuscino d'acqua in grado di attutire l'impatto della lama stramazzone al fine di salvaguardare la stabilità della fondazione
- b. Una diminuzione della portata al colmo durante un evento di piena
- c. Un bacino di ritenuta atto a garantire un approvvigionamento idrico costante

90. Ai sensi dell'art. 20 del RDL 3267/1923, per quanti giorni dovrà essere affissa all'albo pretorio del comune la cartografia su base topografica del vincolo per altri scopi prima che sia intesa come definitiva ad ogni effetto di legge?

- a. 30
- b. 15
- c. 60

91. Ai sensi dell'articolo 49 del RDL n. 3267/1923, nei progetti di sistemazione dovranno indicarsi i terreni da rimboschire, nonché quelli da consolidare mediante inerbimento o creazione di pascoli alberati, e stabilirsi, per questi ultimi:

- a. Norme per l'esercizio del pascolo
- b. La densità minima di alberi ad alto fusto per ettaro
- c. La tipologia di intervento per la lavorazione meccanica dei terreni

92. Ai sensi dell'art.45 del RDL n. 3267/1923, compilato il progetto di massima, gli Ispettorati Forestali determineranno, distintamente per ciascun Comune, i terreni da sistemare considerati nel progetto e cureranno:

- a. La pubblicazione delle carte topografiche relative al perimetro delle zone da sistemare e dell'elenco dei terreni, distinti per zone
  - b. Direttamente la sistemazione di detti terreni
  - c. La stesura dei progetti esecutivi e l'esperimento delle gare d'appalto necessarie
93. Nelle opere di regimazione di aste torrentizie si ricorre sovente alla costruzione di "briglie". Le strutture miste in legname e pietrame, un tempo frequenti, possono costituire una conveniente alternativa in bacini:
- a. Che passano in prossimità di boschi in stato di abbandono, offrendo un'abbondante provvigione di materia prima
  - b. Situati in valichi dove l'accessibilità rende possibile la reperibilità di materiale anche da calcestruzzo
  - c. Particolarmente ampi, tanto da negare la possibilità di costruire strutture in cemento armato
94. Ai sensi dell'art.1 del RDL 3267/1923, sono sottoposti a vincolo per scopi idrogeologici i terreni:
- a. Di qualsiasi natura e destinazione che, per effetto di forme di utilizzazione contrastanti con le norme di legge possono con danno pubblico subire denudazioni, perdere la stabilità o turbare il regime delle acque.
  - b. Esclusivamente a destinazione selvicolturale intensiva (rimboschimenti, arboricoltura da legno)
  - c. Esclusivamente di natura alluvionale che, per effetto della propria natura litologica, non sono adatti all'utilizzo agricolo intensivo
95. Ai sensi del D.lgs.42/2004, i beni culturali immobili appartenenti al demanio culturale e non rientranti tra quelli inalienabili, non possono essere alienati senza l'autorizzazione:
- a. Del Comune interessato per territorio
  - b. Del Ministero per i beni e le attività culturali
  - c. Della Provincia interessata per territorio
96. Ai sensi dell'art. 17 del RDL 3267/1923, in cosa consiste il "vincolo per altri scopi" imposto sui terreni boscati?

- a. Significa che i boschi, che per la loro speciale ubicazione, difendono terreni o fabbricati dalla caduta di valanghe, dal rotolamento di sassi, dal sorrenamento e dalla furia dei venti, e quelli ritenuti utili per le condizioni igieniche locali, possono essere sottoposti a limitazioni nella loro utilizzazione
- b. Significa che i boschi dotati di un elevato valore naturalistico e di fruibilità turistica possono essere sottoposti a limitazioni della loro utilizzazione
- c. Vale a dire che i boschi, composti da specie rare o comunque in via di estinzione, non possono in alcun modo essere sottoposti a taglio o cure colturali

97. La difesa spondale contro l'erosione e lo scalzamento al piede da parte della corrente è intervento prioritario nell'ambito delle sistemazioni idraulico-fluviali. A tal proposito si sono affermati nella pratica interventi che prevedono l'utilizzo di strutture denominate "pennelli". Per quale fondamentale motivo sono utilizzate queste opere?

- a. Per diminuire la pendenza del tronco d'alveo interessato, aumentando la quantità di trasporto solido
- b. Per aumentare la portata di progetto convogliabile nell'asta fluviale in progetto durante un evento di piena
- c. Per allontanare la corrente dalla sponda, assecondare la sedimentazione del materiale a ridosso della sponda e mantenere il percorso della corrente al centro della sezione

98. Un tracciato percorso con notevole frequenza deve avere un fondo migliorato in grado di resistere all'usura. L'inghiaimento rappresenta la soluzione più frequente nelle strade forestali, ma non è idoneo per tracciati con pendenze:

- a. Inferiori al 5%
- b. Superiori al 12%
- c. Inferiori al 7%

99. Ai sensi dell'art. 11 della LR 8/2016, la pianificazione forestale regionale è attuata:

- a. Mediante il documento esecutivo programmazione forestale
- b. Mediante il piano forestale particolareggiato
- c. Mediante il Piano di Distretto Forestale



100. La pendenza adottata per le scarpate durante la costruzione di piste forestali, dipende dall'angolo di natural declivio del materiale costituente la scarpata. Per le scarpate in scavo, in caso di substrato coeso, si adotta una pendenza con rapporto:
- da 1:1 a 3:4
  - da 1:5 a 1:6
  - da 2:6 a 2:8
101. **R**iguardo alla pianificazione della viabilità agro – silvopastorale si deve considerare che la funzione prevalente dell'opera in progetto condiziona la scelta del tracciato. Una strada costruita prevalentemente per collegare un alpeggio dovrà cercare di:
- Contenere la pendenza al minimo, anche a scapito di un maggiore sviluppo e sbancamento durante i lavori di costruzione (pendenza media 1-1.5%)
  - Raggiungere i fabbricati d'alpe con un percorso breve, ma entro certi limiti potrà avere un andamento libero in base alla morfologia del terreno (pendenza <12%)
  - Contenere i tempi di percorrenza configurando il tracciato esclusivamente lungo le linee di massima pendenza (pendenze medie 60-75%)
102. **L**a pendenza adottata per le scarpate durante la costruzione di piste forestali, dipende dall'angolo di natural declivio del materiale costituente la scarpata. Per le scarpate in scavo, in caso di substrato incoerente, si adotta una pendenza con rapporto:
- Di 5:1 o superiore
  - Di 2:3 o inferiore
  - Di 3:1 ovvero di 4:1
103. Ai sensi dell'art. 7 della LR 8/2016, Il Piano Forestale Territoriale di Distretto contiene l'analisi di dettaglio del territorio locale. Dalla data di approvazione definitiva, ha una durata di:
- 10 anni a decorrere dalla data di approvazione definitiva, resta in vigore fino all'approvazione del nuovo Piano ed è sottoposto ad aggiornamento qualora sia approvato un nuovo Piano forestale ambientale regionale
  - 5 anni a decorrere dalla data di approvazione definitiva, resta in vigore fino all'approvazione del nuovo Piano ed è sottoposto ad aggiornamento qualora sia approvato un nuovo Piano forestale ambientale regionale

- c. 3 anni a decorrere dalla data di approvazione definitiva, resta in vigore fino all'approvazione del nuovo Piano ed è sottoposto ad aggiornamento qualora sia approvato un nuovo Piano forestale ambientale regionale
104. Ai sensi dell'art. 41 della L.R. 8/2016, sono organi dell'Agenzia:
- a. Il Direttore Generale
  - b. Il collegio dei revisori dei conti
  - c. I Servizi Territoriali e Centrali
105. Ai sensi dell'art. 41 della L.R. 8/2016, non sono organi dell'Agenzia:
- a. L'amministratore unico
  - b. Il collegio dei revisori dei conti
  - c. Il Direttore Generale
106. Ai sensi dell'art. 42 della L.R. 8/2016, L'amministratore unico:
- a. Esprime parere sullo statuto e sul programma triennale ed annuale della attività
  - b. Esprime il parere sul bilancio preventivo dell'agenzia anche in termini di congruità, di coerenza e di attendibilità
  - c. Verifica la rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa e della gestione agli indirizzi
107. Ai sensi dell'art. 42 della L.R. 8/2016, L'amministratore unico:
- a. Adotta il bilancio di previsione le sue variazioni ed il conto consuntivo
  - b. Raccorda l'attività di gestione dell'Agenzia con il sistema delle Autonomie Locali
  - c. Determina i programmi operativi, affidandone la gestione ai Direttori dei Servizi
108. Ai sensi dell'art. 44 della L.R. 8/2016, il Comitato Territoriale è costituito dall'Assessore regionale competente in materia di ambiente che lo presiede e dai rappresentanti indicati dal Consiglio delle autonomie locali in numero pari a:
- a. Due

- b. Quattro
  - c. Tre
109. Ai sensi dell'art. 25 della L.R. 31/98, il dirigente cui sono conferite funzioni di direttore di servizio:
- a. Decide sui ricorsi gerarchici contro gli atti ed i provvedimenti amministrativi di competenza
  - b. Propone la promozione e la resistenza alle liti e le relative conciliazioni, rinunce e transazioni
  - c. Richiede i pareri alle strutture interne al ramo di amministrazione di appartenenza
110. Ai sensi dell'art. 32 della L.R. 31/1998, l'accesso alla qualifica di dirigente mediante concorso pubblico per esami o per titoli ed esami o mediante corso-concorso selettivo di formazione. Al concorso per esami sono ammessi, tra gli altri:
- a. I dipendenti di ruolo delle pubbliche amministrazioni in possesso di diploma di laurea e con qualifica di dirigente
  - b. I soggetti in possesso del diploma di laurea ed esercenti una libera professione con almeno tre anni di iscrizione al relativo albo
  - c. I soggetti in possesso di diploma di laurea e con qualifica di dirigente in strutture private, purchè con una anzianità di servizio effettiva non inferiore a dieci anni nella qualifica stessa.
111. Ai sensi dell'art. 2 del D.Lgs. 81/2008, per formazione si intende:
- a. Il complesso delle attività dirette a far apprendere ai lavoratori l'uso corretto di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi anche di protezione individuale e le procedure di lavoro
  - b. Il complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro
  - c. Il processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori e agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale conoscenze e procedure utili alla acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi
112. Ai sensi dell'art. 2 del D.Lgs. 81/2008, per informazione si intende:

- a. Il complesso delle attività dirette a far apprendere ai lavoratori l'uso corretto di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi anche di protezione individuale e le procedure di lavoro
- b. Il complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro
- c. Il processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori e agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale conoscenze e procedure utili alla acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi

113. Ai sensi dell'art. 2 del D.Lgs. 81/2008, per addestramento si intende:

- a. Il complesso delle attività dirette a far apprendere ai lavoratori l'uso corretto di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi anche di protezione individuale e le procedure di lavoro
- b. Il complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro
- c. Il processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori e agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale conoscenze e procedure utili alla acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi

114. Ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. 81/2008, il datore di lavoro non può delegare la seguente attività:

- a. Fornire ai lavoratori i necessari ed idonei Dispositivi di protezione individuale
- b. designazione del responsabile del servizio di prevenzione e protezione dai rischi
- c. Adempiere agli obblighi di informazione, formazione e addestramento

115. Ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. 81/2008, il datore di lavoro non può delegare la seguente attività:

- a. La nomina del medico competente
  - b. La valutazione di tutti i rischi con la conseguente redazione del documento previsto
  - c. L'adozione delle misure necessarie ai fini della prevenzione incendi nei luoghi di lavoro
116. Ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 81/2008, i lavoratori devono:
- a. utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione
  - b. compiere di propria iniziativa operazioni e manovre atte a migliorare la funzionalità e la sicurezza di attrezzature di lavoro e mezzi di trasporto
  - c. Rimuovere o modificare, in caso di emergenza, i dispositivi di sicurezza per renderli più visibili
117. Ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 81/2008, il medico competente:
- a. Coopera all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto, verificandone la puntuale applicazione
  - b. Adempie agli obblighi di informazione, formazione e addestramento
  - c. Partecipa alla programmazione del controllo dell'esposizione dei lavoratori i cui risultati gli sono forniti con tempestività ai fini della valutazione del rischio e della sorveglianza sanitaria
118. Ai sensi dell'art. 38 del D.Lgs. 81/2008, non è requisito per essere medico competente :
- a. il possesso di specializzazione in medicina del lavoro o in medicina preventiva dei lavoratori e psicotecnica
  - b. essere iscritto all'ordine da oltre cinque ed aver partecipato al programma di educazione continua in medicina ai sensi del decreto legislativo 229/99
  - c. la docenza in igiene industriale o in tossicologia industriale

119. La difesa di un'area esposta all'erosione di un corso d'acqua può attuarsi in due modi. Uno di questi è la diminuzione di una portata di piena che, con determinato tempo di ritorno, transita nel tratto esposto. Quale, tra queste opere, persegue tale obiettivo?:
- La cassa di espansione
  - Le piazze di deposito
  - Le sistemazioni a gradinata
120. Le gabbionate sono strutture di sostegno modulari formate da elementi a forma di parallelepipedo in rete a doppia torsione tessuta con trafilato di acciaio riempita con pietrame. Si possono definire come:
- Opere di controllo del trasporto solido
  - Opere per la riduzione della portata
  - Opere di difesa dall'erosione
121. Nelle sistemazioni idraulico-fluviali, le soglie sono opere trasversali non sporgenti con lo scopo primario di fissare nella sezione considerata il fondo dell'alveo circa alla stessa quota dell'alveo naturale. Tali opere si possono classificare come:
- Opere di controllo del trasporto solido
  - Opere di difesa dall'erosione
  - Opere per la riduzione della portata
122. La sistemazione a gradinata si attua allorchè si intende correggere il profilo longitudinale di un torrente allo scopo di ridurre la pendenza mediante opere trasversali. Quali, tra le opere sottoelencate, persegue tale obiettivo:
- Le casse di espansione
  - I Cunettoni
  - Le briglie di consolidamento
123. Ai sensi dell'art. 11 della Legge Regionale n. 8/2016, la pianificazione forestale è regionale è attuata mediante il Documento esecutivo di programmazione forestale (DEPF), che:
- Detta indirizzi per il controllo e la valutazione dell'attività svolta e dei risultati conseguiti

- b. Indica tutte le misure necessarie per curare e tutelare il patrimonio forestale , la biodiversità e il paesaggio
  - c. Indica le modalità di consulenza in materia forestale e ambientale a soggetti pubblici e privati
124. Ai sensi dell'art. 13 della Legge Regionale n. 8/2016, Il sistema informativo forestale regionale, oltre a monitorare le attività connesse al settore forestale e rendere accessibili al pubblico le relative informazioni, assolve ai seguenti compiti:
- a. Divulgazione delle informazioni archiviate
  - b. Contenere gli indicatori per il controllo e la valutazione dell'attività svolta e dei risultati conseguiti
  - c. fornire consulenza e assistenza tecnica in materia forestale e ambientale per l'elaborazione di cartografia
125. ai sensi dell'art. 12 della LR 8/2016, E' istituita, presso l'Assessorato Regionale competente in materia di ambiente, la Consulta regionale per le politiche forestali. La Consulta svolge funzioni consultive e propositive, in particolare:
- a. Concorre all'elaborazione e all'attuazione delle politiche nazionali e comunitarie e relative funzioni di monitoraggio, vigilanza e controllo
  - b. Esprime alla Giunta regionale le proprie valutazioni e proposte in merito alle politiche forestali
  - c. Promuove lo sviluppo e la valorizzazione della filiera produttiva forestale e silvo-pastorale
126. Ai sensi dell'art. 4 della Legge regionale n. 8/2016, non sono considerati "bosco":
- a. I rimboschimenti e gli imboschimenti in qualsiasi stadio di sviluppo
  - b. Le sugherete
  - c. I parchi urbani
127. Ai sensi dell'art. 4 della Legge regionale n. 8/2016, costituisce "bosco":
- a. Qualsiasi area di estensione non inferiore a 2.000 metri quadrati e larghezza maggiore di 20 metri misurata al piede delle piante di confine, coperta da vegetazione arborea forestale associata o meno a quella arbustiva spontanea o di origine artificiale, ivi compresa la macchia mediterranea, in qualsiasi stadio di sviluppo, tale da determinare, con la

proiezione delle chiome sul piano orizzontale, una copertura del suolo pari ad almeno il 30 per cento.

- b. Qualsiasi area di estensione non inferiore a 5.000 metri quadrati e larghezza maggiore di 20 metri misurata al piede delle piante di confine, coperta da vegetazione arborea forestale associata o meno a quella arbustiva spontanea o di origine artificiale, ivi compresa la macchia mediterranea, in qualsiasi stadio di sviluppo, tale da determinare, con la proiezione delle chiome sul piano orizzontale, una copertura del suolo pari ad almeno il 20 per cento.
- c. Qualsiasi area di estensione non inferiore a 2.000 metri quadrati e larghezza maggiore di 20 metri misurata al piede delle piante di confine, coperta da vegetazione arborea forestale associata o meno a quella arbustiva spontanea o di origine artificiale, ivi compresa la macchia mediterranea, in qualsiasi stadio di sviluppo, tale da determinare, con la proiezione delle chiome sul piano orizzontale, una copertura del suolo pari ad almeno il 20 per cento.

128. Ai sensi dell'art. 74 del D.lgs 81/08, Per dispositivo di protezione individuale (DPI), si intende qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi. Non costituiscono DPI:

- a. Gli apparecchi portatili per individuare e segnalare rischi e fattori nocivi
- b. Cinture di sicurezza del tronco
- c. Guanti a mezza dita

129. Ai sensi dell'allegato XV.1 del dlgs 81/08, gli apprestamenti comprendono.

- a. Attrezzature di primo soccorso
- b. Impianti fognari
- c. dormitori

130. Ai sensi dell'allegato XV.1 del dlgs 81/08, gli apprestamenti comprendono.

- a. Aree di deposito materiali
- b. Recinzioni di cantiere
- c. Attrezzature per primo soccorso



131. Ai sensi dell'allegato XV.1 del dlgs 81/08 i mezzi e i servizi di protezione collettiva comprendono:
- a. I mezzi estinguenti
  - b. Gli impianti antincendio
  - c. Le camere di medicazione
132. Ai sensi dell'allegato XV.1 del dlgs 81/08, le attrezzature comprendono:
- a. Le armature delle pareti degli scavi
  - b. Le attrezzature e i rifiuti di cantiere
  - c. Gli impianti antincendio
133. Ai sensi dell'allegato XV.1 del dlgs 81/08, le infrastrutture comprendono:
- a. I percorsi pedonali
  - b. Gli spogliatoi
  - c. Le camere di medicazione
134. Ai sensi dell'allegato XV.1 del dlgs 81/08, le infrastrutture comprendono:
- a. I Rifiuti di cantiere
  - b. Le infermerie
  - c. Gli impianti di adduzione d'acqua
135. Ai sensi dell'allegato XV.1 del dlgs 81/08, le infrastrutture comprendono:
- a. Impianti fognari
  - b. Aree di deposito materiale
  - c. I refettori
136. Ai sensi dell'art. 16 D.Lgs. 81/2008, la delega di funzioni da parte del datore di lavoro è ammessa con i seguenti limiti e condizioni:

- a. Che esso attribuisca al delegato tutti i poteri di organizzazione, gestione e controllo richiesti dalla specifica natura delle funzioni delegate
  - b. Che il soggetto delegato non deleghi a sua volta specifiche funzioni in materia di salute e sicurezza
  - c. Che il datore di lavoro, nonostante l'individuazione del delegato, conservi l'autonomia di spesa
137. Ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs n. 42/2004, l'autorizzazione paesaggistica è valida :
- a. Per un periodo di sei anni
  - b. Per un periodo di cinque anni
  - c. Comunque fino alla fine dei lavori
138. Ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs n. 42/2004, i lavori iniziati nel corso del periodo di efficacia dell'autorizzazione, possono essere conclusi entro e non oltre:
- a. Il biennio successivo alla scadenza del periodo di efficacia dell'autorizzazione
  - b. L'anno successivo alla scadenza del periodo di efficacia dell'autorizzazione
  - c. Sei mesi successivi alla scadenza del periodo di efficacia dell'autorizzazione
139. Ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs n. 42/2004, sono comunque di interesse paesaggistico:
- a. Le montagne per la parte eccedente 1200 metri sul livello del mare per la catena alpina e 800 metri sul livello del mare per la catena appenninica e le isole
  - b. I territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 500 metri dalla linea di battigia anche per i territori elevati sui laghi
  - c. Le zone di interesse archeologico
140. Ai sensi dell'art.23 del D.Lg. 50/2016, la progettazione in materia di lavori pubblici deve essere intesa ad assicurare:
- a. Un limitato consumo del suolo
  - b. La conformità agli atti di indirizzo politico amministrativo
  - c. La sostenibilità finanziaria e produttiva

141. Ai sensi del dell'art. 194 del D.Lg. 50/2016, nel caso di affidamento a contraente generale, il soggetto aggiudicatore provvede:
- a. All'esecuzione con qualsiasi mezzo dei lavori
  - b. Al prefinanziamento, in tutto o in parte, dell'opera da realizzare
  - c. Alla stipulazione di appositi accordi con gli organi competenti in materia di sicurezza nonché di prevenzione e repressione della criminalità
142. Ai sensi del dell'art. 194 del D.Lg. 50/2016, Ai sensi del D.Lg. 50/2016, il contraente generale provvede:
- a. All'acquisizione delle aree di sedime
  - b. Al collaudo delle opere
  - c. All'approvazione del progetto esecutivo e delle varianti
143. Ai sensi del dell'art. 85 del D.Lg. 50/2016 Il Documento di gara unico europeo (DGUE), viene accettato dalle stazioni appaltanti:
- a. Al momento dell'aggiudicazione definitiva
  - b. Al momento della presentazione delle domande di partecipazione
  - c. Al momento dell'aggiudicazione provvisoria
144. Ai sensi del dell'art. 83 del D.Lg. 50/2016 Le stazioni appaltanti possono richiedere, per gli appalti di servizi e forniture, che gli operatori economici abbiano un fatturato minimo annuo. Il valore richiesto:
- a. non può comunque superare il triplo del valore stimato dell'appalto
  - b. non può comunque superare il valore stimato dell'appalto
  - c. non può comunque superare il doppio del valore stimato dell'appalto
145. Ai sensi dell'art. 97 del del D.Lg. 50/2016 , Quando il criterio di aggiudicazione è quello del prezzo più basso la congruità delle offerte è valutata sulle offerte che presentano un ribasso pari o superiore ad una soglia di anomalia, determinata in uno dei seguenti metodi:
- a. Media aritmetica dei ribassi in termini assoluti di tutte le offerte ammesse, decurtate del 20%
  - b. Media aritmetica dei ribassi percentuali di tutte le offerte ammesse, incrementate del 10%

- c. Media aritmetica dei ribassi in termini assoluti di tutte le offerte ammesse, decurtata del 10%
146. Le stazioni appaltanti possono concludere accordi quadro nel rispetto delle procedure di cui all'art 54 del D.Lgs. 50/2016. La durata di un accordo quadro non supera ordinariamente:
- a. I tre anni per gli appalti nei settori ordinari e sei anni per gli appalti nei settori speciali
  - b. I due anni per gli appalti nei settori ordinari e quattro anni per gli appalti nei settori speciali
  - c. I quattro anni per gli appalti nei settori ordinari e otto anni per gli appalti nei settori speciali
147. Ai sensi dell'art. 61 del D.Lgs. 50/2016, nelle procedure ristrette, ordinariamente il termine minimo per la ricezione delle domande di partecipazione è di :
- a. Cinquantadue giorni dalla data di trasmissione del bando di gara
  - b. Trenta giorni dalla data di trasmissione del bando di gara
  - c. Trentacinque giorni dalla data di trasmissione del bando di gara
148. Ai sensi dell'art. 60 Ai sensi del D.Lgs. 50/2016, nelle procedure aperte, ordinariamente il termine minimo per la ricezione delle domande di partecipazione è di :
- a. Trentacinque giorni dalla data di trasmissione del bando di gara
  - b. Trenta giorni dalla data di trasmissione del bando di gara
  - c. Quaranta giorni dalla data di trasmissione del bando di gara
149. Ai sensi dell'art.62 D.Lgs. 50/2016, nelle procedure competitive con negoziazione, il termine minimo per la ricezione delle domande di partecipazione è di :
- a. Trentacinque giorni dalla data di trasmissione del bando di gara
  - b. Trenta giorni dalla data di trasmissione del bando di gara
  - c. Quaranta giorni dalla data di trasmissione del bando di gara
150. Il datore di lavoro , ai sensi dell'art. 29 del D.Lgs. 81/2008, effettua la valutazione dei rischi, in collaborazione con:
- a. I rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza
  - b. I preposti nominati
  - c. Il medico competente, nei casi in cui è prevista la sorveglianza sanitaria

151. Il datore di lavoro, ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs. 81/2008, assicura che ciascun lavoratore riceva una formazione sufficiente ed adeguata in materia di salute e sicurezza. La formazione e, ove previsto, l'addestramento specifico devono avvenire:
- In occasione del trasferimento o cambiamento di mansioni del lavoratore
  - In caso di specifica richiesta da parte del preposto
  - In caso di specifica richiesta da parte del lavoratore
152. Ai sensi dell'art. 136 del d.lgs 81/08, Nei lavori in quota, il datore di lavoro provvede a redigere a mezzo di persona competente un piano di montaggio, uso e smontaggio (Pi.M.U.S.). Il Piano contiene istruzioni e progetti particolareggiati per gli schemi speciali costituenti il ponteggio, la cui manutenzione e revisione, secondo l'art. 137:
- Deve prevedere la verifica del giusto serraggio dei giunti con cadenza almeno settimanale
  - Deve prevedere la verifica di stabilità statica con cadenza semestrale
  - Deve prevedere la verifica della verticalità dei montanti dopo violente perturbazioni atmosferiche
153. La difesa di un'area esposta all'erosione di un corso d'acqua può essere attuata diminuendo la portata di piena. Quale, tra queste opere, raggiunge tale obiettivo?
- Il laghetto collinare
  - Le piazze di deposito
  - I cunettoni
154. Le opere di difesa dalle colate di detrito e di fango si basano su interventi di tipo attivo e passivo. Gli interventi di tipo passivo sono opere che impediscono che la colata possa provocare danni, quali:
- Le briglie di trattenuta
  - Le strutture di diversione
  - Le sistemazioni a gradinata
155. Le opere di difesa dalle colate di detrito e di fango si basano su interventi di tipo attivo e passivo. Gli interventi di tipo attivo sono opere che impediscono l'insorgere delle colate agendo sui fenomeni predisponenti, quali:

- a. Le piazze di deposito
  - b. Le strutture di diversione
  - c. Le briglie di trattenuta
156. A sensi dell'art. 3 del D.Lgs n.50/2016, per rischio operativo si intende:
- a. Il rischio legato alla capacità, da parte del concessionario, di erogare le prestazioni contrattuali pattuite
  - b. Il rischio legato alla gestione dei lavori o dei servizi sul lato della domanda o sul lato dell'offerta o di entrambi, trasferito al concessionario.
  - c. Il rischio legato al ritardo nei tempi di consegna, al non rispetto degli standard di progetto
157. A sensi dell'art. 3 del D.Lgs n.50/2016, per rischio di disponibilità si intende:
- a. Il rischio legato alla capacità, da parte del concessionario, di erogare le prestazioni contrattuali pattuite
  - b. Il rischio legato alla gestione dei lavori o dei servizi sul lato della domanda o sul lato dell'offerta o di entrambi
  - c. Il rischio legato ai diversi volumi di domande del servizio che il concessionario deve soddisfare
158. A sensi dell'art. 3 del D.Lgs n.50/2016, per rischio di costruzione si intende:
- a. Il rischio legato ai diversi volumi di domande del servizio che il concessionario deve soddisfare
  - b. Il rischio legato al ritardo nei tempi di consegna, al non rispetto degli standard di progetto, all'aumento dei costi
  - c. Il rischio legato alla capacità, da parte del concessionario, di erogare le prestazioni contrattuali pattuite
159. A sensi dell'art. 3 del D.Lgs n.50/2016, per rischio di domanda si intende:
- a. Il rischio legato al ritardo nei tempi di consegna, al non rispetto degli standard di progetto
  - b. Il rischio legato ai diversi volumi di domande del servizio che il concessionario deve soddisfare, ovvero il rischio legato alla mancanza di utenza e quindi dei flussi di cassa

- c. Il rischio legato alla capacità, da parte del concessionario, di erogare le prestazioni contrattuali pattuite sia per volume che per qualità di standard di qualità previsti
160. La stazione appaltante, ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs n.50/2016, nei contratti relativi a lavori, verifica la rispondenza degli elaborati in conformità alla normativa vigente. L'attività di verifica è effettuata dai seguenti soggetti:
- a. Per i lavori di importo pari o superiore a venti milioni di euro, la verifica è effettuata da organismi di controllo accreditati ai sensi della norma europea UNI CEI EN ISO/IEC 17020
  - b. Per i lavori di importo superiore alla soglia comunitaria, la verifica è effettuata dal responsabile unico del procedimento
  - c. Per i lavori di importo superiore alla soglia comunitaria e inferiore a venti milioni di euro, la verifica è effettuata dagli uffici tecnici delle stazioni appaltanti
161. Ai sensi dell'art.32 del D.Lgs. n. 50/2016, l'offerta è vincolante per il periodo indicato nel bando o nell'invito e, in caso di mancata indicazione:
- a. Per centoventi giorni dalla scadenza del termine per la sua presentazione
  - b. Per sessanta giorni dalla scadenza del termine per la sua presentazione
  - c. Per centottanta giorni dalla scadenza del termine per la sua presentazione
162. Ai sensi dell'art.32 del D.Lgs. n. 50/2016, Divenuta efficace l'aggiudicazione, e fatto salvo l'esercizio dei poteri di autotutela nei casi consentiti dalle norme vigenti, la stipulazione di appalto o di concessione ha luogo:
- a. Entro i successivi trentacinque giorni
  - b. Entro i successivi sessanta giorni
  - c. Entro i successivi quaranta giorni
163. Ai sensi dell'art.32 del D.Lgs. n. 50/2016 Il contratto, divenuta efficace l'aggiudicazione, non può comunque essere stipulato:
- a. Prima dei venti giorni dall'invio dell'ultima comunicazione del provvedimento di aggiudicazione
  - b. Prima dei sessanta giorni dall'invio dell'ultima comunicazione del provvedimento di aggiudicazione
  - c. Prima dei trentacinque giorni dall'invio dell'ultima comunicazione del provvedimento di aggiudicazione

164. Ai sensi dell'art. 3 del D.Lgs n. 50/2016, per "lavori complessi" si intende:
- a. I lavori che superano la soglia di dieci milioni di euro e sono caratterizzati da particolare complessità in relazione alle tipologia delle opere all'utilizzo di materiali e componenti innovativi, alla esecuzione in luoghi che presentano difficoltà logistiche o particolari problematiche geotecniche, idrauliche, geologiche e ambientali;
  - b. I lavori che superano la soglia di quindici milioni di euro e sono caratterizzati da particolare complessità in relazione alle tipologia delle opere all'utilizzo di materiali e componenti innovativi, alla esecuzione in luoghi che presentano difficoltà logistiche o particolari problematiche geotecniche, idrauliche, geologiche e ambientali;
  - c. I lavori che superano la soglia di venti milioni di euro e sono caratterizzati da particolare complessità in relazione alle tipologia delle opere all'utilizzo di materiali e componenti innovativi, alla esecuzione in luoghi che presentano difficoltà logistiche o particolari problematiche geotecniche, idrauliche, geologiche e ambientali;
165. Ai sensi dell'art. 3 del D.Lgs n. 50/2016, per sistema dinamico di acquisizione si intende:
- a. Un processo di acquisizione interamente elettronico, per acquisti di uso corrente, le cui caratteristiche generalmente disponibili sul mercato soddisfano le esigenze di una stazione appaltante
  - b. Un processo di acquisto e di negoziazione che consente acquisti telematici per importi inferiori alla soglia di rilievo europeo
  - c. una procedura di affidamento nella quale la stazione appaltante avvia un confronto dinamico con i candidati ammessi a tale procedura, al fine di elaborare una o più soluzioni atte a soddisfare le sue necessità
166. Ai sensi dell'art. 3 del D.Lgs n. 50/2016, tra gli strumenti di negoziazione rientrano:
- a. Le aste elettronica
  - b. Il sistema telematico di acquisizione realizzato dalle pubbliche amministrazioni
  - c. Il sistema dinamico di acquisizione realizzato da centrali di committenza
167. Ai sensi dell'art. 61 del D.Lgs n. 50/2016, quando nelle procedure ristrette, per motivi di urgenza debitamente motivati, è impossibile rispettare i termini minimi, l'amministrazione aggiudicatrice può fissare per la ricezione delle domande di partecipazione:
- a. Un termine non inferiore a dieci giorni dalla data di trasmissione del bando di gara



- b. Un termine non inferiore a quindici giorni dalla data di trasmissione del bando di gara
  - c. Un termine non inferiore a venti giorni dalla data di trasmissione del bando di gara
168. Ai sensi dell'art. 61 del D.Lgs n. 50/2016, nelle procedure ristrette, quando, per motivi di urgenza debitamente motivati, è impossibile rispettare i termini minimi, l'amministrazione aggiudicatrice può fissare un termine per la ricezione delle offerte non inferiore a:
- a. Quindici giorni a decorrere dalla data di invio dell'invito a presentare l'offerta
  - b. Dieci giorni a decorrere dalla data di invio dell'invito a presentare l'offerta
  - c. Venti giorni a decorrere dalla data di invio dell'invito a presentare l'offerta
169. Ai sensi dell'art. 62 del D.Lgs n. 50/2016, nelle procedure competitive con negoziazione, il termine minimo per la ricezione delle offerte è di:
- a. Quaranta giorni a decorrere dalla data di trasmissione dell'invito a presentare l'offerta
  - b. Trenta giorni a decorrere dalla data di trasmissione dell'invito a presentare l'offerta
  - c. Trentacinque giorni a decorrere dalla data di trasmissione dell'invito a presentare l'offerta
170. Ai sensi dell'art.3 del RDL n. 3267/1923, un esemplare della carta topografica con la descrizione delle zone proposte per il vincolo per scopi idrogeologici, deve restare affissa per:
- a. Sessanta giorni all'albo pretorio del Comune
  - b. Novanta giorni all'albo pretorio della Provincia
  - c. Novanta giorni all'albo pretorio del Comune
171. Ai sensi dell'art.7 della L.R. n.8/2016, il Piano forestale territoriale di distretto (PFTD) è adottato con decreto dell'Assessore regionale competente in materia e pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna. Tutti i soggetti interessati possono presentare osservazioni entro:
- a. Trenta giorni dall'ultima pubblicazione
  - b. Sessanta giorni dall'ultima pubblicazione
  - c. Quarantacinque giorni dall'ultima pubblicazione
172. Ai sensi dell'art. 21 della L.R. n.8/2016, la trasformazione di un'area boscata, qualora autorizzata, è compensata da rimboschimenti con specie autoctone. L'estensione minima dell'area boscata soggetta a trasformazione oltre la quale vige l'obbligo dell'intervento compensativo è di:

- a. 2000 metri quadrati
- b. 1000 metri quadrati
- c. 2500 metri quadrati

173. Ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 42/2004, qualora sia intervenuta la dichiarazione dell'interesse culturale, sono beni culturali:

- a. Gli archivi e i singoli documenti dello Stato, delle regioni, degli altri Enti pubblici territoriali, nonché di ogni altro Ente ed istituto pubblico
- b. La raccolta di musei, pinacoteche, gallerie e altri luoghi espositivi dello Stato, delle regioni, degli altri Enti pubblici territoriali, nonché di ogni altro Ente ed istituto pubblico
- c. Le raccolte librerie, appartenenti a privati, di eccezionale interesse culturale

174. Ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 42/2004, sono interventi soggetti ad autorizzazione:

- a. La rimozione o la demolizione, anche con successiva ricostituzione, dei beni culturali
- b. Lo spostamento dei beni culturali mobili, nell'esclusivo caso di trasferimento oltre i confini dello Stato
- c. Lo spostamento degli archivi correnti dello Stato e degli enti ed istituti pubblici

175. Ai sensi dell'art. 29 del D.Lgs. 42/2004, per manutenzione del patrimonio culturale si intende:

- a. Il complesso delle attività e degli interventi destinati al controllo delle condizioni del bene culturale e al mantenimento dell'integrità, dell'efficienza funzionale e dell'identità del bene e delle sue parti
- b. L'intervento diretto sul bene attraverso un complesso di operazioni finalizzate all'integrità materiale ed al recupero del bene medesimo alla protezione e alla trasmissione dei suoi valori culturali
- c. Il complesso delle attività idonee a limitare le situazioni di rischio connesse al bene culturale nel suo contesto.

176. Ai sensi dell'art. 29 del D.Lgs. 42/2004, per prevenzione del patrimonio culturale si intende:
- a. Il complesso delle attività idonee a limitare le situazioni di rischio connesse al bene culturale nel suo contesto.
  - b. Il complesso delle attività e degli interventi destinati al controllo delle condizioni del bene culturale e al mantenimento dell'integrità, dell'efficienza funzionale e dell'identità del bene e delle sue parti
  - c. L'intervento diretto sul bene attraverso un complesso di operazioni finalizzate all'integrità materiale ed al recupero del bene medesimo, alla protezione e alla trasmissione dei suoi valori culturali
177. Ai sensi dell'art. 29 del D.Lgs. 42/2004, per restauro del patrimonio culturale si intende:
- a. Il complesso delle attività e degli interventi destinati al controllo delle condizioni del bene culturale e al mantenimento dell'integrità, dell'efficienza funzionale e dell'identità del bene e delle sue parti
  - b. L'intervento diretto sul bene attraverso un complesso di operazioni finalizzate all'integrità materiale ed al recupero del bene medesimo, alla protezione e alla trasmissione dei suoi valori culturali
  - c. Il complesso delle attività idonee a limitare le situazioni di rischio connesse al bene culturale nel suo contesto.
178. Ai sensi dell'art.65 del D.Lgs. 42/2004, relativamente ai beni culturali mobili, è sempre vietata l'uscita definitiva dal territorio della Repubblica italiana:
- a. della raccolta di musei, pinacoteche, gallerie e altri luoghi espositivi dello Stato, delle regioni, degli altri Enti pubblici territoriali, nonché di ogni altro Ente ed istituto pubblico
  - b. degli archivi e dei singoli documenti, appartenenti a privati, che presentino interesse culturale
  - c. delle cose, a chiunque appartenenti, che presentino interesse culturale, siano opere di artisti non più viventi e la cui esecuzione risalga ad oltre cinquanta anni
179. Ai sensi dell'art. 10bis della L.R. n. 45/1989 e s.m.i., sono dichiarati inedificabili in quanto sottoposti a vincolo di integrale conservazione dei singoli caratteri naturalistici, storico – morfologico e dei rispettivi insiemi:

- a. Le zone di interesse archeologico
  - b. i terreni costieri compresi in una fascia della profondità di 2000 metri dalla linea della battigia, anche se elevati sul mare, con esclusione di quelli ricadenti nelle zone omogenee A, B, e D, nonché nelle zone C e G contermini agli abitati, tutte come individuate negli strumenti urbanistici vigenti
  - c. Le aree sottoposte a vincolo paesaggistico
180. Ai sensi dell'art. 10bis della L.R. n. 45/1989 e s.m.i., sono esclusi dal vincolo di inedificabilità:
- a. Le isole minori della Sardegna, con esclusione delle isole di Sant'Antioco, S.Pietro, La Maddalena e S.Stefano.
  - b. Le zone umide incluse nell'elenco di cui al DPR n. 448/1976
  - c. Gli interventi di razionalizzazione e sistemazione edilizio – urbanistica dei preesistenti agglomerati
181. Ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 45/1989 e s.m.i., sono strumenti di attuazione del piano urbanistico comunale:
- a. Il piano di Utilizzo dei litorali
  - b. I piani di gestione delle aree SIC
  - c. I piani forestali particolareggiati di livello comunale
182. Ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 45/1989 e s.m.i., sono strumenti di attuazione del piano urbanistico comunale:
- a. Il piano regolatore generale degli acquedotti
  - b. Il permesso di costruire
  - c. I piani forestali particolareggiati di livello comunale
183. Ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 45/1989 e s.m.i., sono strumenti di attuazione del piano urbanistico comunale:
- a. Il piano per l'edilizia economica e popolare
  - b. I piani di assetto idrogeologico di dettaglio comunale

- c. I piani di risanamento ambientale
184. Ai sensi dell'art. 31 della L.R. n. 45/1989 e s.m.i., il Comitato tecnico regionale per l'urbanistica (CTRU) è, fra gli altri, costituito da:
- a. L'Assessore alla difesa dell'ambiente
  - b. Il Direttore Generale all'Urbanistica
  - c. Un funzionario per ogni Assessorato
185. Ai sensi dell'art.3 del DPR 380/2001 (Testo Unico in materia edilizia), per interventi di manutenzione ordinaria si intende:
- a. Gli interventi edilizi che riguardano le opere di riparazione, rinnovamento e sostituzione delle finiture degli edifici e quelle necessarie ad integrare o mantenere in efficienza gli impianti tecnologici esistenti
  - b. Gli interventi di trasformazione edilizia e urbanistica del territorio
  - c. Gli interventi edilizi rivolti a conservare l'organismo edilizio e ad assicurare la funzionalità mediante un insieme sistematico di opere, che ne consentono destinazioni d'uso con esso compatibile
186. Ai sensi dell'art. 3 del DPR 380/2001 (Testo Unico in materia edilizia), per interventi di manutenzione straordinaria si intende:
- a. Gli interventi edilizi che riguardano le opere di riparazione, rinnovamento e sostituzione delle finiture degli edifici e quelle necessarie ad integrare o mantenere in efficienza gli impianti tecnologici esistenti
  - b. Le opere e le modifiche necessarie per rinnovare e sostituire parti anche strutturali degli edifici, sempre che non alterino la volumetria complessiva degli edifici e non comportino modifiche delle destinazioni d'uso
  - c. Gli interventi rivolti a trasformare gli organismi edilizi mediante un intervento sistematico di opere che possono portare ad un organismo edilizio del tutto od in parte diverso dal precedente
187. Ai sensi dell'art. 3 del DPR 380/2001 (Testo Unico in materia edilizia), per interventi di nuova costruzione si intende:

- a. Le opere e le modifiche necessarie per rinnovare e sostituire parti anche strutturali degli edifici, sempre che non alterino la volumetria complessiva degli edifici e non comportino modifiche delle destinazioni d'uso
  - b. Gli interventi di trasformazione edilizia e urbanistica del territorio
  - c. Gli interventi rivolti a trasformare gli organismi edilizi mediante un intervento sistematico di opere che possono portare ad un organismo edilizio del tutto od in parte diverso dal precedente
188. Ai sensi dell'art. 3 del DPR 380/2001 (Testo Unico in materia edilizia), per interventi di ristrutturazione edilizia si intende:
- a. Gli interventi edilizi rivolti a conservare l'organismo edilizio e ad assicurare la funzionalità mediante un insieme sistematico di opere, che ne consentono destinazioni d'uso con esso compatibile
  - b. Gli interventi di trasformazione edilizia e urbanistica del territorio
  - c. Gli interventi rivolti a trasformare gli organismi edilizi mediante un intervento sistematico di opere che possono portare ad un organismo edilizio del tutto od in parte diverso dal precedente
189. Ai sensi dell'art. 3 del DPR 380/2001 (Testo Unico in materia edilizia), per interventi di restauro e risanamento conservativo si intende:
- a. Gli interventi edilizi rivolti a conservare l'organismo edilizio e ad assicurare la funzionalità mediante un insieme sistematico di opere, che, nel rispetto degli elementi tipologici, formali e strutturali dell'organismo stesso, ne consentono destinazioni d'uso con esso compatibile
  - b. Gli interventi di trasformazione edilizia e urbanistica del territorio
  - c. Gli interventi rivolti a sostituire l'esistente tessuto urbanistico – edilizio con altro diverso, mediante un insieme sistematico di interventi edilizi, anche con la modificazione del disegno dei lotti , degli isolati e della rete stradale
190. Ai sensi dell'art.3 DPR 380/2001 (Testo Unico in materia edilizia), per interventi di ristrutturazione urbanistica si intende:
- a. Gli interventi di trasformazione edilizia e urbanistica del territorio
  - b. Gli interventi di ripristino o sostituzione di alcuni elementi costitutivi dell'edificio

- c. Gli interventi rivolti a sostituire l'esistente tessuto urbanistico – edilizio con altro diverso, mediante un insieme sistematico di interventi edilizi, anche con la modificazione del disegno dei lotti , degli isolati e della rete stradale
191. Ai sensi dell'art.6 del DPR 380/2001 (Testo Unico in materia edilizia), previa comunicazione dell'inizio dei lavori da parte dell'interessato all'amministrazione comunale, possono essere eseguiti senza alcun titolo abilitativo:
- a. Le aree ludiche senza fini di lucro e gli elementi di arredo delle aree pertinenziali degli edifici
  - b. I fabbricati rurali, purchè non dotati di elementi strutturali permanenti
  - c. Gli interventi di ristrutturazione edilizia , purchè non modifichino la cubatura dell'edificio
192. Ai sensi dell'art. 6 del DPR 380/2001 (Testo Unico in materia edilizia), possono essere eseguiti senza alcun titolo abilitativo o comunicazione:
- a. Gli interventi volti all'eliminazione di barriere architettoniche che non comportino la realizzazione di rampe o di ascensori esterni, ovvero di manufatti che alterino la sagoma dell'edificio
  - b. Le aree ludiche senza fini di lucro e gli elementi di arredo delle aree pertinenziali degli edifici
  - c. Le opere di pavimentazione e di finitura di spazi interni che sono contenute entro l'indice di permeabilità
193. Ai sensi dell'art. 15 del DPR 380/2001 (Testo Unico in materia edilizia), nel permesso di costruire sono indicati i termini di inizio dei lavori, pari a :
- a. Un anno dal rilascio del titolo
  - b. due anni dal rilascio del titolo
  - c. Sei mesi dal rilascio del titolo
194. Ai sensi dell'art. 15 del DPR 380/2001 (Testo Unico in materia edilizia), nel permesso di costruire sono indicati i termini di ultimazione dei lavori, pari a :
- a. tre anni dall'inizio dei lavori
  - b. due anni dall'inizio dei lavori
  - c. tre anni dal rilascio del permesso di costruire

195. Ai sensi dell'art. 16 del DPR 380/2001 (Testo Unico in materia edilizia), gli oneri di urbanizzazione primaria sono relativi ai seguenti interventi:
- a. Fognature
  - b. Asilo nido e scuole materne
  - c. Aree verdi di quartiere
196. Ai sensi dell'art. 16 del DPR 380/2001 (Testo Unico in materia edilizia), gli oneri di urbanizzazione secondaria sono relativi ai seguenti interventi:
- a. Cavidotti per il passaggio di reti di telecomunicazione
  - b. Spazi di verde attrezzato
  - c. Impianti sportivi di quartiere
197. Ai sensi dell'art. 17 del DPR 380/2001 (Testo Unico in materia edilizia), il contributo di costruzione non è dovuto
- a. Per gli interventi da realizzare su immobili di proprietà dello Stato
  - b. Per gli interventi di ristrutturazione e di ampliamento, in misura non superiore al 20%, di edifici unifamiliari
  - c. Per gli interventi di ristrutturazione e di ampliamento, in misura non inferiore al 15%, di edifici unifamiliari
198. Ai sensi dell'art.6 della Legge n. 1150/1942, il Piano territoriale di coordinamento ha vigore:
- a. Dieci anni
  - b. Cinque anni
  - c. A tempo indeterminato
199. Ai sensi dell'art.10 del DPR 380/2001 (Testo Unico in materia edilizia), sono subordinati al permesso di costruire:
- a. Gli interventi di risanamento conservativo
  - b. Gli interventi di nuova costruzione
  - c. Gli interventi di manutenzione straordinaria



200. Ai sensi dell'art. 12 del DPR 380/2001 (Testo Unico in materia edilizia), il permesso di costruire è subordinato:
- a. Alla esistenza delle opere di urbanizzazione primaria o alla previsione da parte del comune dell'attuazione delle stesse nel successivo triennio , ovvero all'impegno degli interessati di procedere all'attuazione delle medesime contemporaneamente alla realizzazione dell'intervento oggetto del permesso
  - b. Alla esistenza delle opere di urbanizzazione secondaria o alla previsione da parte del comune dell'attuazione delle stesse nel successivo triennio , ovvero all'impegno degli interessati di procedere all'attuazione delle medesime contemporaneamente alla realizzazione dell'intervento oggetto del permesso
  - c. Alla previsione da parte del Comune dell'attuazione delle opere di opere di urbanizzazione entro la scadenza della convenzione di lottizzazione
201. Ai sensi dell'art. 16 del DPR 380/2001 (Testo Unico in materia edilizia), l'incidenza degli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria, è stabilita con deliberazione del Consiglio comunale, in base a tabelle parametriche che la Regione definisce per classi di comune in relazione:
- a. Alla provincia di appartenenza
  - b. Al valore fondiario dei terreni
  - c. Alle destinazioni di zona previste negli strumenti urbanistici vigenti
202. Ai sensi dell'art. 16 del DPR 380/2001 (Testo Unico in materia edilizia), i comuni provvedono ad aggiornare gli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria, in conformità alle relative disposizioni regionali, in relazione ai riscontri e prevedibili costi delle opere di urbanizzazione primaria, secondaria ogni....:
- a. Tre anni
  - b. Dieci anni
  - c. Cinque anni
203. Ai sensi dell'art. 17 del DPR 380/2001 (Testo Unico in materia edilizia), il contributo di costruzione non è dovuto:
- a. Per gli interventi di ristrutturazione e ampliamento in misura non superiore al 30% di edifici unifamiliari

- b. Per le opere di urbanizzazione, eseguite anche da privati, in attuazione di strumenti urbanistici
  - c. Per gli interventi di ristrutturazione e ampliamento in misura non superiore al 25% di edifici unifamiliari
204. Ai sensi dell'art. 17 del DPR 380/2001 (Testo Unico in materia edilizia), al fine di agevolare gli interventi di densificazione edilizia, per la ristrutturazione, il recupero e il riuso degli immobili dismessi o in via di dismissione, nei casi non interessati da varianti urbanistiche, deroghe o cambi di destinazione d'uso comportanti maggior valore rispetto alla destinazione originaria, il contributo di costruzione è ridotto in misura non inferiore:
- a. Al 20% rispetto a quello previsto per le nuove costruzioni
  - b. Al 10% rispetto a quello previsto per le nuove costruzioni
  - c. Al 15% rispetto a quello previsto per le nuove costruzioni
205. Ai sensi dell'art. 20 del DPR 380/2001 (Testo Unico in materia edilizia), Qualora non sia necessario acquisire ulteriori atti di assenso, comunque denominati, resi da amministrazioni diverse il responsabile del procedimento, al fine del rilascio del permesso di costruire, cura l'istruttoria, formulando una proposta di provvedimento, entro:
- a. Quarantacinque giorni dalla presentazione della domanda
  - b. Sessanta giorni dalla presentazione della domanda
  - c. Novanta giorni dalla presentazione della domanda
206. Ai sensi dell'art. 22 del DPR 380/2001 (Testo Unico in materia edilizia), in alternativa al permesso di costruire, possono essere realizzati mediante denuncia di inizio attività:
- a. Gli interventi di nuova costruzione qualora siano in diretta esecuzione di strumenti urbanistici generali recanti precise disposizioni piano – volumetriche
  - b. Gli interventi di nuova costruzione purché il progetto di costruzione venga accompagnato da apposita relazione tecnica nella quale venga asseverata la rispondenza alle normative urbanistico-edilizie ed al PUC
  - c. Gli interventi di ristrutturazione urbanistica, nel limite del 20% delle volumetrie di zona
207. Ai sensi dell'art. 23 del DPR 380/2001 (Testo Unico in materia edilizia), la denuncia di inizio attività deve essere presentata allo sportello unico almeno:
- a. Quindici giorni prima dell'effettivo inizio dei lavori

- b. Trenta giorni prima dell'effettivo inizio dei lavori
  - c. Quarantacinque giorni prima dell'effettivo inizio dei lavori
208. Ai sensi dell'art. 25 del DPR 380/2001 (Testo Unico in materia edilizia), il soggetto titolare del permesso di costruire è tenuto a presentare allo sportello unico la domanda di rilascio del certificato di agibilità:
- a. Entro quindici giorni dall'ultimazione dei lavori di finitura dell'intervento
  - b. Entro trenta giorni dall'ultimazione dei lavori di finitura dell'intervento
  - c. Entro sessanta giorni dall'ultimazione dei lavori di finitura dell'intervento
209. Ai sensi dell'art. 27 del DPR 380/2001 (Testo Unico in materia edilizia), qualora il dirigente o il responsabile del competente ufficio comunale accerti l'inizio o l'esecuzione di opere eseguite senza titolo su aree assoggettate a vincolo di inedificabilità provvede:
- a. Alla sospensione dei lavori
  - b. Alla demolizione ed al ripristino dello stato dei luoghi
  - c. All'applicazione di una sanzione pecuniaria
210. Ai sensi dell'art. 31 del DPR 380/2001 (Testo Unico in materia edilizia), gli interventi che comportano la realizzazione di un organismo edilizio integralmente diverso (per caratteristiche tipologiche planovolumetriche di utilizzazione) dall'organismo oggetto del permesso di costruire, sono eseguiti:
- a. In parziale difformità dal permesso di costruire
  - b. In totale difformità dal permesso di costruire
  - c. In assenza del permesso di costruire
211. Ai sensi dell'art. 33 del DPR 380/2001 (Testo Unico in materia edilizia), quando in seguito ad interventi eseguiti in totale difformità, sulla base di un motivato accertamento dell'ufficio tecnico comunale, non sia possibile il ripristino dello stato dei luoghi, il dirigente o il responsabile dell'ufficio:
- a. Irroga una sanzione pecuniaria pari al doppio dell'aumento di valore dell'immobile con riferimento alla data di ultimazione dei lavori
  - b. Irroga una sanzione pecuniaria pari al triplo dell'aumento di valore dell'immobile con riferimento alla data di ultimazione dei lavori

- c. Irroga una sanzione pecuniaria pari al triplo dell'aumento di valore dell'immobile con riferimento alla data del provvedimento
212. Ai sensi dell'art. 36 del DPR 380/2001 (Testo Unico in materia edilizia), in caso di interventi realizzati in assenza di permesso di costruire o in difformità di esso, qualora l'intervento risulti conforme alla disciplina urbanistica:
- a. Il responsabile dell'abuso deve provvedere solo alla demolizione
  - b. Il responsabile dell'abuso deve provvedere alla demolizione e al ripristino dello stato dei luoghi
  - c. Il responsabile dell'abuso può ottenere un permesso in sanatoria
213. Ai sensi dell'art. 36 del DPR 380/2001 (Testo Unico in materia edilizia), il rilascio del permesso di costruire in sanatoria è subordinato:
- a. Al pagamento, a titolo di oblazione, del contributo di costruzione in misura tripla
  - b. Alla presentazione di una perizia giurata attestante la conformità alla disciplina urbanistica
  - c. Al pagamento, a titolo di oblazione, del contributo di costruzione in misura doppia
214. Ai sensi dell'art. 37 del DPR 380/2001 (Testo Unico in materia edilizia), quando l'opera realizzata in assenza di segnalazione certificata di inizio attività consistono in interventi di restauro e risanamento conservativo, eseguiti su immobili comunque vincolati in base a leggi statali e regionali, l'autorità competente può ordinare:
- a. La demolizione del fabbricato e l'applicazione di una sanzione pecuniaria da 516 euro a 5160 euro
  - b. La restituzione in pristino a cura e spese del responsabile ed irroga una sanzione pecuniaria da 516 euro a 10329 euro
  - c. La restituzione in pristino a cura e spese del responsabile ed irroga una sanzione pecuniaria da 5165 euro a 10329 euro
215. Ai sensi dell'art. 37 del DPR 380/2001 (Testo Unico in materia edilizia), la segnalazione certificata di inizio attività spontaneamente effettuata quando l'intervento è in corso di esecuzione comporta il pagamento, a titolo di sanzione:
- a. Della somma di 516 euro
  - b. Della somma di 5160 euro

- c. Di una somma non inferiore a 516 euro e non superiore a 5160 euro
216. Ai sensi dell'art. 37 del DPR 380/2001 (Testo Unico in materia edilizia), qualora l'intervento, seppur eseguito in assenza della segnalazione certificata di inizio attività, risulti conforme alla disciplina urbanistica ed edilizia vigente al momento della realizzazione dell'intervento, il responsabile dell'abuso o il proprietario dell'immobile:
- a. Può ottenere la sanatoria dell'intervento versando la somma, non superiore a 10329 euro e non inferiore a 5169 euro stabilita in relazione al valore dell'immobile
  - b. Può ottenere la sanatoria dell'intervento versando la somma, non superiore a 5169 euro e non inferiore a 496 euro stabilita in relazione al valore dell'immobile
  - c. Può ottenere la sanatoria dell'intervento versando la somma, non superiore a 5169 euro e non inferiore a 516 euro stabilita in relazione al valore dell'immobile
217. Ai sensi dell'art. 38 del DPR 380/2001 (Testo Unico in materia edilizia), qualora gli interventi siano eseguiti in base al permesso annullato, il dirigente o il responsabile del competente ufficio comunale:
- a. Applica una sanzione pecuniaria pari al doppio del valore venale delle opere o parti di esse abusivamente eseguite
  - b. Applica una sanzione pecuniaria pari al valore venale delle opere o parti di esse abusivamente eseguite
  - c. Dispone la demolizione delle opere o parti di esse abusivamente eseguite
218. Ai sensi dell'art. 39 del DPR 380/2001 (Testo Unico in materia edilizia), le deliberazioni e i provvedimenti comunali che autorizzano interventi non conformi alle prescrizioni degli strumenti urbanistici o dei regolamenti edilizi in contrasto con la normativa urbanistico – edilizia vigente al momento della loro adozione, possono essere:
- a. Annullati dalla Regione entro dieci anni dalla loro adozione
  - b. Annullati dalla Regione entro cinque anni dalla loro adozione
  - c. Annullati , con provvedimento ministeriale, entro dieci anni dalla loro adozione
219. Ai sensi dell'art. 40 del DPR 380/2001 (Testo Unico in materia edilizia), in caso di interventi eseguiti in assenza di permesso di costruire o in contrasto con esso o con le prescrizioni degli strumenti urbanistici e della normativa urbanistico – edilizia, qualora il comune non abbia provveduto entro i termini stabiliti, la Regione può disporre:

- a. Il commissariamento del Comune
  - b. L'applicazione di una sanzione pecuniaria non inferiore a 5160 euro
  - c. La sospensione o la demolizione delle opere eseguite
220. Ai sensi dell'art. 40 del DPR 380/2001 (Testo Unico in materia edilizia), la sospensione o la demolizione di interventi abusivi da parte della Regione è adottato:
- a. Entro dieci anni dalla dichiarazione di agibilità dell'intervento
  - b. Entro cinque anni dalla dichiarazione di agibilità dell'intervento
  - c. Entro otto anni dalla dichiarazione di agibilità dell'intervento
221. Ai sensi dell'art. 42 del DPR 380/2001 (Testo Unico in materia edilizia), le sanzioni per il ritardato o mancato versamento del contributo di costruzione sono determinate:
- a. Dal competente ufficio comunale
  - b. Dal Consiglio comunale
  - c. Dalla Regione
222. Ai sensi dell'art. 42 del DPR 380/2001 (Testo Unico in materia edilizia), il mancato versamento, nei termini stabiliti, del contributo di costruzione comporta:
- a. L'aumento del contributo in misura pari al 15% qualora il versamento del contributo sia effettuato nei successivi 120 giorni
  - b. L'aumento del contributo in misura pari al 10% qualora il versamento del contributo sia effettuato nei successivi 120 giorni
  - c. L'aumento del contributo in misura pari al 10% qualora il versamento del contributo sia effettuato nei successivi 150 giorni
223. Ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 152/2006, per proponente si intende:
- a. Il soggetto pubblico o privato che elabora il piano, programma o progetto soggetto alle disposizioni del decreto
  - b. La pubblica amministrazione cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità, l'elaborazione del parere motivato nel caso di valutazione di piani e programmi e l'adozione dei provvedimenti conclusivi in materia di VIA, nel caso di progetti

ovvero il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale o del provvedimento comunque denominato che autorizza l'esercizio

- c. La pubblica amministrazione che elabora il piano, il programma soggetto alle disposizioni del presente decreto, ovvero nel caso in cui il soggetto che predispone il piano, programma sia un diverso soggetto pubblico o privato, la pubblica amministrazione che recepisce , adotta o approva il piano, programma.

224. Ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. 152/2006, ai fini della tutela dell'ambiente e dell'ecosistema, all'interno del perimetro delle aree marine e costiere, sono vietate le attività di ricerca, prospezione nonché di coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi in mare. Il divieto è altresì stabilito nelle zone di mare poste:

- a. Entro dieci miglia dalla linea di costa
- b. Entro dodici miglia dalla linea di costa
- c. Entro quindici miglia dalla linea di costa

225. Ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 152/2006, per autorità competente si intende:

- a. La pubblica amministrazione che elabora il piano, il programma soggetto alle disposizioni del presente decreto, ovvero nel caso in cui il soggetto che predispone il piano, programma sia un diverso soggetto pubblico o privato, la pubblica amministrazione che recepisce , adotta o approva il piano, programma.
- b. La pubblica amministrazione cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità, l'elaborazione del parere motivato nel caso di valutazione di piani e programmi e l'adozione dei provvedimenti conclusivi in materia di VIA, nel caso di progetti ovvero il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale o del provvedimento comunque denominato che autorizza l'esercizio
- c. Il soggetto pubblico o privato che elabora il piano, programma o progetto soggetto alle disposizioni del presente decreto

226. Ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 152/2006, per autorità procedente si intende:

- a. Il soggetto pubblico o privato che elabora il piano, programma o progetto soggetto alle disposizioni del presente decreto
- b. La pubblica amministrazione cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità, l'elaborazione del parere motivato nel caso di valutazione di piani e programmi e l'adozione dei provvedimenti conclusivi in materia di VIA, nel caso di progetti

ovvero il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale o del provvedimento comunque denominato che autorizza l'esercizio

- c. La pubblica amministrazione che elabora il piano, il programma soggetto alle disposizioni del presente decreto, ovvero nel caso in cui il soggetto che predispone il piano, programma sia un diverso soggetto pubblico o privato, la pubblica amministrazione che recepisce , adotta o approva il piano, programma.
227. Ai sensi dell'art. 11 del D.lgs. 152/2006, la Valutazione Ambientale Strategica è avviata:
- a. Dall'autorità competente contestualmente al processo di formazione del piano o programma
  - b. Dall'autorità procedente successivamente al processo di formazione del piano o programma
  - c. Dall'autorità procedente contestualmente al processo di formazione del piano o programma
228. Ai sensi dell'art. 11 del D.lgs. 152/2006, la fase di valutazione di una Valutazione Ambientale Strategica è effettuata:
- a. Anteriormente all'approvazione del piano o programma
  - b. Contestualmente all'approvazione del piano o programma
  - c. Successivamente all'approvazione del piano o programma
229. Ai sensi dell'art. 13 del D.lgs. 152/2006, la redazione del rapporto ambientale di una Valutazione Ambientale Strategica :
- a. Spetta all'autorità competente
  - b. Spetta all'autorità ambientale
  - c. Spetta al proponente o all'autorità procedente
230. Ai sensi dell'art. 14 del D.lgs. 152/2006, nel procedimento di Valutazione Ambientale Strategica, chiunque può prendere visione della proposta di piano o programma e presentare proprie osservazioni entro il termine di:
- a. Quarantacinque giorni dalla pubblicazione dell'avviso nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana o nel Bollettino Ufficiale della Regione o Provincia autonoma interessata



- b. Sessanta giorni dalla pubblicazione dell'avviso nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana o nel Bollettino Ufficiale della Regione o Provincia interessata
  - c. Novanta giorni dalla pubblicazione dell'avviso nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana o nel Bollettino Ufficiale della Regione o Provincia autonoma interessata
231. Ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs 152/2016, l'autorità competente conclude con provvedimento espresso e motivato, il procedimento di valutazione di impatto ambientale, ordinariamente:
- a. Nei centoventi giorni successivi alla presentazione dell'istanza sino ad un massimo ulteriori sessanta giorni nel caso in cui è necessario procedere ad accertamenti e indagini di particolare complessità
  - b. Nei centocinquanta giorni successivi alla presentazione dell'istanza sino ad un massimo ulteriori sessanta giorni nel caso in cui è necessario procedere ad accertamenti e indagini di particolare complessità
  - c. Nei centoventi giorni successivi alla presentazione dell'istanza sino ad un massimo ulteriori novanta giorni nel caso in cui è necessario procedere ad accertamenti e indagini di particolare complessità
232. Ai sensi dell'art. 29 del D.Lgs 152/2016, nel caso di opere e interventi realizzati senza la previa sottoposizione alle fasi di verifica di assoggettabilità o di valutazione in violazione alle disposizioni in materia nonché nel caso di difformità sostanziale di quanto disposto dai provvedimenti finali, l'autorità competente dispone:
- a. La sospensione dei lavori e può disporre la demolizione ed il ripristino dello stato dei luoghi e della situazione ambientale
  - b. La demolizione ed il ripristino dello stato dei luoghi e della situazione ambientale
  - c. L'applicazione di una sanzione pecuniaria non inferiore a 15.000 euro
233. Ai sensi dell'art 29-quater del D.Lgs 152/2016, l'autorità competente esprime la propria determinazione sulla domanda di autorizzazione integrata ambientale entro:
- a. Centoventi giorni dalla presentazione della domanda
  - b. Trenta giorni dalla presentazione da parte dei soggetti interessati alle osservazioni sulla domanda
  - c. Centocinquanta giorni dalla presentazione della domanda

234. In materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, ai sensi dell'art. 61 del D.Lgs 152/2016, le Regioni esercitano le funzioni e i compiti ad esse spettanti nel quadro delle competenze costituzionalmente determinate e nel rispetto delle attribuzioni. In particolare:
- a. Svolgono l'attività conoscitiva
  - b. Realizzano il Sistema Informativo Unico e la Rete nazionale integrata di rilevamento e sorveglianza
  - c. Assumono ogni altra iniziativa ritenuta necessaria in materia di conservazione e difesa del territorio, del suolo e del sottosuolo e di tutela ed uso delle acque nei bacini idrografici di competenza ed esercitano ogni altra funzione
235. Ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 50/2016, il progetto di fattibilità tecnica ed economica:
- a. È redatto sulla base dell'avvenuto svolgimento di indagini geologiche e geognostiche, di verifiche preventive dell'interesse archeologico, di studi preliminari sull'impatto ambientale
  - b. Individua compiutamente i lavori da realizzare, nel rispetto delle esigenze, dei criteri, dei vincoli, degli indirizzi e delle indicazioni stabilite dalle stazioni appaltanti.
  - c. Determina in ogni dettaglio i lavori da realizzare, il relativo costo previsto ed il cronoprogramma
236. Ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 50/2016, il progetto di fattibilità tecnica ed economica:
- a. evidenzia, con apposito adeguato elaborato cartografico, le aree impegnate, le relative eventuali fasce di rispetto e le occorrenti misure di salvaguardia
  - b. contiene la quantificazione definitiva dei limiti di spesa e del relativo cronoprogramma
  - c. contiene il piano di manutenzione preliminare dell'opera e delle sue parti in relazione al ciclo di vita
237. Ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 50/2016, il progetto definitivo:
- a. Contiene il piano di manutenzione definitivo dell'opera e delle sue parti in relazione al ciclo di vita
  - b. Individua compiutamente i lavori da realizzare, nel rispetto delle esigenze, dei criteri, dei vincoli, degli indirizzi e delle indicazioni stabilite dalle stazioni appaltanti.
  - c. Determina in ogni dettaglio i lavori da realizzare, il relativo costo previsto, il cronoprogramma coerente con quello del progetto definitivo

238. Ai sensi dell'art. 26 D.Lgs 50/2016, la verifica preventiva della progettazione, nei contratti relativi ai lavori ha luogo:
- a. contestualmente alla aggiudicazione provvisoria ed è effettuata Dalla stazione appaltante
  - b. prima della aggiudicazione provvisoria ed è effettuata Dagli organismi di controllo accreditati
  - c. prima dell'inizio delle procedure di affidamento ed è effettuata Dalla stazione appaltante
239. Ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs 50/2016, l'attività di verifica è incompatibile con lo svolgimento, per il medesimo progetto, dell'attività di coordinamento della sicurezza, direzione lavori e collaudo:
- a. per lavori di importo superiore a un milione di euro
  - b. sempre
  - c. per lavori di importo superiore alla soglia comunitaria
240. Ai sensi dell'art 35 del D.Lgs 50/2016, se gli appalti pubblici di forniture e servizi presentano carattere di regolarità o sono destinati ad essere rinnovati entro un determinato periodo, è posto come base per il calcolo del valore stimato dell'appalto:
- a. Il valore stimato complessivo dei contratti successivi aggiudicati nel corso dei dodici mesi successivi alla prima consegna o nel corso dell'esercizio, se questo è superiore a dodici mesi
  - b. Il valore reale complessivo dei contratti successivi aggiudicati nel corso dei ventiquattro mesi successivi alla prima consegna.
  - c. Il valore reale misurato e complessivo dei contratti aggiudicati nel corso dei trentasei mesi precedenti all'appalto
241. Ai sensi dell'art. 35 del del D.Lgs 50/2016, per gli appalti pubblici di forniture aventi per oggetto la locazione finanziaria, la locazione o l'acquisto a riscatto dei prodotti, il valore da assumere come base per il calcolo del valore stimato dell'appalto è il seguente:
- a. Per gli appalti pubblici di durata indeterminata o che non può essere definita, il valore mensile moltiplicato per trentasei

- b. Per gli appalti pubblici di durata indeterminata o che non può essere definita, il valore mensile moltiplicato per ventiquattro
  - c. Per gli appalti pubblici di durata indeterminata o che non può essere definita, il valore mensile moltiplicato per quarantotto
242. Ai sensi dell'art. 16 della L.R. n. 45/1989, la Provincia, con il Piano urbanistico provinciale individua specifiche normative di coordinamento con riferimento ad ambiti territoriali omogenei:
- a. Per la salvaguardia attiva dei beni ambientali e culturali
  - b. Per la prospettiva del fabbisogno abitativo
  - c. Per la rete delle infrastrutture e delle principali opere di urbanizzazione primaria e secondaria
243. Ai sensi dell'art. 19 della L.R. n. 45/1989, il Piano urbanistico comunale prevede:
- a. La normativa di uso del territorio per le diverse destinazioni di zona
  - b. Le procedure relative alla determinazione della compatibilità ambientale dei progetti che prevedono trasformazioni del territorio
  - c. L'individuazione e la regolamentazione dell'uso delle zone destinate ad attività produttive industriali, artigianali e commerciali di interesse sovracomunale
244. Ai sensi dell'art. 25 della L.R. n. 45/1989, nei Comuni obbligati a dotarsi del programma pluriennale di attuazione e fino alla sua approvazione, la concessione a edificare è rilasciata solo su aree dotate di opere di urbanizzazione se riferita:
- a. All'ampliamento di complessi produttivi esistenti situati in zona omogenea E
  - b. Alle opere di urbanizzazione primaria e secondaria
  - c. Alle opere di ampliamento dell'edilizia economica e popolare
245. Ai sensi dell'art. 29 della L.R. n. 45/1989, la condotta urbanistica, previo nulla osta del competente Assessorato regionale, può essere istituita:
- a. Nei Comuni con popolazione oltre i 15000 abitanti
  - b. Nei Comuni con popolazione fino a 15000 abitanti
  - c. Nei Comuni con popolazione fino a 10000 abitanti

246. Ai sensi dell'art. 12 della L.R. n. 8/2015, nei frazionamenti di unità immobiliari esistenti alla data di entrata in vigore della Legge, devono essere riservate aree per parcheggi nella misura minima di:
- a. 1 metro quadrato per ogni 15 metri cubi di costruzione
  - b. 1.5 metri quadrati per ogni 10 metri cubi di costruzione
  - c. 1 metro quadrato per ogni 10 metri cubi di costruzione
247. Ai sensi dell'art. 12 della L.R. n. 8/2015, nelle nuove costruzioni, nel riattamento di fabbricati in disuso da più di dieci anni e nelle modifiche di destinazioni d'uso urbanisticamente rilevanti, devono essere riservate aree per parcheggi privati nella misura minima di:
- a. 1 metro quadrato per ogni 10 metri cubi di costruzione
  - b. 1 metro quadrato per ogni 15 metri cubi di costruzione
  - c. 1.5 metri quadrati per ogni 10 metri cubi di costruzione
248. Ai sensi dell'art. 10 bis della L.R. n. 45/1989, in assenza di PUL (Piano di utilizzo dei litorali) è ammesso il posizionamento di strutture amovibili per una durata non superiore a:
- a. Centoventi giorni
  - b. Cento giorni
  - c. Novanta giorni
249. Ai sensi dell'art. 10 bis della L.R. n. 45/1989, in assenza di PUL (Piano di utilizzo dei litorali), è ammesso il posizionamento di strutture amovibili a servizio della balneazione, nella fascia:
- a. Dei 500 metri dalla linea di battigia marina
  - b. Dei 300 metri dalla linea di battigia marina
  - c. Dei 350 metri dalla linea di battigia marina
250. Ai sensi dell'art. 30 della LR n. 8/2015, nelle zone urbanistiche B e C l'incremento volumetrico può essere realizzato, per ciascuna unità immobiliare, nella misura massima:
- a. Del 20% del volume urbanistico esistente fino ad un massimo di 90 metri cubi, nei comuni inclusi negli ambiti di paesaggio costiero che non hanno adeguato il Piano urbanistico comunale al Piano paesaggistico regionale

- b. Del 20% del volume urbanistico esistente fino ad un massimo di 150 metri cubi, nei comuni che hanno adeguato il Piano urbanistico comunale al Piano paesaggistico regionale
  - c. Del 30% del volume urbanistico esistente fino ad un massimo di 90 metri cubi, nei comuni che hanno adeguato il Piano urbanistico comunale al Piano paesaggistico regionale
251. Ai sensi dell'art. 30 della LR n. 8/2015, nelle zone urbanistiche B e C l'incremento volumetrico può essere realizzato, per ciascuna unità immobiliare, nella misura massima:
- a. Del 20% del volume urbanistico esistente fino ad un massimo di 150 metri cubi, nei comuni che hanno adeguato il Piano urbanistico comunale al Piano paesaggistico regionale
  - b. Del 30% del volume urbanistico esistente fino ad un massimo di 120 metri cubi, nei comuni che hanno adeguato il Piano urbanistico comunale al Piano paesaggistico regionale e nei comuni non inclusi negli ambiti di paesaggio costieri
  - c. Del 30% del volume urbanistico esistente fino ad un massimo di 100 metri cubi, nei comuni che hanno adeguato il Piano urbanistico comunale al Piano paesaggistico regionale e nei comuni non inclusi negli ambiti di paesaggio costieri
252. Ai sensi dell'art. 30 della LR n. 8/2015, nelle zone urbanistiche B e C è concesso un ulteriore incremento volumetrico del 5% del valore urbanistico esistente qualora:
- a. L'intervento includa soluzioni per il riutilizzo delle acque meteoriche e delle acque reflue
  - b. L'intervento sia effettuato con materiali certificati
  - c. L'intervento riguardi lavori di ristrutturazione di edifici unifamiliari
253. Ai sensi dell'art.30 della LR n. 8/2015, nella zona urbanistica G l'incremento volumetrico, con esclusione di qualunque destinazione abitativa e residenziale, può essere realizzato nella misura massima:
- a. Del 20% del volume urbanistico esistente fino ad un massimo di 600 metri cubi
  - b. Del 30% del volume urbanistico esistente fino ad un massimo di 400 metri cubi
  - c. Del 20% del volume urbanistico esistente fino ad un massimo di 400 metri cubi
254. Ai sensi dell'art. 30 della LR n. 8/2015, nella zona urbanistica A è altresì consentito l'incremento volumetrico nei casi previsti, per ciascuna unità immobiliare, nella misura massima:
- a. Di 120 metri cubi
  - b. Di 90 metri cubi

- c. Di 70 metri cubi
255. Ai sensi della LR n. 8/2015, nella zona urbanistica A o all'interno del Centro di prima e antica formazione, in assenza di Piano Particolareggiato adeguato al Piano paesaggistico regionale sono consentiti:
- a. Gli interventi di demolizione e ricostruzione senza incremento di volume
  - b. Gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria
  - c. Gli interventi di ristrutturazione con aumenti di volume non superiori a 120 mc
256. Ai sensi dell'art. 32 della LR n. 8/2015, per i comuni posti a quote inferiori a 600m sono consentiti gli interventi di riuso dei sottotetti purchè sia assicurata, per ogni singolo vano, un'altezza:
- a. Media ponderale uguale o maggiore di 2.40 metri per gli spazi di uso abitativo, ridotta a 2.20 metri per spazi accessori e servizi
  - b. Media ponderale uguale o maggiore di 2.20 metri per gli spazi di uso abitativo, ridotta a 2.00 metri per spazi accessori e servizi
  - c. Media ponderale uguale o maggiore di 2.70 metri per gli spazi di uso abitativo, ridotta a 2.40 metri per spazi accessori e servizi
257. Ai sensi dell'art. 32 della LR n. 8/2015, per i comuni posti a quote superiori a 600m sono consentiti gli interventi di riuso dei sottotetti purchè sia assicurata, per ogni singolo vano, almeno un'altezza:
- a. Media ponderale uguale o maggiore di 2.40 metri per gli spazi di uso abitativo, ridotta a 2.20 metri per spazi accessori e servizi
  - b. Media ponderale uguale o maggiore di 2.20 metri per gli spazi di uso abitativo, ridotta a 2.00 metri per spazi accessori e servizi
  - c. Media ponderale uguale o maggiore di 2.70 metri per gli spazi di uso abitativo, ridotta a 2.40 metri per spazi accessori e servizi
258. Ai sensi dell'art. 35 della LR n. 8/2015, gli interventi di incremento volumetrico delle strutture destinate all'esercizio di attività turistico- ricettive sono soggetti:
- a. A segnalazione certificata di inizio attività

- b. A comunicazione di inizio attività
  - c. A permesso di costruire
259. Ai sensi dell'art. 35 della LR n. 8/2015, gli interventi di incremento volumetrico del patrimonio edilizio esistente nelle zone urbanistiche omogenee A,B,C,D,E,F e G sono soggetti a:
- a. A permesso di costruire
  - b. A comunicazione di inizio attività
  - c. A segnalazione certificata di inizio attività
260. Ai sensi dell'art. 35 della LR n. 8/2015, gli interventi per il riuso e il recupero con incremento volumetrico dei sottotetti esistenti sono soggetti a:
- a. A segnalazione certificata di inizio attività
  - b. A permesso di costruire
  - c. A comunicazione di inizio attività
261. Ai sensi della LR n. 8/2015, gli interventi per il riuso e il recupero con incremento volumetrico dei sottotetti esistenti sono soggetti a:
- a. Semplice comunicazione al Comune
  - b. A segnalazione certificata di inizio attività
  - c. A comunicazione di inizio attività
262. Ai sensi dell'art.33 della LR n. 8/2015, i soppalchi (interventi per il riuso di spazi di grande altezza) sono ammessi:
- a. Per non più del 30% della superficie sottostante
  - b. Per non più del 35% della superficie sottostante
  - c. Per non più del 40% della superficie sottostante
263. Ai sensi dell'art.34 della LR n. 8/2015, gli interventi per il riuso del patrimonio edilizio esistente non sono ammessi:
- a. Negli edifici o nelle unità immobiliari prive di titolo abilitativo, ove prescritto
  - b. Negli edifici o nelle unità immobiliari completati precedentemente alla data di entrata in vigore della L.R. n. 8/2015



- c. Negli edifici o nelle unità immobiliari collocati e in aree dichiarate di pericolosità idraulica (Hi2) e di pericolosità da frana (Hg2)
264. Ai sensi della dell'art. 45 LR n. 8/2015, per gli interventi finalizzati al riuso ed al recupero con incremento volumetrico dei sottotetti esistenti, si intende formato il silenzio assenso trascorsi:
- a. Trenta giorni dalla data di presentazione della SCIA
  - b. Sessanta giorni dalla data di presentazione della SCIA
  - c. Quarantacinque giorni dalla data di presentazione della SCIA
265. Ai sensi dell'art. 39 della LR n. 8/2015, la Regione, su proposta del privato interessato, promuove il rinnovamento del patrimonio edilizio esistente mediante interventi di integrale demolizione e ricostruzione degli edifici esistenti che necessitino di essere adeguati in relazione ai requisiti qualitativi, architettonici, energetici, tecnologici, di sicurezza strutturale e per il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche. A tal fine è consentita la concessione di un credito volumetrico massimo pari al volume dell'edificio demolito maggiorato del:
- a. 30%, da determinarsi con apposita deliberazione comunale
  - b. 20%, da determinarsi con apposita deliberazione di giunta regionale
  - c. 25%, da determinarsi con apposita deliberazione comunale
266. Ai sensi dell'art. 3 del D.lgs. 50/2016, per sistema telematico si intende:
- a. Uno strumento di acquisto e di negoziazione che consente acquisti telematici per importi inferiori alla soglia di rilievo europeo
  - b. Strumenti di acquisizione che non richiedono apertura del confronto competitivo
  - c. Un sistema costituito da soluzioni informatiche e di telecomunicazione che consentono lo svolgimento di procedure di cui al presente codice
267. Ai sensi dell'art. 21 del D.lgs. 50/2016, il programma triennale dei lavori pubblici e i relativi aggiornamenti annuali contengono i lavori il cui importo sia:
- a. Pari o superiore a 100.000 euro
  - b. Pari o superiore a 500.000 euro
  - c. Pari o superiore a 50.000 euro

268. Ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 50/2016, le amministrazioni aggiudicatrici, ai fini dell'inserimento nell'elenco annuale, approvano preventivamente il progetto di fattibilità tecnica ed economica per i lavori:
- Di importo pari o superiore a 500.000 euro
  - Di importo pari o superiore a 1.000.000 euro
  - Di importo pari o superiore a 2.000.000 euro
269. Ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 50/2016, il programma biennale di forniture e servizi contengono gli acquisti di beni e servizi di importo unitario stimato:
- pari o superiore a 100.000 euro
  - pari o superiore a 50.000 euro
  - pari o superiore a 40.000 euro
270. Ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 50/2016, il programma di acquisizione di forniture e servizi ha orizzonte temporale:
- biennale
  - triennale
  - quadriennale
271. Ai sensi e per le motivazioni dell'art. 30 del d.lgs. 50/2016, la stazione appaltante opera, sull'importo netto progressivo delle prestazioni degli appaltatori, una ritenuta pari a:
- 0.50%
  - 0.80%
  - 1.00%
272. Ai sensi e per le motivazioni dell'art. 30 del d.lgs. 50/2016, la stazione appaltante opera, sull'importo netto progressivo delle prestazioni degli appaltatori, una ritenuta che può essere svincolata soltanto:
- Al termine dei lavori, previo rilascio del documento unico di regolarità contributiva

- b. In sede di liquidazione finale, entro 60 giorni dall'avvenuto rilascio del certificato di collaudo o di regolare esecuzione
  - c. In sede di liquidazione finale, dopo l'approvazione da parte della stazione appaltante del certificato di collaudo o di verifica di conformità, previo rilascio del documento unico di regolarità contributiva
273. Ai sensi dell'art. 30 del d.lgs. 50/2016, il responsabile del procedimento in caso di ritardo nel pagamento delle retribuzioni del personale, invita il soggetto inadempiente a provvedervi entro:
- a. I successivi trenta giorni
  - b. I successivi quarantacinque giorni
  - c. I successivi quindici giorni
274. Ai sensi dell'art. 30 del d.lgs. 50/2016, in caso di ritardo nel pagamento delle retribuzioni del personale, la stazione appaltante paga direttamente ai lavoratori le retribuzioni arretrate, detraendo:
- a. Il relativo importo dalle somme dovute all'affidatario del contratto ovvero dalle somme dovute al subappaltatore inadempiente
  - b. Il doppio del relativo importo dalle somme dovute all'affidatario del contratto
  - c. Il relativo importo incrementato del 2% dalle somme dovute all'affidatario del contratto
275. Ai sensi dell'art. 31 del D.Lgs. 50/2016, l'affidatario di incarichi di progettazione, di coordinamento della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione, di direzione lavori, collaudo non può avvalersi di subappalto nel caso di:
- a. Relazioni geologiche
  - b. Sondaggi
  - c. Rilievi
276. Ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs. 50/2016, le stazioni appaltanti, fermo restando gli obblighi di utilizzo di strumenti di acquisto di negoziazione anche telematici, possono procedere direttamente e autonomamente:
- a. All'acquisizione di forniture e servizi di importo inferiore a 60.000 euro e di lavori di importo inferiore a 200.000 euro

- b. All'acquisizione di forniture e servizi di importo inferiore a 40.000 euro e di lavori di importo inferiore a 150.000 euro
  - c. All'acquisizione di forniture e servizi di importo inferiore a 100.000 euro e di lavori di importo inferiore a 250.000 euro
277. Ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 81/2008, il medico competente:
- a. Visita gli ambienti di lavoro almeno una volta l'anno o a cadenza diversa che stabilisce in base alla valutazione dei rischi
  - b. Fornisce al datore di lavoro la cartella sanitaria del dipendente in caso di infortunio
  - c. Fornisce informazioni in merito alla descrizione degli impianti e dei processi produttivi
278. Ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. 81/2008, gli appartenenti ad alcune categorie, fra cui i coltivatori diretti del fondo ed i soci delle società semplici operanti nel settore agricolo, devono:
- a. Munirsi di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le proprie generalità, qualora effettuino la loro prestazione in un luogo di lavoro nel quale si svolgono attività in regime di appalto o subappalto
  - b. Nominare il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza
  - c. Sottoporsi a visita medica preassuntiva
279. Ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. 81/2008, gli appartenenti ad alcune categorie, fra cui i coltivatori diretti del fondo ed i soci delle società semplici operanti nel settore agricolo, hanno facoltà di:
- a. Utilizzare attrezzature di lavoro in conformità alle disposizioni di cui al titolo II del sopramenzionato decreto
  - b. Munirsi di dispositivi di protezione individuale ed utilizzarli conformemente alle disposizioni di cui al titolo II del sopramenzionato decreto
  - c. Partecipare ai corsi di formazione specifici in materia di salute e sicurezza sul lavoro, incentrati sui rischi propri delle attività svolte
280. Ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 81/2008, il soggetto che affida il contratto d'appalto redige il documento di valutazione dei rischi da interferenze recante una valutazione ricognitiva dei rischi standard, in tutti i casi in cui:
- a. Il datore di lavoro coincide con il committente

- b. Il datore di lavoro non coincide con il committente
  - c. I rischi presenti sono strettamente inerenti alla tipologia della prestazione
281. Ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 81/2008, il soggetto presso il quale deve essere eseguito il contratto d'appalto:
- a. Conferma con firma di accettazione il documento dei rischi da interferenza ricognitivo
  - b. Integra il documento di valutazione dei rischi da interferenza, riferendolo ai rischi specifici da interferenza presenti nei luoghi in cui verrà espletato l'appalto
  - c. Integra il predetto documento esclusivamente con il nuovo organigramma aziendale e della sicurezza
282. Ai sensi dell'art. 18 e dell'art. 53 del D.Lgs. 81/2008, il datore di lavoro ed il dirigente devono elaborare il documento di valutazione dei rischi:
- a. Anche su supporto informatico
  - b. In triplice copia cartacea, da custodirsi a cura del datore di lavoro
  - c. In duplice cartacea, da custodirsi a cura del responsabile del servizio di prevenzione e protezione
283. Ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/2008, il documento di valutazione dei rischi deve essere sottoscritto dal datore di lavoro e ai soli fini della prova della data:
- a. Dal preposto
  - b. Dall'organismo di controllo
  - c. Dal responsabile del servizio di prevenzione e protezione, dal rappresentante dei lavoratori per la sicurezza o dal rappresentante dei lavoratori per la sicurezza territoriale e dal medico competente
284. Ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/2008, la scelta dei criteri di redazione del documento di valutazione dei rischi è rimessa:
- a. Al datore di lavoro
  - b. Al medico competente
  - c. Al responsabile del servizio di prevenzione e protezione

285. Ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/2008, il datore di lavoro sceglie i criteri per la redazione del documento di valutazione dei rischi, che vi provvede con criteri:
- a. Efficacia, efficienza e trasparenza
  - b. Brevità, economicità e trasparenza
  - c. Semplicità, brevità e comprensibilità
286. Ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/2008, il documento di valutazione dei rischi deve contenere:
- a. L'indicazione del nominativo del progettista, del direttore dei lavori e del medico competente
  - b. L'indicazione del nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza o di quello territoriale e del medico competente che ha partecipato alla valutazione dei rischi
  - c. L'indicazione del nominativo del direttore dei lavori, del responsabile delle emergenze e del responsabile del servizio di prevenzione e protezione che ha partecipato alla valutazione del rischio
287. Ai sensi dell'art. 28 del d.Lgs. 81/2008, in caso di costituzione di una nuova impresa, il datore di lavoro è tenuto ad effettuare immediatamente la valutazione dei rischi elaborando il documento:
- a. Entro sessanta giorni dalla data di inizio della propria attività
  - b. Entro centoventi giorni dalla data di inizio della propria attività
  - c. Entro novanta giorni dalla data di inizio della propria attività
288. Ai sensi dell'art. 29 del d.Lgs. 81/2008, il datore di lavoro effettua la valutazione dei rischi ed elabora il documento in collaborazione con:
- a. il responsabile del servizio di prevenzione e protezione e il medico competente, previa consultazione dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza
  - b. Il responsabile del servizio di prevenzione e protezione ed i preposti
  - c. Il responsabile del servizio di prevenzione e protezione e il responsabile delle emergenze
289. Ai sensi dell'art. 29 del d.Lgs. 81/2008, la valutazione dei rischi deve essere immediatamente rielaborata:
- a. Alla fine di ogni esercizio finanziario

- b. In occasione di modifiche dell'organigramma aziendale e della sicurezza
  - c. In occasione di modifiche del processo produttivo o della organizzazione del lavoro significative ai fini della salute e della sicurezza dei lavoratori
290. Ai sensi dell'art. 29 del d.Lgs. 81/2008, qualora sia necessaria la rielaborazione della valutazione dei rischi, deve essere effettuata:
- a. Nel termine di trenta giorni dalle rispettive causali
  - b. Nel termine di quarantacinque giorni dalle rispettive causali
  - c. Nel termine di sessanta giorni dalle rispettive causali
291. Ai sensi dell'art. 29 del d.Lgs. 81/2008, il documento di valutazione dei rischi deve essere:
- a. Custodito presso l'unità produttiva alla quale si riferisce la valutazione dei rischi
  - b. Custodito presso la sede INPS territorialmente competente
  - c. Custodito in duplice copia presso la sede INPS e INAIL
292. Ai sensi dell'art. 29 del d.Lgs. 81/2008, i datori di lavoro che occupano fino a 10 lavoratori:
- a. Sono esonerati dalla redazione della valutazione dei rischi
  - b. Effettuano la valutazione dei rischi sulla base delle procedure standardizzate
  - c. Effettuano la valutazione dei rischi con cadenza biennale
293. Ai sensi del d.Lgs. 81/2008, i datori di lavoro che occupano fino a 50 lavoratori:
- a. Effettuano la valutazione dei rischi con revisione biennale
  - b. Sono esonerati dalla redazione della valutazione dei rischi
  - c. Possono effettuare la valutazione dei rischi sulla base delle procedure standardizzate
294. Ai sensi dell'art. 31 del d.Lgs. 81/2008, il datore di lavoro:
- a. Organizza il servizio di prevenzione e protezione esclusivamente all'interno dell'azienda o unità produttiva
  - b. Organizza il servizio di prevenzione e protezione esclusivamente all'esterno dell'azienda o unità produttiva, attraverso servizi costituiti anche presso le associazioni dei datori di lavoro o gli organismi paritetici

- c. Organizza il servizio di prevenzione e protezione prioritariamente all'interno dell'azienda o unità produttiva, o incarica persone o servizi esterni costituiti anche presso le associazioni dei datori di lavoro o gli organismi paritetici
295. Ai sensi dell'art. 31 del D.Lgs. 81/2008, il ricorso da parte del datore di lavoro a persone o a servizi di prevenzione e protezione esterni è obbligatoria:
- a. Nelle aziende estrattive con oltre 50 lavoratori
  - b. Nelle strutture di ricovero e di cura pubbliche e private con oltre 50 lavoratori
  - c. In assenza di dipendenti, che, all'interno dell'azienda o dell'unità produttiva, siano in possesso dei requisiti richiesti
296. Ai sensi dell'art. 31 del D.Lgs. 81/2008, l'istituzione del servizio di prevenzione e protezione interno all'azienda ovvero all'unità produttiva, è comunque obbligatoria:
- a. Nelle industrie estrattive con oltre 25 lavoratori
  - b. Nelle aziende industriali con oltre 50 lavoratori
  - c. Nelle centrali termoelettriche
297. Ai sensi dell'art. 33 del D.Lgs. 81/2008, il servizio di prevenzione e protezione provvede:
- a. Alla nomina del medico competente
  - b. Alla nomina dei preposti
  - c. A proporre i programmi di informazione e formazione ai lavoratori
298. Ai sensi dell'art. 33 del D.Lgs. 81/2008, il servizio di prevenzione e protezione provvede:
- a. Alla valutazione di tutti i rischi con la conseguente elaborazione, sottoscrizione e trasmissione all'ISPELS del documento previsto.
  - b. Alla nomina dei preposti
  - c. A fornire ai lavoratori le informazioni sui rischi per la salute e sicurezza sul lavoro connessi all'attività dell'impresa in generale
299. Ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 81/2008, il datore di lavoro può svolgere direttamente i compiti propri del servizio di prevenzione e protezione dai rischi, salvo che:
- a. Nelle aziende per la fabbricazione e il deposito separato di esplosivi, polveri e munizioni
  - b. Nelle strutture di ricovero e di cura pubbliche e private con oltre 25 lavoratori
  - c. Nelle industrie estrattive con oltre 25 lavoratori



300. Ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 81/2008, il datore di lavoro, salvo che nei casi richiamati dall'articolo 31, comma 6 del sopramenzionato decreto, il datore di lavoro può svolgere direttamente i compiti di primo soccorso, nonché di prevenzione incendi e di evacuazione, nelle aziende o unità produttive:
- Fino a dieci lavoratori
  - Fino a cinque lavoratori
  - Fino a quindici lavoratori
301. Ai sensi dell'art. 35 del D.Lgs. 81/2008, il datore di lavoro indice la riunione periodica nelle aziende o unità produttive:
- Che occupano più di quindici lavoratori, almeno una volta l'anno
  - Che occupano più di dieci lavoratori, almeno ogni tre anni
  - Che occupano più di venti lavoratori, almeno ogni due anni
302. Ai sensi dell'art. 35 del D.Lgs. 81/2008, il datore di lavoro indice la riunione periodica:
- Esclusivamente tramite il medico competente
  - Esclusivamente tramite il servizio di prevenzione e protezione
  - Direttamente o tramite il servizio di prevenzione e protezione
303. Ai sensi dell'art. 35 del D.Lgs. 81/2008, il datore di lavoro indice la riunione periodica
- Almeno una volta l'anno, nelle aziende o unità produttive che occupano più di quindici lavoratori
  - Almeno una volta ogni due anni, nelle aziende o unità produttive che occupano più di venti lavoratori
  - Almeno una volta ogni diciotto mesi, a prescindere dalle dimensioni aziendali
304. Ai sensi del D.Lgs. 81/2008, la riunione periodica viene indetta:
- Dal medico competente
  - Dal datore di lavoro
  - Dal rappresentante dei lavoratori per la sicurezza
305. Ai sensi dell'art. 35 del D.Lgs. 81/2008, nella riunione periodica partecipano:
- Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza
  - Il progettista
  - I rappresentanti per le emergenze
306. Ai sensi dell'art. 35 del D.Lgs. 81/2008, il datore di lavoro, nel corso della riunione periodica sottopone all'esame dei partecipanti:
- Il documento di valutazione dei rischi

- b. La nomina dei preposti
  - c. La nomina del medico competente
307. Ai sensi dell'art. 35 del D.Lgs. 81/2008, nel corso della riunione periodica possono essere individuati:
- a. I rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza
  - b. Gli addetti del servizio di prevenzione e protezione
  - c. I codici di comportamento e di buona prassi per prevenire i rischi di infortuni e di malattie professionali
308. Ai sensi dell'art. 36 del D.Lgs. 81/2008, il datore di lavoro provvede affinché ciascun lavoratore riceva una adeguata informazione:
- a. Sulle procedure che riguardano il primo soccorso, la lotta antincendio, l'evacuazione dei luoghi di lavoro
  - b. Sul nominativo del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza
  - c. Sull'organigramma aziendale
309. Ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs. 81/2008, la formazione dei lavoratori e ove previsto l'addestramento specifico, devono avvenire:
- a. Una volta ogni 18 mesi
  - b. In occasione del trasferimento o cambio di mansioni
  - c. In occasione di variazioni nell'organigramma aziendale
310. Ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs. 81/2008, la formazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti deve essere periodicamente ripetuta:
- a. Ogni 18 mesi
  - b. Ogni 36 mesi
  - c. In relazione all'evoluzione dei rischi o all'insorgenza di nuovi rischi
311. Ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs. 81/2008, il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza ha diritto ad una formazione particolare in materia di salute e sicurezza. La durata minima dei corsi è di:
- a. Trentadue ore iniziali, di cui dodici sui rischi presenti in azienda
  - b. Trentasei ore iniziali, di cui sedici sui rischi presenti in azienda
  - c. Quaranta ore iniziali, di cui quindici sui rischi presenti in azienda
312. Ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs. 81/2008, la contrattazione collettiva nazionale disciplina le modalità dell'obbligo di aggiornamento periodico per la formazione dei rappresentanti dei

lavoratori per la sicurezza, la cui durata per imprese che occupano dai 15 ai 50 lavoratori non può essere inferiore a:

- a. Otto ore annue
- b. Sei ore annue
- c. Quattro ore annue

313. Ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs. 81/2008, la contrattazione collettiva nazionale disciplina le modalità dell'obbligo di aggiornamento periodico per la formazione dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, la cui durata per imprese che occupano più di 50 lavoratori non può essere inferiore a:

- a. Otto ore annue
- b. Dodici ore annue
- c. Sedici ore annue

314. Ai sensi dell'art. 41 del D.Lgs. 81/2008, la sorveglianza sanitaria è effettuata dal medico competente:

- a. Con frequenza annuale
- b. Con frequenza biennale
- c. Qualora il lavoratore ne faccia richiesta e la stessa sia ritenuta dal medico competente correlata ai rischi dei lavoratori

315. Ai sensi dell'art.41 del D.Lgs. 81/2008, la sorveglianza sanitaria comprende:

- a. Visita medica preventiva in fase preassuntiva
- b. Visita medica periodica, stabilita dalla presente normativa con frequenza biennale
- c. Visita medica periodica, stabilita dalla presente normativa con frequenza semestrale

316. Ai sensi dell'art. 41 del D.Lgs. 81/2008, le visite mediche non possono essere effettuate:

- a. In occasione del cambio della mansione onde verificare l'idoneità alla mansione specifica
- b. Per accertare stati di gravidanza
- c. Ogniqualevolta il lavoratore lo richieda

317. Ai sensi dell'art. 41 del D.Lgs. 81/2008, il medico competente sulla base delle risultanze delle visite mediche esprime uno dei seguenti giudizi relativi alla mansione specifica:

- a. Idoneità
- b. Obbligo alla effettuazione di visite specialistiche periodiche
- c. Inidoneità permanente con prescrizioni o limitazioni

318. Ai sensi dell'art. 42 del D.Lgs. 81/2008, il datore di lavoro, qualora le misure indicate dal medico competente prevedano un'inidoneità alla mansione specifica, adibisce il lavoratore:
- Esclusivamente a mansioni equivalenti
  - A mansioni superiori adeguando il trattamento economico alla nuova mansione
  - Ove possibile, a mansioni equivalenti o, in difetto, a mansioni inferiori garantendo il trattamento corrispondente alle mansioni di provenienza
319. Ai sensi dell'art. 43 del D.Lgs. 81/2008, i lavoratori incaricati della gestione delle emergenze:
- Non possono, se non per giustificato motivo, rifiutare la designazione
  - Possono rifiutare la designazione dandone comunicazione entro dieci giorni dalla designazione
  - Possono rifiutare la designazione dandone comunicazione entro venti giorni dalla designazione
320. Ai sensi dell'art. 44 del D.Lgs. 81/2008, il lavoratore, che in caso di pericolo grave e immediato, o che non può essere evitato, si allontana dal posto di lavoro:
- È punito con un provvedimento disciplinare
  - È punito con una sanzione pecuniaria compresa tra 51,6 euro e 516 euro
  - Non può subire pregiudizio alcuno e deve essere protetto da qualsiasi conseguenza dannosa
321. Ai sensi dell'art.44 del D.Lgs. 81/2008, il lavoratore, che in caso di pericolo grave e immediato e nell'impossibilità di contattare il competente superiore gerarchico, prende misure per evitare le conseguenze di tale pericolo:
- Non può subire pregiudizio per tale occasione a meno che non abbia commesso grave negligenza
  - È punito con un provvedimento disciplinare
  - È punito con una sanzione pecuniaria compresa tra 51,6 euro e 516 euro
322. Ai sensi del dell'art. 47 del D.Lgs. 81/2008, il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è eletto o designato:
- Nelle aziende o unità produttive che occupano più di quindici lavoratori
  - In tutte le aziende o unità produttive

- c. Nelle aziende o unità produttive che occupano più di venticinque lavoratori
323. Ai sensi dell'art. 47 del D.Lgs. 81/2008, il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è eletto o designato, in linea generale, dai lavoratori nell'ambito delle rappresentanze sindacali
- a. Nelle aziende o unità produttive che occupano più di quindici lavoratori
  - b. Nelle aziende o unità produttive che occupano non più di cinquanta lavoratori
  - c. Nelle aziende o unità produttive che occupano più di dieci lavoratori
324. Ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 81/2008, il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza di un sito produttivo è individuato, su loro iniziativa, tra i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza delle aziende operanti nel sito produttivo, nei contesti produttivi di:
- a. Cantieri con almeno 2000 uomini giorno, intesa quale entità presenta del cantiere
  - b. Impianti siderurgici
  - c. Contesti produttivi con complesse problematiche e da un numero di addetti complessivo mediamente operanti nell'area superiore a 100
325. Ai sensi dell'art. 47 del D.Lgs. 81/2008, nelle aziende o unità produttive che occupano dieci lavoratori, il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è:
- a. Individuato dalle rappresentanze sindacali maggioritarie
  - b. Designato direttamente dal datore di lavoro
  - c. Di norma eletto direttamente dai lavoratori al loro interno
326. Ai sensi dell'art. 50 del D.Lgs. 81/2008, il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, fatto salvo quanto stabilito in sede di contrattazione collettiva:
- a. Indica la riunione periodica
  - b. Promuove la designazione dell'organigramma aziendale
  - c. Fa proposte in merito all'attività di prevenzione
327. Ai sensi dell'art. 53 del D.Lgs. 81/2008, in caso di impiego di sistemi di elaborazione automatica dei dati per la memorizzazione di qualunque tipo di documentazione prevista dal decreto legislativo, le modalità di memorizzazione dei dati e di accesso al sistema della documentazione prevista dal presente decreto legislativo, devono essere tali che:
- a. L'accesso alle funzioni del sistema sia consentito solo ai soggetti che ne facciano espressa richiesta
  - b. Le informazioni siano conservate su un unico supporto informatico di memoria, facilmente consultabile

- c. Sia possibile riprodurre su supporti e stampa, sulla base dei singoli documenti, ove previsto dal sopramenzionato decreto legislativo, le informazioni contenute nei supporti di memoria
328. Ai sensi dell'art. 65 del D.Lgs. 81/2008, per quanto riguarda i luoghi di lavoro in locali sotterranei o semisotterranei:
- a. È generalmente vietato destinare al lavoro locali chiusi sotterranei o semisotterranei
  - b. E' consentito destinare al lavoro i locali chiusi o sotterranei già utilizzati prima dell'01/01/1993
  - c. E' consentito destinare al lavoro i locali chiusi o sotterranei, purchè siano stati dichiarati agibili prima del 01/01/1993
329. Ai sensi dell'art. 67 D.Lgs. 81/2008, in caso di costruzione e di realizzazione di edifici o locali da adibire a lavorazioni industriali, devono essere comunicati all'organo di vigilanza competente per territorio i seguenti elementi informativi:
- a. Nominativo del progettista
  - b. Nominativo del direttore dei lavori
  - c. Descrizione dell'oggetto delle lavorazioni e delle principali modalità di esecuzione delle stesse.
330. Ai sensi dell'art.71 del D.Lgs. 81/2008, in tema di uso della attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione individuale, il datore di lavoro provvede affinché:
- a. Le attrezzature di lavoro la cui sicurezza dipende dalle condizioni di installazione, siano sottoposte ad un controllo iniziale e a un controllo dopo ogni montaggio in un nuovo cantiere o in una nuova località di impianto , al fine di assicurarne l'installazione corretta e il buon funzionamento;
  - b. Le attrezzature soggette a influssi che possono provocare deterioramenti suscettibili di dare origine a situazioni pericolose siano sottoposte a controlli annuali
  - c. Le attrezzature soggette a influssi che possono provocare deterioramenti suscettibili di dare origine a situazioni pericolose siano sottoposte a controlli biennali
331. Ai sensi dell'art. 71 del D.Lgs. 81/2008, i risultati dei controlli delle attrezzature di lavoro devono essere riportati per iscritto e devono essere conservati e tenuti a disposizione degli organi di vigilanza:
- a. Almeno quelli relativi agli ultimi due anni

- b. Almeno quelli relativi agli ultimi tre anni
  - c. Almeno quelli relativi agli ultimi quattro anni
332. Ai sensi dell'art. 75 del D.Lgs. 81/2008, i DPI devono essere previsti ed impiegati:
- a. Sempre
  - b. Quando i rischi delle lavorazioni possono comportare un infortunio grave
  - c. Quando i rischi non possono essere evitati totalmente o sufficientemente ridotti da misure tecniche di prevenzione, da mezzi di protezione collettiva, da misure, metodi o procedimenti di riorganizzazione del lavoro
333. Ai sensi dell'art.77 del D.Lgs. 81/2008, il datore di lavoro, al fine della scelta dei DPI:
- a. Effettua l'analisi e la valutazione dei rischi che non possono essere evitati con altri mezzi
  - b. Aggiorna la scelta con frequenza annuale
  - c. Aggiorna la scelta con frequenza biennale
334. Ai sensi dell'art.77 del D.Lgs. 81/2008, l'individuazione delle caratteristiche dei DPI, necessari, affinché questi siano adeguati ai rischi presenti, viene effettuata:
- a. Dal responsabile del servizio di prevenzione e protezione
  - b. Dal datore di lavoro
  - c. Dal medico competente
335. Ai sensi dell'art 78 D.Lgs. 81/2008, i lavoratori:
- a. Notificano al responsabile del servizio di prevenzione e protezione le proposte per l'adozione di nuovi DPI
  - b. Seguono le procedure aziendali, al termine dell'utilizzo, per la riconsegna e il deposito dei DPI Dal datore di lavoro
  - c. Si rivolgono al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza per effettuare le modifiche ai DPI assegnati
336. Ai sensi dell'art. 80 del D.Lgs. 81/2008, le misure necessarie affinché i lavoratori siano salvaguardati da tutti i rischi di natura elettrica sono prese:
- a. Dal datore di lavoro
  - b. Dal responsabile del servizio di prevenzione e protezione
  - c. Dagli addetti alle emergenze

337. Ai sensi dell'art.88 del D.Lgs. 81/2008, le disposizioni specifiche relative alle misure per la tutela della salute e per la sicurezza dei lavoratori nei cantieri temporanei o mobili non si applicano:
- a. Ai lavori di prospezione, ricerca e coltivazione delle sostanze minerali
  - b. Ai lavori relativi agli impianti elettrici, reti informatiche, gas acqua, condizionamento e riscaldamento anche se comportano lavori edili o di ingegneria civile
  - c. Alle attività svolte in studi teatrali, cinematografici, televisivi o in altri luoghi in cui si effettuano riprese, anche se tali attività implicano l'allestimento di un cantiere temporaneo o mobile
338. Ai sensi dell'art. 90 del D.Lgs. 81/2008, nei cantieri in cui è prevista la presenza di più imprese esecutrici, anche non contemporanea, contestualmente all'affidamento dell'incarico di progettazione, viene designato il coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione da:
- a. Dal legale rappresentante della Ditta
  - b. Dal Responsabile del Servizio di Prevenzione o Protezione
  - c. Dal committente o dal responsabile dei lavori
339. Ai sensi dell'art 90 D.Lgs. 81/2008, se in possesso dei titoli necessari, la funzione di coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione può essere svolta:
- a. Dal Direttore tecnico dell'impresa appaltatrice
  - b. Dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dell'impresa appaltatrice
  - c. Dal committente o dal responsabile dei lavori
340. Ai sensi dell'art. 90 del D.Lgs. 81/2008, il coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione è designato:
- a. Nei cantieri in cui è prevista la presenza di più imprese, solo se contemporanea
  - b. Nei cantieri in cui è prevista la presenza di più imprese esecutrici, anche se non contemporanea
  - c. Nei cantieri in cui è prevista anche solo la presenza di un'unica impresa esecutrice, la cui entità del cantiere è pari a 200 presenze contemporanee
341. Ai sensi dell'art. 90 del D.Lgs. 81/2008, il committente o il responsabile dei lavori designa il coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione:
- a. Nei cantieri in cui è prevista la presenza di più imprese esecutrice, anche se non contemporanea, prima dell'affidamento dei lavori
  - b. Nei cantieri in cui è prevista la presenza di più imprese, solo se contemporanea, contestualmente all'incarico di progettazione



- c. Nei cantieri in cui è prevista la presenza di più imprese esecutrice, anche se non contemporanea, prima dell'affidamento dell'incarico di progettazione
342. Ai sensi dell'art. 90 del D.Lgs. 81/2008, il committente o il responsabile dei lavori, qualora in possesso dei requisiti previsti, ha facoltà di svolgere:
- a. Le funzioni di coordinatore per la progettazione ma non di coordinatore per l'esecuzione dei lavori
  - b. Le funzioni sia di coordinatore per la progettazione che di coordinatore per l'esecuzione dei lavori
  - c. Le funzioni di coordinatore per l'esecuzione dei lavori ma non di coordinatore per la progettazione
343. Ai sensi dell'art. 90 del D.Lgs. 81/2008, il nominativo del coordinatore per la progettazione e quello del coordinatore per l'esecuzione dei lavori viene comunicato alle imprese affidatarie:
- a. Dal committente o dal responsabile dei lavori
  - b. Dal progettista dell'opera
  - c. Dal direttore dei lavori
344. Ai sensi dell'art. 90 del D.Lgs. 81/2008, il nominativo del coordinatore per la progettazione e quello del coordinatore per l'esecuzione dei lavori viene comunicato:
- a. Esclusivamente ai lavoratori autonomi
  - b. Esclusivamente alle imprese affidatarie
  - c. Alle imprese affidatarie, alle imprese esecutrici e ai lavoratori autonomi
345. Ai sensi dell'art. 90 del D.Lgs. 81/2008, il committente o il responsabile dei lavori, anche nel caso di affidamento dei lavori ad un'unica impresa o ad un lavoratore autonomo:
- a. Predispone un fascicolo adattato alle caratteristiche dell'opera
  - b. Verifica l'idoneità tecnico – professionale delle imprese affidatarie, delle imprese esecutrici e dei lavoratori autonomi in relazione alle funzioni o ai lavori da affidare
  - c. Organizza tra i datori di lavoro, ivi compresi i lavoratori autonomi, la cooperazione e il coordinamento delle attività nonché la loro reciproca informazione
346. Ai sensi dell'art. 90 del D.Lgs. 81/2008, il committente o il responsabile dei lavori chiede alle imprese esecutrici una dichiarazione dell'organico medio annuo:
- a. Anche nel caso di affidamento dei lavori ad un'unica impresa o ad un lavoratore autonomo

- b. Esclusivamente nel caso di affidamento dei lavori a due o più imprese
  - c. Esclusivamente nei cantieri che comportano rischi particolari
347. Ai sensi dell'art. 92 del D.Lgs. 81/2008, il coordinatore per l'esecuzione dei lavori:
- a. Chiede alle imprese esecutrici una dichiarazione dell'organico medio annuo, distinto per qualifica
  - b. Predispose il piano di manutenzione delle opere di sicurezza fisse
  - c. Sospende, in caso di pericolo grave e immediato, direttamente riscontrato, le singole lavorazioni fino alla verifica degli avvenuti adeguamenti effettuati dall'impresa
348. Ai sensi dell'art. 91 del D.Lgs. 81/2008, il coordinatore per la progettazione:
- a. Predispose un fascicolo adattato alle caratteristiche dell'opera contenente le informazioni utili ai fini della prevenzione e della protezione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, tenendo conto delle specifiche norme di buona tecnica
  - b. Predispose il piano di manutenzione delle opere di sicurezza fisse
  - c. Trasmette all'ISPELS ed all'INAIL copia della notifica preliminare
349. Ai sensi dell'art. 95 del D.Lgs. 81/2008, i datori di lavoro delle imprese esecutrici, durante l'esecuzione dell'opera, curano, ciascuno per la propria parte di competenza, in particolare:
- a. la congruenza dei piani operativi di sicurezza (POS) redatti dal coordinatore per l'esecuzione
  - b. la rispondenza del fascicolo dell'opera alle lavorazioni da effettuare
  - c. Il mantenimento del cantiere in condizioni ordinate e di soddisfacente salubrità
350. Ai sensi dell'art. 97 del D.Lgs. 81/2008, i datori di lavoro delle imprese affidatarie:
- a. Verifica la congruenza dei piani operativi di sicurezza (POS) delle imprese esecutrici rispetto al proprio, prima della trasmissione dei suddetti piani operativi al coordinatore per l'esecuzione
  - b. Verifica la rispondenza alla norma dei piani operativi di sicurezza (POS) redatti dal coordinatore per l'esecuzione
  - c. Effettua la notifica preliminare per il cantiere
351. Ai sensi dell'art. 95 del D.Lgs. 81/2008, curare le condizioni di movimentazione dei vari materiali è compito:

- a. Del preposto
  - b. Dei datori di lavoro delle imprese esecutrici
  - c. Del responsabile dei lavori
352. Ai sensi dell'art. 97 del D.Lgs. 81/2008, la verifica della congruenza dei piani operativi di sicurezza (POS) delle imprese esecutrici rispetto al proprio, prima della trasmissione dei suddetti piani operativi al coordinatore per l'esecuzione è compito:
- a. Del datore di lavoro dell'impresa affidataria
  - b. Del responsabile del servizio di prevenzione e protezione
  - c. Del committente
353. Ai sensi dell'art. 96 del D.Lgs. 81/2008, la predisposizione dell'accesso e della recinzione del cantiere con modalità chiaramente visibili e individuabili è compito:
- a. Del responsabile dei lavori
  - b. Del committente
  - c. Dei datori di lavoro delle imprese affidatarie e delle imprese esecutrici
354. Ai sensi dell'art. 99 del D.Lgs. 81/2008, la notifica preliminare viene trasmessa all'azienda unità sanitaria locale e alla direzione provinciale del lavoro.
- a. Dal datore di lavoro dell'impresa affidataria
  - b. Dal datore di lavoro dell'impresa esecutrice
  - c. Dal committente o responsabile dei lavori
355. Ai sensi dell'art. 99 del D.Lgs. 81/2008, la notifica preliminare viene trasmessa:
- a. Al Comune in cui ricade l'intervento
  - b. All'ISPELS ed all'INAIL
  - c. Alla direzione provinciale del lavoro territorialmente competente e all'azienda unità sanitaria locale
356. Ai sensi dell'art. 99 del D.Lgs. 81/2008, la notifica preliminare viene elaborata e poi trasmessa nei seguenti casi:
- a. Nei cantieri in cui opera un'unica impresa la cui entità presunta di lavoro non sia inferiore a duecento uomini-giorno

- b. Nei cantieri in cui opera un'unica impresa la cui entità presunta di lavoro sia inferiore a duecento uomini-giorno
  - c. Nei cantieri in cui opera un'unica impresa indipendentemente dall'entità presunta di lavoro
357. Ai sensi dell'art. 102 del D.Lgs. 81/2008, il datore di lavoro di ciascuna impresa esecutrice consulta il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e gli fornisce eventuali chiarimenti sul contenuto del piano:
- a. Prima della accettazione del piano di sicurezza e coordinamento
  - b. All'atto della notifica preliminare
  - c. Entro 15 giorni dalla avvenuta consegna dei lavori
358. Ai sensi dell'art. 101 del D.Lgs. 81/2008, prima dell'inizio dei rispettivi lavori:
- a. Ciascuna impresa esecutrice trasmette il proprio piano operativo di sicurezza all'impresa affidataria, la quale lo trasmette al coordinatore per l'esecuzione
  - b. Ciascuna impresa affidataria trasmette il proprio piano operativo di sicurezza all'impresa esecutrice
  - c. Il coordinatore per l'esecuzione trasmette il piano operativo di sicurezza all'impresa affidataria che provvederà poi a trasmetterlo all'impresa esecutrice
359. Ai sensi dell'art. 104 D.Lgs. 81/2008, nel caso di cantieri temporanei o mobili, il medico competente visita l'ambiente di lavoro in cui svolgono le loro attività i lavoratori soggetti alla sorveglianza almeno:
- a. Due volte l'anno
  - b. Una volta l'anno
  - c. Una volta ogni due anni
360. Ai sensi dell'art. 104 del D.Lgs. 81/2008, nel caso di cantieri temporanei o mobili, la visita del medico competente degli ambienti di lavoro in cantieri aventi caratteristiche analoghe a quelli già visitati dallo stesso medico competente e gestiti dalle stesse imprese, è sostituita o integrata, a giudizio del medico competente, con l'esame dei piani di sicurezza relativi ai cantieri in cui svolgono la loro attività i lavoratori soggetti alla sorveglianza. Tale condizione è ammissibile:
- a. Nei cantieri la cui durata presunta dei lavori è superiore a duecento uomini giorno

- b. Nei cantieri la cui durata presunta dei lavori è superiore a duecento uomini giorno, ove sia prevista la sorveglianza sanitaria
  - c. Nei cantieri la cui durata presunta dei lavori è inferiore a duecento giorni lavorativi, ove sia prevista la sorveglianza sanitaria
361. Ai sensi dell'art. 107 del D.Lgs. 81/2008, per lavoro in quota si intende:
- a. L'attività lavorativa che espone il lavoratore al rischio di caduta da una quota posta ad un'altezza superiore a 2 metri rispetto ad un piano stabile
  - b. L'attività lavorativa che espone il lavoratore al rischio di caduta da una quota posta ad un'altezza superiore a 3 metri rispetto ad un piano stabile
  - c. L'attività lavorativa che espone il lavoratore al rischio di caduta da una quota posta ad un'altezza superiore a 2.5 metri rispetto ad un piano stabile
362. Ai sensi dell'art 111 del D.Lgs. 81/2008, il datore di lavoro, nel caso in cui i lavori temporanei in quota non possono essere eseguiti in condizioni di sicurezza e in condizioni ergonomiche adeguate a partire da un luogo adatto allo scopo:
- a. Vieta che tali lavori vengano svolti
  - b. sceglie le attrezzature di lavoro più idonee a garantire e mantenere condizioni di lavoro sicure, secondo il criterio di priorità alle misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale
  - c. sceglie le attrezzature di lavoro più idonee a garantire e mantenere condizioni di lavoro sicure, secondo il criterio di priorità alle misure di protezione individuale rispetto alle misure di protezione collettiva
363. Ai sensi dell'art. 118 del D.Lgs. 81/2008, nei lavori di splateamento o sbancamento è vietato il sistema di scavo manuale per scalzamento alla base e conseguente franamento della parete, quando;
- a. La parete del fronte di attacco supera l'altezza di 1.50 metri
  - b. La parete del fronte di attacco supera l'altezza di 2 metri
  - c. La parete del fronte di attacco supera l'altezza di 1.80 metri

364. Ai sensi dell'art 118 del D.Lgs. 81/2008, nei lavori di escavazione con mezzi meccanici, la presenza degli operai nel campo di azione dell'escavatore e sul ciglio del fronte di attacco deve essere:
- Protetta da una apposita barriera provvisoria alta almeno 1 metro
  - Protetta da una apposita barriera provvisoria alta almeno 1,5 metri
  - Deve essere vietata
365. Ai sensi dell'art. 119 del D.Lgs. 81/2008, quando la consistenza del terreno non dia sufficiente garanzia di stabilità si deve procedere all'applicazione delle necessarie armature di sostegno:
- Nello scavo di pozzi e trincee profondi più di 1.50 metri
  - Nello scavo di pozzi e trincee profondi più di 1.20 metri
  - Sempre
366. Ai sensi dell'art. 119 del D.Lgs. 81/2008, nello scavo di pozza e trincee, le tavole di contenimento delle pareti devono sporgere dai bordi degli scavi:
- Almeno 20 cm
  - Tra i 20 e i 25 cm
  - Almeno 30cm
367. Ai sensi dell'art. 133 del D.Lgs. 81/2008, devono essere eretti in base ad un progetto comprendente il disegno esecutivo e il calcolo di resistenza o stabilità, i ponteggi:
- Di altezza superiore a 20 metri e quelli per i quali nella relazione di calcolo non sono disponibili le specifiche di configurazioni strutturali utilizzate con i relativi schemi di impiego
  - Di altezza superiore a 10 metri
  - Di altezza superiore a 15 metri
368. Ai sensi dell'art. 137 del D.Lgs. 81/2008, il preposto deve assicurarsi della verticalità dei montanti, del giusto serraggio dei giunti, della efficienza degli ancoraggi e dei controventi
- Dopo le operazioni di scavo
  - ad intervalli periodici o dopo violente perturbazioni atmosferiche o prolungate interruzioni di lavoro

- c. dopo le operazioni di demolizione
369. Ai sensi dell'art. 138 del D.Lgs. 81/2008, è consentito che le tavole del piano di calpestio che costituiscono l'impalcato dei ponteggi, abbiano un distacco dalla muratura non superiore a :
- a. 10 cm
  - b. 15 cm
  - c. 20 cm
370. Ai sensi dell'art. 139 del D.Lgs. 81/2008, i ponti sui cavalletti non devono avere altezza :
- a. Superiore a 2.2 metri
  - b. Superiore a 2 metri
  - c. Inferiore a 1.5 metri
371. Ai sensi dell'art. 151 del D.Lgs. 81/2008, i lavori di demolizione devono procedere con cautela e con ordine e sotto la sorveglianza:
- a. Di un preposto
  - b. Del committente
  - c. Del progettista
372. Ai sensi dell'art. 152 del D.Lgs. 81/2008, è vietato lavorare e far lavorare gli operai sui muri in demolizione:
- a. Sempre, salvo quando trattasi di muri di altezza inferiore ai 2 metri
  - b. Sempre, salvo quando trattasi di muri di altezza inferiore ai 2.5 metri
  - c. Qualora non si disponga di opere provvisoriale
373. Ai sensi dell'art. 154 del D.Lgs. 81/2008, nelle zone sottostanti la demolizione:
- a. Deve essere vietata la sosta e il transito, delimitando la zona stessa con appositi sbarramenti
  - b. Deve essere limitato il transito per una distanza di 2 metri agli operatori privi di mezzo
  - c. Occorre limitare la sosta per una distanza di 1.5 metri
374. Ai sensi dell'art. 163 del D.Lgs. 81/2008, quando, a seguito della valutazione effettuata risultano rischi che non possono essere evitati o sufficientemente limitati con misure, metodi,

ovvero sistemi di organizzazione del lavoro, o con mezzi tecnici di protezione collettiva, il datore di lavoro:

- a. Fa ricorso a mezzi tecnici di protezione collettiva supplementare
- b. Fa ricorso a misure di protezione individuali supplementari
- c. Fa ricorso alla segnaletica di sicurezza

375. Ai sensi dell'art. 175 del D.Lgs. 81/2008, in assenza di una disposizione contrattuale riguardante l'interruzione dell'attività lavorativa mediante pause, il lavoratore che utilizza attrezzature munite di videotermini:

- a. Ha diritto ad una pausa di dieci minuti ogni centocinquanta minuti di applicazione continuativa al videoterminale
- b. Ha diritto ad una pausa di quindici minuti ogni centocinquanta minuti di applicazione continuativa al videoterminale
- c. Ha diritto ad una pausa di quindici minuti ogni centoventi minuti di applicazione continuativa al videoterminale

376. Ai sensi dell'art. 176 del D.Lgs. 81/2008, salvo i casi particolari che richiedono una frequenza diversa stabilita dal medico competente, la periodicità delle visite per il lavoratore che utilizza attrezzature munite di videotermini è:

- a. Triennale per i lavoratori classificati come idonei
- b. Triennale per i lavoratori classificati come idonei con prescrizioni o limitazioni
- c. Biennale per i lavoratori classificati come idonei con prescrizioni o limitazioni o per i lavoratori che abbiano compiuto il cinquantesimo anno di età

377. Ai sensi dell'art. 176 del D.Lgs. 81/2008, i lavoratori che utilizzano attrezzature munite di videotermini, sono sottoposti alla sorveglianza sanitaria con particolare riferimento:

- a. Fra gli altri, ai rischi per stress lavoro-correlato
- b. Fra gli altri, ai rischi per l'apparato cardiovascolare
- c. Fra gli altri, ai rischi per l'apparato muscolo – scheletrico

378. Ai sensi dell'art. 181 del D.Lgs. 81/2008, la valutazione dei rischi derivante da esposizione ad agenti fisici è programmata ed effettuata:



- a. Con cadenza almeno quadriennale
  - b. Con cadenza almeno biennale
  - c. Con cadenza almeno quinquennale
379. Ai sensi dell'art. 181 del D.Lgs. 81/2008, a seguito della valutazione dei rischi derivante da esposizione ad agenti fisici, vengono precisate le misure di prevenzione e protezione adottate:
- a. Dal medico competente
  - b. Dal responsabile del servizio di prevenzione e protezione
  - c. Dal datore di lavoro
380. Ai sensi dell'art. 196 del D.Lgs. 81/2008, ai fini della protezione dei lavoratori contro i rischi di esposizione al rumore durante il lavoro, il datore di lavoro sottopone a sorveglianza sanitaria i lavoratori la cui esposizione al rumore:
- a. Eccede i valori superiori di azione
  - b. Eccede i valori inferiori di azione
  - c. Eccede i valori limite di esposizione
381. Ai sensi dell'art. 196 del D.Lgs. 81/2008, ai fini della protezione dei lavoratori contro i rischi di esposizione al rumore durante il lavoro, la sorveglianza viene effettuata:
- a. Periodicamente, di norma una volta ogni due anni
  - b. Periodicamente, di norma una volta l'anno
  - c. Periodicamente, senza una cadenza prestabilita
382. Ai sensi dell'art. 193 del D.Lgs. 81/2008, il datore di lavoro nei casi in cui i rischi derivanti dall'esposizione al rumore non possono essere evitati con le misure di prevenzione e protezione e qualora l'esposizione al rumore superi i valori inferiori di azione:
- a. Mette a disposizione dei lavoratori dispositivi di protezione individuale dell'udito
  - b. Sottopone a sorveglianza sanitaria bimestrale i lavoratori esposti
  - c. informa l'INAIL e l'ISPELS
383. Ai sensi dell'art. 194 del D.Lgs. 81/2008, se nonostante l'applicazione delle misure adottate, si verificano esposizioni al rumore al di sopra dei valori superiori di azione, il datore di lavoro:

- a. Sospende per centottanta minuti l'attività lavorativa
  - b. Individua le cause dell'esposizione eccessiva
  - c. Sospende per centoventi minuti l'attività lavorativa
384. Ai sensi dell'art. 197 del D.Lgs. 81/2008, nei casi previsti dal decreto, il datore di lavoro può richiedere deroghe all'utilizzo dei dispositivi di protezione individuale durante l'esposizione al rumore, che vengono concesse:
- a. Dal medico competente, per un periodo massimo di due anni
  - b. Sentito l'organo di vigilanza territorialmente competente, dalle parti sociali per un periodo massimo di tre anni
  - c. Dall'organo di vigilanza territorialmente competente, per un periodo massimo di quattro anni
385. Ai sensi dell'art. 201 del D.Lgs. 81/2008, nella protezione dei lavoratori dai rischi di esposizione a vibrazioni, nel caso di variabilità del livello di esposizione giornaliero va considerato:
- a. Il livello giornaliero massimo ricorrente
  - b. Il livello giornaliero medio ricorrente
  - c. Il livello giornaliero minimo ricorrente
386. Ai sensi dell'art. 201 del D.Lgs. 81/2008, nella protezione dei lavoratori dai rischi di esposizione a vibrazioni, il valore limite di esposizione per le vibrazioni trasmesse al sistema mano – braccio è:
- a. Il valore limite di esposizione giornaliero, normalizzato a un periodo di riferimento di otto ore, è fissato in  $5 \text{ m/s}^2$
  - b. Il valore limite di esposizione giornaliero, normalizzato a un periodo di riferimento di sei ore, è fissato in  $4.5 \text{ m/s}^2$
  - c. Il valore limite di esposizione giornaliero, normalizzato a un periodo di riferimento di otto ore, è fissato in  $3 \text{ m/s}^2$
387. Ai sensi dell'art. 201 del D.Lgs. 81/2008, nella protezione dei lavoratori dai rischi di esposizione a vibrazioni, il valore di azione per le vibrazioni trasmesse al corpo intero è:
- a. Il valore d'azione giornaliero, normalizzato a un periodo di riferimento di sei ore, è fissato in  $0.5 \text{ m/s}^2$

- b. Il valore d'azione giornaliero, normalizzato a un periodo di riferimento di otto ore, è fissato in  $0.5 \text{ m/s}^2$
  - c. Il valore limite di esposizione giornaliero, normalizzato a un periodo di riferimento di otto ore, è fissato in  $3 \text{ m/s}^2$
388. Ai sensi dell'art. 201 del D.Lgs. 81/2008, nella protezione dei lavoratori dai rischi di esposizione a vibrazioni, il valore limite di esposizione per le vibrazioni trasmesse al corpo intero è:
- a. Il valore limite di esposizione giornaliero, normalizzato a un periodo di riferimento di sei ore, è fissato in  $2 \text{ m/s}^2$
  - b. Il valore limite di esposizione giornaliero, normalizzato a un periodo di riferimento di otto ore, è fissato in  $2 \text{ m/s}^2$
  - c. Il valore limite di esposizione giornaliero, normalizzato a un periodo di riferimento di otto ore, è fissato in  $1 \text{ m/s}^2$
389. Ai sensi dell'art. 201 del D.Lgs. 81/2008, nella protezione dei lavoratori dai rischi di esposizione a vibrazioni, per le vibrazioni trasmesse al sistema mano - braccio è:
- a. Il valore d'azione giornaliero, normalizzato a un periodo di riferimento di sei ore, che fa scattare l'azione è fissato in  $3 \text{ m/s}^2$
  - b. il valore d'azione giornaliero, normalizzato a un periodo di riferimento di 8 ore, che fa scattare l'azione, è fissato a  $2,5 \text{ m/s}^2$
  - c. Il valore limite di esposizione giornaliero, normalizzato a un periodo di riferimento di otto ore, è fissato in  $2.5 \text{ m/s}^2$
390. Ai sensi dell'art. 201 del D.Lgs. 81/2008, nella protezione dei lavoratori dai rischi di esposizione a vibrazioni, il valore limite di esposizione giornaliero per le vibrazioni trasmesse al sistema mano - braccio, per periodi brevi è:
- a. Pari a  $20 \text{ m/s}^2$
  - b. Pari a  $15 \text{ m/s}^2$
  - c. Pari a  $25 \text{ m/s}^2$
391. Ai sensi dell'art. 201 del D.Lgs. 81/2008, nella protezione dei lavoratori dai rischi di esposizione a vibrazioni, il valore limite di esposizione giornaliero per le vibrazioni trasmesse al corpo intero, per periodi brevi è:

- a. Pari a 0.5 m/s<sup>2</sup>
  - b. Pari a 1.5 m/s<sup>2</sup>
  - c. Pari a 2 m/s<sup>2</sup>
392. Ai sensi dell'art. 211 del D.Lgs. 81/2008, nella protezione dei lavoratori dai rischi di esposizione a campi elettromagnetici, la sorveglianza sanitaria viene effettuata periodicamente
- a. Una volta l'anno o con periodicità inferiore stabilita dal medico competente
  - b. Una volta ogni due anni o con periodicità inferiore stabilita dal datore di lavoro
  - c. Una volta ogni due anni o con periodicità inferiore stabilita dal medico competente
393. Ai sensi dell'art. 6 del DPR n. 380/2001, le opere dirette a soddisfare obiettive esigenze contingenti e temporanee e ad essere immediatamente rimosse al cessare della necessità e, comunque entro un termine non superiore a novanta giorni:
- a. Possono essere eseguite senza alcun titolo abilitativo, previa comunicazione dell'inizio dei lavori da parte dell'interessato, all'amministrazione
  - b. Sono eseguiti senza alcun titolo abilitativo e senza alcuna comunicazione
  - c. Possono essere eseguiti dopo dichiarazione di inizio attività
394. Ai sensi dell'art. 6 del DPR n. 380/2001, gli interventi volti all'eliminazione di barriere architettoniche che non comportino la realizzazione di rampe o di ascensori esterni, ovvero di manufatti che alterino la sagoma dell'edificio:
- a. Sono eseguiti senza alcun titolo abilitativo e senza alcuna comunicazione
  - b. Possono essere eseguite senza alcun titolo abilitativo, previa comunicazione dell'inizio dei lavori da parte dell'interessato, all'amministrazione
  - c. Possono essere eseguiti dopo dichiarazione di inizio attività
395. Ai sensi dell'art. 6 del DPR n. 380/2001, sono eseguiti senza alcun titolo abilitativo e senza necessità di comunicazione:
- a. I pannelli solari fotovoltaici a servizio degli edifici, da realizzare al di fuori della zona A
  - b. Le aree ludiche senza fini di lucro e gli elementi di arredo delle aree pertinenziali degli edifici

- c. Le serre mobili stagionali, sprovviste di strutture in muratura, funzionali allo svolgimento dell'attività agricola
396. Ai sensi dell'art. 6 del DPR n. 380/2001, possono essere eseguiti senza alcun titolo abilitativo, esclusivamente previa comunicazione dell'inizio dei lavori:
- a. Le serre mobili stagionali, sprovviste di strutture in muratura, funzionali allo svolgimento dell'attività agricola
  - b. I movimenti di terra strettamente pertinenti all'esercizio dell'attività agricola e le pratiche agro – silvopastorali, compresi gli interventi su impianti idraulici agrari
  - c. Le opere dirette a soddisfare obiettive esigenze contingenti e temporanee e ad essere immediatamente rimosse al cessare della necessità e, comunque, entro un termine non superiore a novanta giorni
397. Ai sensi dell'art. 6 del DPR n. 380/2001, la mancata comunicazione dell'inizio dei lavori degli interventi che possono essere eseguiti senza alcun titolo abilitativo, comporta:
- a. Una sanzione pecuniaria pari a 1000 euro
  - b. L'arresto fino a mesi sei, convertibili in oblazione
  - c. Una sanzione pecuniaria pari a 2000 euro
398. Ai sensi dell'art. 9 del DPR n. 380/2001, nei Comuni sprovvisti di strumenti urbanistici, sono consentiti:
- a. Fuori dal perimetro dei centri abitati, gli interventi di nuova edificazione nel limite della densità massima fondiaria di 0.05 metri cubi per metro quadrato
  - b. Fuori dal perimetro dei centri abitati, gli interventi di nuova edificazione nel limite della densità massima fondiaria di 0.03 metri cubi per metro quadrato
  - c. Entro il perimetro dei centri abitati, gli interventi di nuova edificazione nel limite della densità massima fondiaria di 0.5 metri cubi per metro quadrato
399. Ai sensi dell'art.1 della LR n. 45/1989, le attività di uso e tutela del territorio regionale vengono disciplinate:
- a. Dai Comuni singoli o associati
  - b. Dalle Regioni
  - c. Dalle Province

400. Ai sensi dell'art. 14 della LR n. 45/1989, per comprovati motivi di urgenza, la Giunta regionale può deliberare provvedimenti idonei a inibire o sospendere:
- a. Per un periodo non superiore a tre mesi trasformazioni di destinazione d'uso e costruzioni su aree pubbliche o private, anche se consentite dagli strumenti urbanistici vigenti
  - b. Per un periodo non superiore a sei mesi trasformazioni di destinazione d'uso, anche se consentite dagli strumenti urbanistici vigenti
  - c. Per un periodo non superiore a dodici mesi trasformazioni di destinazione d'uso e costruzioni su aree pubbliche o private, anche se consentite dagli strumenti urbanistici vigenti
401. Ai sensi dell'art. 19 della LR n. 45/1989, il Piano urbanistico comunale prevede:
- a. La prospettiva del fabbisogno abitativo
  - b. Il programma delle opere di infrastrutturazione primaria
  - c. Lo studio di impatto ambientale
402. Ai sensi dell'art. 16 della LR n. 45/1989, il Piano urbanistico provinciale prevede normative specifiche di coordinamento con riferimento ad ambiti territoriali omogenei per:
- a. La viabilità di interesse provinciale
  - b. La normativa d'uso del territorio delle zone A
  - c. La prospettiva del fabbisogno abitativo provinciale
403. Ai sensi dell'art. 25 della LR n. 45/1989, nei Comuni obbligarsi a dotarsi del programma pluriennale di attuazione e fino alla sua approvazione, la concessione a edificare è rilasciata solo su aree dotate di opere di urbanizzazione e se riferite a:
- a. Opere residenziali in zone C
  - b. Opere di urbanizzazione primaria e secondaria
  - c. Ampliamento di complessi produttivi esistenti nella misura massima del 50% dei volumi o superfici esistenti
404. Ai sensi dell'art. 29 della LR n. 45/1989, la Condotta urbanistica può essere attuata:
- a. Nei Comuni con popolazione fino a 10000 abitanti
  - b. Esclusivamente nei Comuni con popolazione fino a 5000 abitanti

- c. Esclusivamente nei Comuni con popolazione fino a 2000 abitanti
405. Secondo l'art. 10 della LR 23/85, le opere oggettivamente precarie, tali da poter essere immediatamente rimosse, alla cessazione della necessità, dirette a soddisfare obiettive esigenze di carattere non ordinario e temporalmente definite, sono soggette a:
- a. Concessione edilizia
  - b. Permesso di costruire
  - c. Segnalazione certificata di inizio attività
406. Secondo l'art. 15 ter della LR 23/85, nelle modifiche di destinazione d'uso urbanisticamente rilevanti, devono essere riservate aree per parcheggi privati nella misura minima di:
- a. 1 metro quadrato per ogni venti metri cubi di costruzione e, comunque, in misura non inferiore a uno stallo di sosta per ogni unità immobiliare
  - b. 1 metro quadrato per ogni dieci metri cubi di costruzione e, comunque, in misura non inferiore a uno stallo di sosta per ogni unità immobiliare
  - c. 1 metro quadrato per ogni cinque metri cubi di costruzione
407. Secondo l'art. 31 del DPR 380/2001 (Testo Unico in materia edilizia), quali sono le conseguenze della mancata esecuzione dell'ingiunzione di demolizione dell'opera abusiva?
- a. Condanna all'arresto fino a sei mesi e pagamento di una ammenda di 5.000 euro
  - b. Se il responsabile dell'abuso non provvede alla demolizione e al ripristino dello stato dei luoghi nel termine di novanta giorni dall'ingiunzione, il bene e l'area di sedime, nonché quella necessaria, secondo le vigenti prescrizioni urbanistiche, alla realizzazione di opere analoghe a quelle abusive sono acquisiti di diritto gratuitamente al patrimonio del comune
  - c. Tutti i beni del responsabile sono posti sotto sequestro preventivo
408. Secondo l'art. 19 del D.lgs 152/2006, la valutazione di impatto ambientale, fra le altre comprende?
- a. L'individuazione sommaria delle tecnologie che saranno utilizzate per ridurre le emissioni nel suolo
  - b. La valutazione del rapporto ambientale
  - c. La valutazione dello studio ambientale e degli esiti delle consultazioni

409. Ai sensi dell'art. 196 del d.lgs 152/2006, a chi compete l'approvazione dei progetti di nuovi impianti per la gestione dei rifiuti?
- Alla Regione
  - Al Ministero dell'Ambiente
  - Alla Provincia
410. Ai sensi dell'art. 149 del D.Lgs. 42/2004, in quali casi non è necessaria l'autorizzazione paesaggistica?
- Per gli interventi di manutenzione straordinaria della viabilità forestale, anche con variazioni del sedime contenute nel 10% della larghezza
  - Per gli interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, di consolidamento statico e di risanamento conservativo che non alterino lo stato dei luoghi e l'aspetto esteriore degli edifici
  - Per gli interventi di ristrutturazione edilizia senza aumento di cubatura
411. Ai sensi dell'art. 60 del D.Lgs. 50/2016, quale è il termine minimo per la ricezione delle offerte, nel caso di procedura aperta, nel bando di gara per l'appalto di lavori, servizi o forniture di importo superiore alla soglia comunitaria?
- Trentacinque giorni dalla data di trasmissione del bando di gara
  - Trenta giorni dalla data di pubblicazione del bando all'albo pretorio dell'Agenzia
  - Cinquantadue giorni dalla data di pubblicazione del bando sulla gazzetta ufficiale della Repubblica Italiana
412. Ai sensi dell'art. 93 del D.Lgs. 50/2016, nei contratti di appalto di servizi o fornitura la "garanzia provvisoria" per la partecipazione:
- non è prevista in nessun caso
  - È prevista nei contratti di importo superiore alla soglia comunitaria
  - È prevista fatta eccezione per gli appalti di servizi aventi a oggetto la relazione della progettazione e del piano di sicurezza e coordinamento e i compiti di supporto alle attività del responsabile unico del procedimento
413. Ai sensi dell'art.2 della Legge 241/1990, da quale atto inizia a decorrere il termine, stabilito dalla legge o dal regolamento, per la conclusione del procedimento?



- a. Dalla data di invio della domanda
  - b. Dalla data in cui il responsabile del procedimento avrebbe dovuto provvedere d'ufficio
  - c. Dalla data di ricevimento della domanda per i procedimenti di istanza di parte; dalla data di inizio del procedimento, per i procedimenti che devono essere iniziati d'ufficio
414. Ai sensi dell'art. 21-nonies della Legge 241/1990, nel caso di procedimento amministrativo illegittimo, entro quale termine lo stesso può essere annullato d'ufficio, sussistendo le ragioni di interesse pubblico?
- a. Entro un termine ragionevole, comunque non superiore a diciotto mesi dalla data di adozione dei provvedimenti di autorizzazione e di attribuzione di vantaggi economici
  - b. Entro novanta giorni, per tutti i provvedimenti
  - c. Di norma entro trenta giorni e comunque non oltre il termine massimo di un anno dalla data di adozione
415. Ai sensi dell'art. 21 sexies della Legge 241/1990, il recesso unilaterale dei contratti della pubblica amministrazione è ammesso:
- a. In tutti i casi
  - b. In caso di ritardi nell'esecuzione superiori a 30 giorni
  - c. Nei casi previsti dalla legge o dal contratto
416. Ai sensi dell'art. 20 della Legge 241/1990, nei procedimenti ad istanza di parte per il rilascio di provvedimenti amministrativi, il silenzio dell'amministrazione competente equivale a provvedimento di accoglimento della domanda, senza necessità di ulteriori istanze o diffide
- a. Se l'amministrazione non comunica all'interessato, nel termine di legge, il provvedimento di diniego e non indice entro trenta giorni una conferenza di servizi
  - b. Il silenzio della pubblica amministrazione non equivale mai ad assenso, salvo i casi previsti dalla legge
  - c. Se il responsabile del procedimento ritarda oltre il termine ordinario di trenta giorni la conclusione dell'istruttoria di competenza
417. Ai sensi dell'art. 89 del D.Lgs. 81/2008, il piano operativo di sicurezza è redatto per ciascun cantiere:
- a. Dal direttore dei lavori

- b. Da ciascun datore di lavoro delle imprese esecutrici
  - c. Dal coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione
418. Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 81/2008, l'Azienda Sanitaria locale competente per territorio:
- a. Supporta il datore di lavoro nel programmare ed attuare le misure di emergenza
  - b. Riceve i dati della sorveglianza sanitaria e coadiuva il medico competente
  - c. Svolge la vigilanza sull'applicazione della legislazione in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro
419. Secondo l'art. 11 della LR 23/85, gli interventi di mutamento della destinazione d'uso con opere esterne sono soggetti a:
- a. Autorizzazione edilizia
  - b. Permesso di costruire
  - c. Segnalazione certificata di inizio attività
420. Secondo l'art. 11 della LR 23/85, gli interventi di mutamento della destinazione d'uso sono soggetti a:
- a. Autorizzazione edilizia
  - b. Permesso di costruire
  - c. Segnalazione certificata di inizio attività, se non previste opere esterne o se non rilevante ai fini urbanistici
421. Secondo l'art. 16 della LR 23/85, quale di queste affermazioni sull'accertamento di conformità è corretta?
- a. Il rilascio del permesso di costruire in sanatoria è subordinato al pagamento degli oneri del permesso di costruire dovuti, in conformità alla normativa vigente, in misura tripla
  - b. Il responsabile dell'abuso deve presentare apposita richiesta, prima della scadenza dei termini previsti dalla legge
  - c. Il rilascio del permesso di costruire in sanatoria comporta l'applicazione di una sanzione pecuniaria pari all'aumento del valore venale dell'immobile conseguente alla realizzazione delle stesse e, comunque, in misura non inferiore a euro 5000.

422. Secondo l'art. 16 della LR 23/85 , quale di queste affermazioni sull'accertamento di conformità è corretta?
- a. La richiesta di sanatoria è respinta qualora il sindaco non si pronunci entro 60 giorni
  - b. Il rilascio del permesso di costruire in sanatoria comporta l'applicazione di una sanzione pecuniaria pari all'aumento del valore venale dell'immobile conseguente alla realizzazione delle stesse e, comunque, in misura non inferiore a euro 5000.
  - c. Il rilascio del permesso di costruire in sanatoria comporta l'applicazione di una sanzione pecuniaria pari all'aumento del valore venale dell'immobile conseguente alla realizzazione delle stesse e, comunque, in misura non inferiore a euro 3000.
423. Secondo l'art. 15 della LR 23/85, quale tra le seguenti opere, fatti salvi ulteriori profili di conformità, rientra tra gli interventi di edilizia libera soggetti a comunicazione?
- a. Opere di pavimentazione e finitura di spazi esterni, anche per aree di sosta, che sono contenute entro l'indice di permeabilità stabilito dallo strumento urbanistico comunale
  - b. Mutamenti di destinazione d'uso con opere eterne
  - c. Mutamenti di destinazione d'uso all'interno della stessa categoria funzionale
424. Secondo l'art. 10 bis della LR 23/85, gli interventi di risanamento conservativo sono soggetti a:
- a. Segnalazione certificata di inizio attività
  - b. Concessione edilizia
  - c. Permesso di costruire
425. Ai sensi dell'art. 30 del DPR 380/2001 (Testo Unico in materia edilizia), quale documento deve essere allegato, a pena di nullità, agli atti tra vivi di trasferimento di diritti reali su terreni?
- a. La visura catastale
  - b. Il certificato di destinazione urbanistica
  - c. Il certificato della classe energetica dell'immobile
426. Ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 152/2006, nel processo di valutazione ambientale strategica (VAS), l'autorità competente è:

- a. La pubblica amministrazione che elabora il piano soggetto alle disposizioni del sopra menzionato decreto
  - b. Le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici che per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale possono essere interessati agli impianti sull'ambiente dovuti all'attuazione dei piani, programmi e progetti
  - c. La pubblica amministrazione cui compete, fra l'altro, l'elaborazione del parere motivato, nel caso di valutazione di piani e programmi.
427. Ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, tra le altre, la valutazione di impatto ambientale comprende:
- a. La presentazione e la pubblicazione del progetto
  - b. L'individuazione delle modalità di smaltimento dei rifiuti che saranno utilizzate
  - c. L'elaborazione del rapporto ambientale
428. Ai sensi dell'art. 97 del D.Lgs. 50/2016, per gli appalti di lavori da aggiudicare al prezzo più basso, la verifica dell'anomalia dell'offerta:
- a. Si calcola maggiorando dello scarto quadratico medio la media aritmetica dei ribassi percentuali di tutte le offerte ammesse, con esclusione del dieci per cento, arrotondato all'unità superiore, rispettivamente delle offerte di maggiore ribasso e di quelle di minore ribasso.
  - b. Non è prevista per appalti di importo inferiore o uguale a 1.000.000 di euro; per appalti di importo superiore è facoltà della stazione appaltante
  - c. Il metodo di valutazione della congruità dell'offerta è sorteggiato, in sede di gara, fra i cinque metodi stabiliti dal codice degli appalti
429. Ai sensi dell'art. 95 del D.Lgs. 50/2016, quali sono le differenze principali tra il metodo del prezzo più basso e il metodo dell'offerta economicamente vantaggiosa?
- a. Il primo è basato sulla comparazione del rapporto costo/efficacia quale il costo del ciclo di vita, il secondo sul confronto del rapporto qualità/prezzo
  - b. Il primo si basa sul ribasso percentuale rispetto al prezzo posto a base di gara, il secondo su un prezzo onnicomprensivo, calcolato a seguito di una valutazione analitica degli elementi di costo

- c. Sono metodi di espressione dell'offerta economica equivalenti: il primo si applica agli appalti di lavori e forniture, il secondo agli appalti di servizi
430. Ai sensi dell'art. 72 e 73 del D.Lgs. 50/2016, in materia di pubblicazione di un bando di gara di appalto di lavori, servizi o forniture di importo superiore alla soglia comunitaria:
- a. Debbono essere pubblicati sul bollettino ufficiale della Regione e all'Albo pretorio del comune
  - b. Debbono essere pubblicati su almeno due quotidiani nazionali e uno locale
  - c. Fra gli altri, sono redatti e trasmessi all'Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea per via elettronica, sono pubblicati sul sito dell'ANAC e sul profilo del committente
431. Ai sensi dell'art.2 della Legge 241/1990, ove non sia previsto un termine diverso per disposizione normativa o regolamentare, il termine per la conclusione di un procedimento amministrativo di competenza delle amministrazioni statali e degli enti pubblici nazionali è
- a. Sessanta giorni
  - b. Trenta giorni
  - c. Novanta giorni
432. Ai sensi dell'art. 21-nonies della Legge 241/1990, la possibilità di convalida del provvedimento annullabile è fatta salva a quale condizione?
- a. Sussistendo le ragioni di interesse pubblico, entro un termine ragionevole
  - b. In qualunque caso, entro un termine di trenta giorni
  - c. Nel solo caso di procedimento ad istanza di parte, entro un termine di trenta giorni
433. Ai sensi dell'art. 21-nonies della Legge 241/1990, un provvedimento amministrativo può essere annullato d'ufficio dallo stesso organo che lo ha emanato:
- a. sussistendone le ragioni di interesse pubblico, entro un termine ragionevole, comunque non superiore a diciotto mesi dal momento dell'adozione dei provvedimenti
  - b. in ogni caso se il provvedimento è adottato tardivamente.
  - c. In ogni caso entro 60 giorni
434. Ai sensi dell'art. 92 del D.Lgs. 81/2008, il fascicolo dell'opera, durante la realizzazione dell'opera è adeguato:

- a. Dal coordinatore per la progettazione dei lavori
  - b. Dal coordinatore per l'esecuzione dei lavori
  - c. Dai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza
435. Ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 81/2008, non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di specifica competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri:
- a. È un obbligo del lavoratore
  - b. È una scelta del lavoratore
  - c. È una scelta del lavoratore, previa consultazione del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza
436. Secondo l'art. 15 della LR 23/85, quale tra le seguenti opere, fatti salvi ulteriori profili di conformità sono eseguiti senza alcun titolo abilitativo, previa comunicazione?
- a. Manufatti occorrenti per l'installazione dei cantieri temporanei finalizzati all'esecuzione di lavori da realizzare legittimamente
  - b. Mutamenti di destinazione d'uso con opere esterne
  - c. Mutamenti di destinazione d'uso all'interno della stessa categoria funzionale
437. Secondo l'art. 16 della LR 23/85, sull'accertamento di conformità, quale di queste affermazioni è corretta:
- a. Il rilascio del permesso di costruire in sanatoria è subordinato al pagamento degli oneri di permesso di costruire dovuti in conformità alla normativa vigente, senza maggiorazione
  - b. Le opere realizzate in assenza di permesso di costruire, in totale o parziale difformità, con variazioni essenziali, in assenza di autorizzazione possono ottenere il permesso di costruire o l'autorizzazione in sanatoria, quando siano conformi agli strumenti urbanistici generali o attuativi approvati e non in contrasto con quelli adottati sia al momento della realizzazione dell'opera che al momento della presentazione della domanda
  - c. Il rilascio del permesso di costruire in sanatoria comporta l'applicazione di una sanzione pecuniaria pari all'aumento del valore venale dell'immobile conseguente alla realizzazione delle opere stesse e, comunque, in misura non inferiore a euro 5000

438. Secondo l'art. 15 della LR 23/85, quale dei seguenti interventi sono eseguiti senza alcun titolo abilitativo, previa comunicazione dell'avvio dei lavori da parte dell'interessato all'ufficio tecnico comunale?
- a. Gli elementi di arredo delle aree pertinenziali degli edifici
  - b. I mutamenti di destinazione d'uso
  - c. Gli interventi di nuova costruzione conformi ad accordi negoziali aventi valore di piano attuativo, che contengano precise disposizioni piano – volumetriche, tipologiche, formali e costruttive
439. Secondo l'art. 11 della LR 23/85, gli interventi di mutazione di destinazione d'uso fra diverse categorie funzionali, con opere esterne e rilevanti ai fini urbanistici, sono soggette a :
- a. Permesso di costruire
  - b. Comunicazione di inizio attività
  - c. Concessione edilizia
440. Secondo l'art. 16 della LR 23/85, sull'accertamento di conformità, quale di queste affermazioni è corretta:
- a. Il rilascio del permesso di costruire in sanatoria è subordinato al pagamento degli oneri di permesso di costruire dovuti in conformità alla normativa vigente, maggiorati di euro 5.000
  - b. Le opere realizzate in assenza di permesso di costruire, in totale o parziale difformità, con variazioni essenziali, in assenza di autorizzazione possono ottenere il permesso di costruire o l'autorizzazione in sanatoria, quando siano conformi agli strumenti urbanistici generali o attuativi approvati e non in contrasto con quelli adottati sia al momento della realizzazione dell'opera che al momento della presentazione della domanda
  - c. Il rilascio del permesso di costruire in sanatoria comporta l'applicazione di una sanzione pecuniaria pari all'aumento del valore venale dell'immobile conseguente alla realizzazione delle opere stesse e, comunque, in misura non inferiore a euro 12.000
441. Secondo l'art. 15 della LR 23/85, quale dei seguenti interventi sono eseguiti senza alcun titolo abilitativo, previa comunicazione dell'avvio dei lavori da parte dell'interessato all'ufficio tecnico comunale?
- a. Gli interventi di ristrutturazione edilizia di alloggi di Edilizia Economica e Popolare, effettuati da enti pubblici

- b. Gli interventi di nuova costruzione conformi ad accordi negoziali aventi valore di piano attuativo, che contengano precise disposizioni piano – volumetriche, tipologiche, formali e costruttive
  - c. Le opere dirette a soddisfare obiettive esigenze contingenti e temporanee e ad essere immediatamente rimosse al cessare della necessità e, comunque, entro un termine non superiore a centottanta giorni
442. Secondo l'art. 15 della LR 23/85, quale dei seguenti interventi sono eseguiti senza alcun titolo abilitativo e senza necessità di comunicazione, fatti salvi ulteriori profili di conformità?
- a. Gli elementi di arredo di aree di pertinenza degli edifici esistenti
  - b. Interventi di ristrutturazione edilizia
  - c. Interventi finalizzati al posizionamento di tende, pergole, rastrelliere per biciclette
443. Secondo l'art. 20 della LR 45/89, quando entra in vigore il Piano urbanistico comunale?
- a. Il giorno della pubblicazione del provvedimento di approvazione definitiva da parte del Consiglio comunale sul BURAS
  - b. Entro trenta giorni dalla definitiva approvazione da parte del Consiglio comunale
  - c. Il giorno della pubblicazione del provvedimento di approvazione definitiva da parte del Consiglio comunale sull'Albo pretorio
444. Ai sensi della Legge n. 1150/1942, quale termine di validità ha il piano particolareggiato?
- a. Ha durata illimitata
  - b. Deve essere attuato in un tempo non maggiore di venti anni dalla sua approvazione
  - c. Deve essere attuato in un tempo non maggiore di dieci anni dalla sua approvazione
445. Ai sensi dell'art. 77 del D.Lgs. 50/2016, la commissione di aggiudicazione di un appalto:
- a. è costituita da un numero dispari di commissari, non superiore a cinque, individuato dalla stazione appaltante e può lavorare a distanza con procedure telematiche che salvaguardino la riservatezza delle comunicazioni
  - b. È costituita da tre commissari e, una volta costituita, ha l'obbligo di riunirsi almeno settimanalmente
  - c. Il Presidente della commissione giudicatrice coincide con il responsabile del procedimento per appalti inferiori alla soglia comunitaria



446. Ai sensi dell'art. 3 del D.Lgs. 241/1990, la motivazione è elemento essenziale di tutti gli atti amministrativi?
- Si, tranne di quelli a contenuto generale e degli atti normativi
  - No, è richiesta solo per i provvedimenti amministrativi che pronunciano in senso negativo rispetto ad una richiesta del cittadino
  - Si, ma può essere omessa nei casi in cui vi sia stata a monte la composizione di interessi contrapposti
447. Ai sensi dell'art. 3 del D.Lgs. 241/1990, in ogni atto notificato al destinatario
- Deve essere riportato il nome del Direttore Generale della struttura
  - Devono essere indicati gli indirizzi pec della Amministrazione
  - Devono essere indicati il termine e l'autorità cui è possibile ricorrere
448. Ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 241/1990, il nominativo del responsabile del procedimento deve essere comunicato:
- Ai soggetti nei confronti dei quali il provvedimento finale è destinato a produrre effetti diretti ed a quelli che per legge debbono intervenire, e, a richiesta, a chiunque vi abbia interesse
  - Al pubblico, mediante comunicazione sul profilo del committente
  - Alle autorità di valutazione delle amministrazioni pubbliche
449. Ai sensi dell'art. 10 bis del D.Lgs. 241/1990, nei procedimenti ad istanza di parte, qualora l'istruttoria dia esito negativo, il responsabile del procedimento ha l'onere di comunicare preventivamente all'interessato le ragioni di non accoglibilità della richiesta. Quanti giorni di tempo ha l'interessato per presentare osservazioni e documenti?
- Dieci giorni, dalla data di ricevimento della comunicazione
  - Dieci giorni, decorrenti dalla data di spedizione della comunicazione
  - Trenta giorni, decorrenti dalla data di ricevimento della comunicazione
450. Ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 241/1990, nel caso di presentazione di una segnalazione certificata di inizio attività, corredata dalle dichiarazioni sostitutive di certificazioni e dell'atto di

notorietà e se necessario dalle attestazioni e asseverazioni di tecnici abilitati, quale è il termine entro il quale l'interessato può iniziare l'attività?

- a. Dalla data di presentazione della segnalazione all'Amministrazione competente
- b. Trascorsi trenta giorni, dalla data di presentazione della segnalazione all'Amministrazione competente
- c. Trascorsi novanta giorni, dalla data di presentazione della segnalazione all'Amministrazione competente

451. Ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs. 81/2008, l'addestramento specifico dei lavoratori, se previsto:

- a. È effettuato dal rappresentante dei lavoratori per la sicurezza sul luogo di lavoro
- b. È effettuato da persone esperte in una zona diversa dal luogo di lavoro, al fine di evitare influenza dal datore di lavoro sui partecipanti
- c. È effettuato da persona esperta e sul luogo di lavoro

452. Ai sensi dell'art. 74 del D.Lgs. 81/2008, con la sigla DPI si indica:

- a. Dotazione di primo intervento
- b. Dispositivo di protezione interpersonale
- c. Dispositivo di protezione individuale

453. Ai sensi dell'art. 10 bis del D.Lgs. 241/1990, le disposizioni sulla comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza:

- a. Prevedono sanzioni a carico delle amministrazioni inadempienti agli obblighi
- b. Comportano, se non correttamente applicate, l'automatica nullità del provvedimento finale
- c. Non si applicano alle procedure concorsuali e ai procedimenti in materia previdenziale e assistenziale sorti a seguito di istanza di parte e gestiti dagli enti previdenziali

454. Quale obbligo pone a carico del responsabile del procedimento l'art. 17 della Legge 241/1990 afferente le valutazioni tecniche?

- a. L'obbligo di richiedere le valutazioni tecniche necessarie per disposizione espressa di legge, ad altri organi della P.A, o a enti pubblici dotati di qualificazione e capacità tecnica

equipollenti, ovvero ad istituti universitari, nel caso in cui l'organo competente non le fornisca nei termini previsti dalla legge o, in mancanza, entro novanta giorni dal ricevimento della richiesta

- b. La facoltà di procedere indipendentemente dalle valutazioni tecniche, nel caso in cui l'organo competente non le fornisca nei termini previsti dalla legge o, in mancanza, entro novanta giorni dal ricevimento della richiesta
- c. L'obbligo di procedere indipendentemente dalle valutazioni tecniche, nel caso in cui l'organo competente non le fornisca nei termini previsti dalla legge o, in mancanza, entro sessanta giorni dal ricevimento della richiesta

455. Indicare quale affermazione sulla fase della decisione dei lavori della conferenza dei servizi è conforme a quanto stabilito dall'art 14-quater del D.Lgs. 241/1990:

- a. I termini di efficacia di tutti i pareri, autorizzazioni, concessioni, nulla osta o atti di assenso comunque denominati acquisiti nell'ambito della conferenza di servizi decorrono dopo sessanta giorni dalla conclusione della conferenza
- b. In caso di approvazione unanime, la determinazione motivata di conclusione della conferenza, adottata dall'amministrazione procedente all'esito della stessa è immediatamente efficace
- c. I termini di efficacia di tutti i pareri, autorizzazioni, concessioni, nulla osta o atti di assenso comunque denominati acquisiti nell'ambito della conferenza di servizi decorrono dopo trenta giorni dalla conclusione della conferenza

456. Ai sensi dell'art. 14 ter del D.Lgs. 241/1990, nella conferenza di servizi:

- a. E' legittimato a partecipare alla conferenza è solo il legale rappresentante dell'Ente o Amministrazione, ovvero da consigliere da lui delegato
- b. Alle riunioni della conferenza possono essere invitati gli interessati, esclusi i soggetti proponenti il progetto eventualmente dedotto in conferenza
- c. Ciascun Ente o amministrazione convocato è rappresentato da un unico soggetto abilitato ad esprimere definitivamente e in modo univoco e vincolante la posizione dell'amministrazione stessa su tutte le decisioni di competenza della conferenza

457. Ai sensi dell'art. 10 della LR 23/85, per gli interventi di ristrutturazione edilizia realizzati in totale difformità del permesso di costruire:

- a. Il Dirigente dispone che l'opera venga sottoposta ad una perizia statica
  - b. Il Sindaco dispone che l'opera venga sottoposta ad una perizia tecnica e al sequestro
  - c. Il Sindaco dispone, con propria ordinanza, il termine affinché le opere in difformità siano demolite ovvero rimosse
458. Ai sensi dell'art. 16 del DPR 380/2001 (Testo Unico in materia edilizia), gli oneri di urbanizzazione primaria sono relativi:
- a. Agli spazi di sosta o di parcheggio
  - b. Alle chiese e altri edifici religiosi
  - c. Agli asili nido, scuole materne e scuole dell'obbligo
459. Ai sensi dell'art. 9 del DPR 380/2001 (Testo Unico in materia edilizia), fatti salvi i più restrittivi limiti fissati dalle Leggi regionali e nel rispetto delle norme previste dal codice dei beni culturali e del paesaggio, nei Comuni sprovvisti di strumenti urbanistici sono consentiti:
- a. Interventi di ristrutturazione edilizia, che riguardino singole unità immobiliari o parti di esse
  - b. Interventi di ristrutturazione urbanistica
  - c. Interventi di manutenzione ordinaria, di manutenzione straordinaria e di restauro e risanamento conservativo, che riguardino singole unità immobiliari o parti di esse
460. A norma di quanto dispone l'art. 32 del DPR n. 380/2001, le modifiche sostanziali della localizzazione dell'edificio sull'area di pertinenza, in caso di immobili sottoposti a vincolo paesistico ed ambientale, sono considerate in totale difformità dal permesso?
- a. Sì
  - b. No, se incidono solo sui volumi tecnici
  - c. Sì, solo se su immobili sottoposti a vincolo storico
461. Indicare quale delle seguenti affermazioni è conforme a quanto disposto dall'art. 57 del DPR n. 380/2001:
- a. Nelle strutture intelaiate degli edifici possono essere compresi elementi irrigidenti costituiti da elementi – parete in acciaio
  - b. Nelle strutture intelaiate degli edifici non possono essere compresi elementi irrigidenti costituiti da elementi – parete in calcestruzzo precompresso

- c. Le murature di tamponamento delle strutture intelaiate devono essere efficacemente scollegate dalle aste della struttura stessa, mediante giunti elastici o anelastici
462. Con riferimento all'art. 3 del d.lgs 50/2016, cosa consiste in un processo per fasi successive basato su un dispositivo elettronico di presentazione dei nuovi prezzi, modificati al ribasso, o di nuovi valori riguardanti taluni elementi delle offerte, che interviene dopo una prima valutazione completa delle offerte permettendo che la loro classificazione possa essere effettuata sulla base di un trattamento automatico:
- a. L'Accordo quadro
  - b. Il Sistema dinamico di acquisizione
  - c. L'Asta elettronica
463. Ai sensi dell'art. 3 del D.Lgs. 50/2016, cosa sono i contratti a titolo oneroso stipulati per iscritto tra una stazione appaltante o un ente aggiudicatore e uno o più operatori economici, aventi per oggetto l'esecuzione di lavori, la fornitura di prodotti o la prestazione di servizi corrispondono:
- a. Le concessioni di lavori pubblici
  - b. Gli appalti pubblici
  - c. Gli accordi quadro
464. Ai sensi dell'art. 3 del D.Lgs. 50/2016, per "operatore economico" si intende:
- a. Una persona fisica o giuridica, un ente pubblico, un raggruppamento di tali persone o enti, compresa qualsiasi associazione temporanea di imprese, un ente senza personalità giuridica, ivi compreso il gruppo europeo di interesse economico (GEIE) costituito ai sensi del decreto legislativo 23 luglio 1991, n. 240, che offre sul mercato la realizzazione di lavori o opere, la fornitura di prodotti o la prestazione di servizi
  - b. L'impresa sulla quale le amministrazioni aggiudicatrici possono esercitare, direttamente o indirettamente, un'influenza dominante o perché ne sono proprietarie, o perché vi hanno una partecipazione finanziaria
  - c. Qualunque impresa iscritta alla camera di commercio
465. Il Piano forestale ambientale regionale (PFAR), prevede una serie di linee di intervento che rappresentano la piattaforma di riferimento della programmazione del settore forestale. Nello specifico sono previste:

- a. Tre linee di intervento
  - b. Cinque linee di intervento
  - c. Quattro linee di intervento
466. Il Piano forestale ambientale regionale (PFAR) approvato con delibera 53/9 del 27/12/2007, prevede una serie di linee di intervento. Quale, tra le elencazioni sotto riportate, è corretta?
- a. Linea protettiva, naturalistico – produttiva, ambientale, ricerca applicata e di tutela integrale
  - b. Linea protettiva, naturalistico – paesaggistica, produttiva, di informazione ed educazione ambientale, di ricerca applicata e sperimentazione
  - c. Linea protettiva, naturalistico – paesaggistica, produttiva, di tutela integrale e di gestione sostenibile
467. Il Piano forestale ambientale regionale (PFAR), approvato con delibera 53/9 del 27/12/2007, individua i progetti operativi strategici (POS). Il POS 01 è dedicato:
- a. Al comparto del settore sughericolo
  - b. Alla gestione sostenibile e certificata delle foreste
  - c. Alla eradicazione di specie alloctone e invasive
468. Il Piano forestale ambientale regionale (PFAR), approvato con delibera 53/9 del 27/12/2007, prevede una articolazione della pianificazione territoriale integrata con le realtà locali, secondo differenti grado di dettaglio.
- a. Il livello regionale (PFAR), il livello territoriale di distretto (PFTD), il livello particolareggiato (PFP)
  - b. il livello territoriale di distretto (PFTD) e il livello comunale (PFC)
  - c. il livello territoriale Regionale (PFTR) e il livello provinciale (PFP)
469. Nella architettura della pianificazione Forestale secondo La pianificazione forestale ambientale regionale (PFAR), approvato con delibera 53/9 del 27/12/2007 il livello della pianificazione regionale:
- a. Costituisce la sede entro la quale sono effettuate le analisi di dettaglio del territorio locale

- b. Rappresenta la pianificazione di specifici contesti già previsti dalle elaborazioni del livello gerarchicamente superiore
  - c. Definisce gli obiettivi strategici della politica forestale e riveste un ruolo di indirizzo e di coordinamento per i successivi livelli della pianificazione
470. Nella architettura della pianificazione Forestale secondo La pianificazione forestale ambientale regionale (PFAR), approvato con delibera 53/9 del 27/12/2007, La pianificazione forestale territoriale di distretto (PFTD):
- a. Definisce gli obiettivi strategici della politica forestale e riveste un ruolo di indirizzo e di coordinamento per i successivi livelli della pianificazione
  - b. Costituisce la sede entro la quale sono effettuate le analisi di dettaglio del territorio locale
  - c. Rappresenta la pianificazione di specifici contesti già previsti dalle elaborazioni del livello gerarchicamente superiore
471. Nella architettura della pianificazione Forestale secondo La pianificazione forestale ambientale regionale (PFAR), approvato con delibera 53/9 del 27/12/2007, la pianificazione forestale particolareggiata (PFP):
- a. Rappresenta la pianificazione di specifici contesti già previsti dalle elaborazioni del livello gerarchicamente superiore
  - b. Definisce gli obiettivi strategici della politica forestale e riveste un ruolo di indirizzo e di coordinamento per i successivi livelli della pianificazione
  - c. Costituisce la sede entro la quale sono effettuate le analisi di dettaglio del territorio locale
472. Il Piano forestale ambientale regionale (PFAR) approvato con delibera 53/9 del 27/12/2007 ha previsto la compartimentazione della Regione in:
- a. Venticinque distretti
  - b. Venti distretti
  - c. Ventidue distretti
473. Per distretto territoriale , ai sensi del Piano forestale ambientale regionale (PFAR) approvato con delibera 53/9 del 27/12/2007, si intende:
- a. Una porzione di territorio entro la quale è riconosciuta una omogeneità di elementi agricoli antropici e culturali

- b. Una porzione di territorio entro la quale è riconosciuta una omogeneità di elementi fisico – strutturali, vegetazionali, naturalistici e storico - culturali
  - c. Una porzione di territorio coincidente con le disciolte comunità montane
474. Ai sensi del Piano forestale ambientale regionale (PFAR) approvato con delibera 53/9 del 27/12/2007, il percorso metodologico di individuazione dei distretti si articola in:
- a. Tre fasi
  - b. Cinque fasi
  - c. Quattro fasi
475. Ai sensi del Piano forestale ambientale regionale (PFAR) approvato con delibera 53/9 del 27/12/2007, il percorso metodologico di individuazione dei distretti si articola secondo le seguenti fasi:
- a. Analisi fisiografico – strutturale, analisi vegetazionale, analisi di coerenza con i limiti amministrativi, analisi di coerenza con le aree di interesse naturalistico
  - b. Analisi fisiografico – strutturale, analisi di coerenza con i limiti amministrativi, analisi di coerenza con le aree di interesse naturalistico, analisi dei fattori produttivi rurali
  - c. Analisi fisiografico – strutturale, analisi di coerenza con i limiti amministrativi, analisi degli andamenti demografici, analisi di coerenza con le aree di interesse naturalistico
476. Le linee di intervento del Piano forestale ambientale regionale (PFAR) approvato con delibera 53/9 del 27/12/2007 sono articolate in:
- a. Misure e azioni
  - b. Azioni e sottoazioni
  - c. Misure, azioni e sottoazioni
477. Ai sensi del Piano forestale ambientale regionale (PFAR) approvato con delibera 53/9 del 27/12/2007, il potenziamento delle azioni di informazione e animazione dei territori è definita come:
- a. Una misura
  - b. Un orientamento gestionale
  - c. Una sottoazione



478. Ai sensi del Piano forestale ambientale regionale (PFAR) approvato con delibera 53/9 del 27/12/2007, le azioni per la prevenzione dei fenomeni di degrado è definita come:
- a. Una misura della linea protettiva del PFAR
  - b. Un'azione della linea protettiva del PFAR
  - c. Una sottoazione della linea protettiva del PFAR
479. Ai sensi del Piano forestale ambientale regionale (PFAR) approvato con delibera 53/9 del 27/12/2007, la revisione del vincolo idrogeologico è definita come:
- a. Una misura
  - b. Una linea di attività
  - c. Un progetto operativo strategico
480. Ai sensi del Piano forestale ambientale regionale (PFAR) approvato con delibera 53/9 del 27/12/2007, la predisposizione degli inventari e della cartografia forestale è definita come:
- a. Una misura della linea ricerca applicata e sperimentazione
  - b. Un orientamento gestionale della linea informazione ed educazione ambientale
  - c. Una misura della linea informazione ed educazione ambientale
481. Ai sensi del Piano forestale ambientale regionale (PFAR) approvato con delibera 53/9 del 27/12/2007, la valorizzazione economica diretta e indiretta dei contesti forestali esistenti è definita come:
- a. Un'azione della linea produttiva
  - b. Un'azione della linea ricerca applicata e sperimentazione
  - c. Una misura della linea produttiva
482. Ai sensi del Piano forestale ambientale regionale (PFAR) approvato con delibera 53/9 del 27/12/2007, la predisposizione di una rete regionale di punti di monitoraggio ambientale su aree sensibili è definita come:
- a. Una sottoazione della linea protettiva
  - b. Una azione della linea produttiva
  - c. Un orientamento gestionale della linea produttiva

483. Ai sensi del Piano forestale ambientale regionale (PFAR) approvato con delibera 53/9 del 27/12/2007, Le tipologie di intervento a carattere generale che, a fronte di una varietà di contesti territoriali di dettaglio, si particolarizzano in interventi più specifici sono:
- a. Le misure
  - b. Le azioni
  - c. Le sottoazioni
484. Ai sensi del Piano forestale ambientale regionale (PFAR) approvato con delibera 53/9 del 27/12/2007, la gestione selvicolturale per la riduzione della vulnerabilità delle formazioni forestali agli incendi è:
- a. Una misura della linea protettiva
  - b. Un'azione della linea protettiva
  - c. Una sottoazione della linea protettiva
485. Ai sensi del Piano forestale ambientale regionale (PFAR) approvato con delibera 53/9 del 27/12/2007, la preservazione dei contesti dunali è definita come:
- a. Un'azione della linea naturalistico - paesaggistica
  - b. Una misura della linea produttiva
  - c. Un orientamento gestionale della linea protettiva
486. Ai sensi del Piano forestale ambientale regionale (PFAR) approvato con delibera 53/9 del 27/12/2007, il progetto di rimboschimento dedicato per l'assorbimento del carbonio atmosferico è definito come:
- a. Un orientamento gestionale della linea protettiva
  - b. Un progetto operativo strategico
  - c. Una azione della linea produttiva
487. Ai sensi dell'art. 23 del d.lgs 152/2006, entro quanti giorni dalla presentazione dell'istanza per l'avvio del procedimento di VIA, l'autorità competente deve verificare la completezza della documentazione presentata?
- a. Entro quarantacinque giorni
  - b. Entro trenta giorni
  - c. Entro sessanta giorni

488. Ai sensi dell'art. 29-ter del d.lgs 152/2006, entro quanti giorni dalla presentazione dell'istanza per l'autorizzazione integrata ambientale, l'autorità competente deve verificare la completezza della documentazione presentata?
- Entro trenta giorni
  - Entro quarantacinque giorni
  - Entro sessanta giorni
489. Ai sensi dell'art. 127 del d.lgs 152/2006, i fanghi derivanti dal trattamento delle acque reflue possono essere smaltiti in acque superficiali dolci?
- Sì, purchè trattati
  - Dipende dalla concentrazione degli inquinanti
  - No, mai
490. Ai sensi dell'art. 127 del d.lgs 152/2006, i fanghi di risulta dal trattamento delle acque reflue possono essere smaltiti in acque superficiali salmastre?
- No, mai
  - Sì, sempre
  - Dipende dalla concentrazione dei fanghi di risulta trattati
491. Ai sensi dell'art. 27 del d.lgs 152/2006, in che modo si deve dare informazione dei provvedimenti di VIA di competenza regionale?
- Con pubblicazione su quotidiano regionale
  - Con notifica alle associazioni ambientaliste riconosciute a livello regionale
  - Con pubblicazione per estratto del provvedimento sul Bollettino ufficiale della Regione
492. Ai sensi dell'art. 27 del d.lgs 152/2006, in che modo si deve dare informazione dei provvedimenti di VIA di competenza statale?
- Con pubblicazione per estratto del provvedimento sulla Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana
  - Con pubblicazione su quotidiano nazionale
  - Con notifica alle associazioni ambientaliste riconosciute a livello nazionale
493. Ai sensi dell'art. 29 octies del d.lgs 152/2006, in quale dei seguenti casi, tra gli altri, l'autorizzazione integrata ambientale deve essere assoggettata a riesame?
- Le migliori tecniche disponibili hanno subito modifiche sostanziali, che consentono una notevole riduzione delle emissioni

- b. Quando la documentazione presentata risulta insufficiente ad una successiva analisi
  - c. Ogni tre anni
494. Ai sensi dell'art. 113 del d.lgs 152/2006, lo scarico o l'immissione diretta di acque meteoriche nelle acque sotterranee:
- a. È consentito sempre
  - b. È consentito con particolari prescrizioni
  - c. È comunque vietato
495. Ai sensi dell'art. 115 del d.lgs 152/2006, al fine di assicurare il mantenimento o il ripristino della vegetazione spontanea nella fascia immediatamente adiacente i corpi idrici:
- a. Le Regioni disciplinano gli interventi di trasformazione e gestione del suolo e soprassuolo nella fascia di almeno quindici metri dalla sponda di fiumi, laghi, stagni e lagune
  - b. Le Regioni disciplinano gli interventi di trasformazione e gestione del suolo e soprassuolo nella fascia di almeno dieci metri dalla sponda di fiumi, laghi, stagni e lagune
  - c. Le Regioni disciplinano gli interventi di trasformazione e gestione del suolo e soprassuolo nella fascia di almeno venticinque metri dalla sponda di fiumi, laghi, stagni e lagune
496. Ai sensi dell'art. 124 del d.lgs 152/2006, le fasi di autorizzazione provvisoria agli scarichi degli impianti di depurazione delle acque reflue è disciplinato:
- a. Dalle Province
  - b. Dal Comune di appartenenza
  - c. Dalle Regioni
497. Ai sensi dell'art. 124 del d.lgs 152/2006, salvo diversa disciplina, l'autorizzazione agli scarichi è valida:
- a. Per quattro anni dal momento del rilascio
  - b. Per cinque anni dal momento della domanda
  - c. Per due anni dal momento del rilascio
498. Ai sensi dell'art. 124 del d.lgs 152/2006, salvo diversa disciplina regionale, la domanda di autorizzazione agli scarichi delle acque è presentata:

- a. Alla Regione
  - b. Al Comune
  - c. Alla Provincia ovvero all'ente di governo dell'ambito se lo scarico è in pubblica fognatura
499. Ai sensi dell'art. 124 del d.lgs 152/2006, gli scarichi di acque reflue domestiche in reti fognarie:
- a. Sono sempre vietati
  - b. Sono consentiti se non superano certi parametri
  - c. Sono sempre ammessi in reti fognarie nell'osservanza dei regolamenti emanati dal gestore del servizio idrico integrato
500. Ai sensi dell'art. 54 del del d.lgs 152/2006, per "fiume" si intende:
- a. Un corpo idrico interno che scorre prevalentemente in superficie ma che può essere parzialmente sotterraneo
  - b. Un corpo idrico superficiale interno, di larghezza media di 10 m
  - c. Un corpo idrico fortemente modificato
501. Ai sensi dell'art. 74 del del d.lgs 152/2006, per "stato ecologico" si intende:
- a. L'espressione del grado in cui un corpo idrico sotterraneo è modificato da estrazioni indirette e dirette
  - b. L'espressione della qualità della struttura e del funzionamento degli ecosistemi acquatici associati alle acque superficiali
  - c. Il complesso delle risultanze delle analisi di tipo ambientale
502. Ai sensi dell'art. 104 del del d.lgs 152/2006, lo scarico nel sottosuolo e nelle acque sotterranee:
- a. È generalmente vietato
  - b. È sempre consentito
  - c. È consentito nei limiti di 15 l/s medi annui
503. Ai sensi dell'art. 164 del d.lgs 152/2006, nelle aree protette le acque sorgive, fluenti e sotterranee necessarie alla conservazione degli ecosistemi:

- a. Possono essere captate, su autorizzazione del genio civile
  - b. Non possono essere captate, se così definite dall'ente gestore dell'area protetta
  - c. Possono essere captate in relazione nei limiti di 15 l/s medi annui
504. Ai sensi dell'art. 184 del d.lgs 152/2006, sono rifiuti speciali:
- a. I rifiuti derivanti da attività sanitarie
  - b. I rifiuti provenienti da esumazioni ed estumulazioni
  - c. I rifiuti vegetali provenienti da aree verdi
505. Ai sensi dell'art. 184 del d.lgs 152/2006, sono rifiuti urbani:
- a. I rifiuti derivanti da attività sanitarie
  - b. I rifiuti provenienti da attività commerciali
  - c. I rifiuti vegetali provenienti da aree verdi
506. Ai sensi dell'art. 184 del d.lgs 152/2006, sono rifiuti speciali:
- a. I rifiuti derivanti da lavorazioni industriali
  - b. I rifiuti provenienti da esumazioni ed estumulazioni
  - c. I rifiuti vegetali provenienti da aree verdi
507. Ai sensi dell'art. 184 del d.lgs 152/2006, sono rifiuti urbani:
- a. I rifiuti derivanti da attività sanitarie
  - b. I rifiuti provenienti da attività commerciali
  - c. I rifiuti derivanti dallo spazzamento delle strade
508. Ai sensi dell'art. 56 del del D.Lgs. 50/2016, in un'asta elettronica un'offerta è ritenuta inadeguata se:
- a. L'offerente non possiede la qualificazione necessaria
  - b. Supera l'importo posto a base di gara stabilito e documentato prima dell'avvio della procedura di appalto
  - c. Se non presenta alcuna pertinenza con l'appalto ed è quindi manifestamente incongruente
509. Ai sensi dell'art. 56 del D.Lgs. 50/2016, un'offerta è considerata inaccettabile se:

- a. Presentata da un offerente che non possiede la qualificazione necessaria
  - b. Anormalmente bassa
  - c. Non sono stati rispettati i documenti di gara
510. Ai sensi dell'art. 56 del D.Lgs. 50/2016, un'offerta è considerata irregolare se:
- a. L'offerente non possiede la qualificazione necessaria
  - b. Non sono stati rispettati i documenti di gara
  - c. È manifestamente incongruente
511. Ai sensi dell'art. 56 del D.Lgs. 50/2016, un'offerta è considerata irregolare se:
- a. Anormalmente bassa
  - b. È stata presentata in ritardo rispetto ai termini indicati nel bando o nell'avviso con cui si indice una gara
  - c. È conforme alle specifiche tecniche, ma ha un prezzo troppo alto
512. Ai sensi dell'art. 77 del D.Lgs. 50/2016, la commissione di aggiudicazione:
- a. È costituita da un numero di componenti non superiore a cinque
  - b. Non può lavorare a distanza con procedure telematiche
  - c. È costituita da un numero di componenti non superiore a tre
513. Ai sensi dell'art. 93 del D.Lgs. 50/2016, l'offerta è corredata da una garanzia fideiussoria pari al:
- a. 3% del prezzo base indicato nel bando e nell'invito. La stazione appaltante può motivatamente ridurre l'importo della cauzione sino all'2 per cento ovvero incrementarlo sino al 4 per cento
  - b. 2% del prezzo base indicato nel bando e nell'invito. La stazione appaltante può motivatamente ridurre l'importo della cauzione sino all'1 per cento ovvero incrementarlo sino al 4 per cento
  - c. 4% del prezzo base indicato nel bando e nell'invito. La stazione appaltante può motivatamente ridurre l'importo della cauzione sino all'1 per cento ovvero incrementarlo sino al 5 per cento
514. Ai sensi dell'art. 93 del D.Lgs. 50/2016, nel caso di procedure di gara realizzate in forma aggregata da centrali di committenza, l'importo della garanzia è fissato:
- a. Nella misura massima del 2% del prezzo base
  - b. Nella misura massima del 3% del prezzo base
  - c. Nella misura massima del 4% del prezzo base

515. Ai sensi dell'art. 97 del D.Lgs. 50/2016, nel caso di offerta anormalmente bassa, la stazione appaltante:
- a. Procede in ogni caso all'esclusione automatica del concorrente
  - b. Richiede per iscritto, assegnando al concorrente un termine non inferiore a dieci giorni, la presentazione per iscritto delle spiegazioni
  - c. Richiede per iscritto, assegnando al concorrente un termine non inferiore a quindici giorni, la presentazione per iscritto delle spiegazioni
516. Ai sensi dell'art. 103 del D.Lgs. 50/2016, l'appaltatore, per la sottoscrizione del contratto, deve garantire una "garanzia definitiva" pari:
- a. Al 10% dell'importo contrattuale. In caso di aggiudicazione con ribassi superiori al dieci per cento la garanzia da costituire è aumentata di tanti punti percentuali quanti sono quelli eccedenti il 10 per cento. Ove il ribasso sia superiore al venti per cento, l'aumento è di due punti percentuali per ogni punto di ribasso superiore al venti per cento
  - b. Al 10% dell'importo contrattuale. In caso di aggiudicazione con ribassi superiori al venti per cento la garanzia da costituire è aumentata di tanti punti percentuali quanti sono quelli eccedenti il 20 per cento. Ove il ribasso sia superiore al trenta per cento, l'aumento è di due punti percentuali per ogni punto di ribasso superiore al trenta per cento
  - c. Al 25% dell'importo contrattuale
517. Ai sensi dell'art. 103 del D.Lgs. 50/2016, l'appaltatore, la "garanzia definitiva" è progressivamente svincolata a misura dell'avanzamento dell'esecuzione:
- a. Nel limite massimo del 70% dell'iniziale importo garantito
  - b. Nel limite massimo del 90% dell'iniziale importo garantito
  - c. Nel limite massimo del 80% dell'iniziale importo garantito
518. Ai sensi dell'art. 105 del D.Lgs. 50/2016, le seguenti categorie di forniture o servizi non si configurano come attività affidate in subappalto:
- a. L'affidamento di servizi complementari di importo inferiore a 4.000 euro
  - b. La subfornitura a catalogo di prodotti informatici
  - c. L'affidamento di attività specifiche piccole e medie imprese, importi inferiori a 20.000 euro
519. Ai sensi dell'art. 163 del D.Lgs. 50/2016, in circostanze di somma urgenza che non consentono alcun indugio, può essere disposta la immediata esecuzione dei lavori:
- a. Entro il limite di 100.000 euro
  - b. Entro il limite di 200.000 euro o di quanto indispensabile per rimuovere lo stato di pregiudizio alla pubblica incolumità



- c. Entro il limite di 50.000 euro
520. Il Piano forestale ambientale regionale (PFAR) approvato con delibera 53/9 del 27/12/2007, la regolamentazione e la gestione selvicolturale conservativa dei contesti forestali sensibili è definita come:
- a. È un'azione della linea naturalistico – paesaggistica
  - b. Una sottoazione della linea produttiva
  - c. Una sottoazione della linea protettiva
521. Ai sensi del punto 1.2 dell'allegato IV del D.Lgs. 81/2008, i limiti minimi dell'altezza di un locale chiuso da destinarsi al lavoro nelle aziende che eseguono le lavorazioni che comportano la sorveglianza sanitaria:
- a. Altezza netta non inferiore a 2.8 metri
  - b. Altezza netta non inferiore a 3 metri
  - c. Altezza netta non inferiore a 2.75 metri
522. Ai sensi del punto 1.2 dell'allegato IV del D.Lgs. 81/2008, la cubatura di un locale chiuso da destinarsi al lavoro nelle aziende che eseguono le lavorazioni che comportano la sorveglianza sanitaria:
- a. non inferiore a 10 metri cubi per lavoratore
  - b. non inferiore a 8 metri cubi per lavoratore
  - c. non inferiore a 9 metri cubi per lavoratore
523. Ai sensi del punto 1.2 dell'allegato IV del D.Lgs. 81/2008, la superficie di un locale chiuso da destinarsi al lavoro nelle aziende industriali che occupano più di cinque lavoratori deve essere:
- a. non inferiore a 2.5 metri quadrati per ogni lavoratore occupato in ciascun ambiente
  - b. non inferiore a 3 metri quadrati per ogni lavoratore occupato in ciascun ambiente
  - c. non inferiore a 2 metri quadrati per ogni lavoratore occupato in ciascun ambiente
524. Ai sensi del punto 1.5 dell'allegato IV del D.Lgs. 81/2008, per via di emergenza si intende:
- a. Un passaggio che immette in un luogo sicuro
  - b. Un percorso senza ostacoli al deflusso che consente alle persone che occupano un edificio o un locale di raggiungere un luogo sicuro
  - c. Un luogo nel quale le persone sono da considerarsi al sicuro da situazioni di emergenza

525. Ai sensi del punto 1.5 dell'allegato IV del D.Lgs. 81/2008, per uscita di emergenza si intende:
- a. Un passaggio che immette in un luogo sicuro
  - b. Un luogo nel quale le persone sono da considerarsi al sicuro da situazioni di emergenza
  - c. Un percorso senza ostacoli al deflusso che consente alle persone che occupano un edificio o un locale di raggiungere un luogo sicuro
526. Ai sensi del punto 1.5 dell'allegato IV del D.Lgs. 81/2008, le vie e le uscite di emergenza devono avere:
- a. Altezza minima di 2.7 metri
  - b. Altezza minima di 2 metri
  - c. Altezza minima di 2.5 metri
527. Ai sensi dell'allegato I del D.Lgs. 81/2008, le violazioni che espongono a rischi di carattere generale sono:
- a. Mancanza di protezioni verso il vuoto
  - b. Mancata applicazione delle armature di sostegno
  - c. Mancata elaborazione del piano operativo di sicurezza (POS)
528. Ai sensi dell'allegato I del D.Lgs. 81/2008, le violazioni che espongono al rischio di seppellimento sono:
- a. Mancata formazione e addestramento
  - b. Mancata applicazione delle armature di sostegno
  - c. Mancata elaborazione del documento di valutazione dei rischi
529. Ai sensi dell'art.2 del D.Lgs. 42/2004, il patrimonio culturale è costituito da:
- a. Beni culturali e ambientali
  - b. Beni paesaggistici e aree protette
  - c. Beni culturali e beni paesaggistici
530. Ai sensi dell'art. 29 del D.Lgs. 42/2004, per "prevenzione del patrimonio culturale" si intende:
- a. Il complesso delle attività e degli interventi destinati al controllo delle condizioni del bene culturale
  - b. Il complesso delle attività idonee a limitare le situazioni di rischio connesse al bene culturale nel suo contesto
  - c. L'intervento diretto sul bene attraverso un complesso di operazioni finalizzate all'integrità materiale e al recupero del bene medesimo

531. Ai sensi dell'art. 29 del D.Lgs. 42/2004, per "manutenzione del patrimonio culturale" si intende:
- a. Il complesso delle attività e degli interventi destinati al controllo delle condizioni del bene culturale e al mantenimento dell'integrità, dell'efficienza funzionale e dell'identità del bene e delle sue parti
  - b. Il complesso delle attività idonee a limitare le situazioni di rischio connesse al bene culturale nel suo contesto
  - c. L'intervento diretto sul bene attraverso un complesso di operazioni finalizzate all'integrità materiale e al recupero del bene medesimo
532. Ai sensi dell'art. 29 del D.Lgs. 42/2004, per "restauro del patrimonio culturale" si intende:
- a. Il complesso delle attività idonee a limitare le situazioni di rischio connesse al bene culturale nel suo contesto
  - b. Il complesso delle attività e degli interventi destinati al controllo delle condizioni del bene culturale e al mantenimento dell'integrità, dell'efficienza funzionale e dell'identità del bene e delle sue parti
  - c. L'intervento diretto sul bene attraverso un complesso di operazioni finalizzate all'integrità materiale e al recupero del bene medesimo
533. Ai sensi dell'art. 108 del D.Lgs. 50/2016, le stazioni appaltanti devono risolvere un contratto pubblico durante il periodo di efficacia dello stesso quando:
- a. Nei confronti dell'appaltatore sia intervenuta la decadenza dell'attestazione di qualificazione per aver prodotto falsa documentazione o dichiarazioni mendaci
  - b. Il contratto ha subito una modifica sostanziale che avrebbe richiesto una nuova procedura di appalto
  - c. L'appalto non avrebbe dovuto essere aggiudicato in considerazione di una grave violazione degli obblighi derivanti dai trattati o di una sentenza passata in giudicato per violazione del presente codice
534. Ai sensi dell'art. 44 della L.R. n. 31/1998, il dipendente dell'Amministrazione non può:
- a. Collaborare a giornali, riviste, enciclopedie e simili
  - b. Essere autorizzato ad espletare incarichi temporanei a favore di soggetti pubblici non aventi fine di lucro

- c. Esercitare attività commerciali, industriali o professionali
535. Ai sensi dell'art. 36 della L.R. n. 31/1998, il dipendente dell'Amministrazione può essere adibito, per obiettive esigenze di servizio e nei casi specificati, a mansioni proprie della qualifica immediatamente superiore a quella di appartenenza, con provvedimento motivato del:
- a. Direttore Generale della struttura di appartenenza
  - b. Dirigente del servizio di appartenenza
  - c. Del funzionario responsabile del settore di appartenenza
536. Ai sensi dell'art. 48 della L.R. n. 8/2016, ai dipendenti dell'Agenzia viene applicato:
- a. Il contratto collettivo regionale dei dipendenti dell'amministrazione regionale
  - b. Il contratto collettivo nazionale di lavoro dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni
  - c. Il contratto collettivo nazionale di lavoro degli operai forestali ed impiegati agricoli addetti ai lavori di sistemazione idraulico – forestale eseguiti in amministrazione diretta da enti, aziende o istituzioni pubbliche e il contratto integrativo regionale
537. Ai sensi dell'art.142 del D.Lgs. 22/01/2004 n. 42 "Codice dei beni culturali e del Paesaggio", sono di interesse paesaggistico e sono sottoposti alle disposizioni del titolo I della parte III del codice:
- a. Le montagne per la parte eccedente 2000 metri sul livello del mare per la catena alpina e 1600 metri sul livello del mare per la catena appenninica e per le isole
  - b. I vulcani
  - c. I territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 500 metri dalla linea di battigia , anche per i territori elevati sui laghi.
538. Ai sensi dell'art. 12 del RD 1126 del 1926, l'originale della carta topografica e dei documenti relativi alla determinazione dei terreni vincolati sono conservati presso
- a. Il comune
  - b. La provincia
  - c. L'ispettorato forestale del ripartimento
539. Ai sensi dell'art. 19 del RD 1126 del 1926, Le prescrizioni di massima di polizia forestale devono stabilire:

- a. Il numero massimo di piante da abbattere per ettaro di bosco
  - b. Il numero minimo di strade forestali da ripristinare per anno
  - c. Le regole per i diradamenti nelle fustaie
540. Ai sensi dell'art. 19 del RD 1126 del 1926, Le prescrizioni di massima di polizia forestale devono stabilire:
- a. Le norme per l'estrazione della resina e lo scortecciamento degli alberi
  - b. Il numero massimo di strade forestali da ripristinare per anno
  - c. Le regole per l'esercizio del pascolo ovino nelle aree boschive soggette a fenomeni temporaleschi intensi
541. Ai sensi dell'art. 19 del RD 1126 del 1926, Le prescrizioni di massima di polizia forestale devono stabilire:
- a. Le modalità d'esercizio della caccia vagante e fissa nei terreni sottoposti a vincolo
  - b. il numero e la qualità di piante che ad uso di matricine devono essere conservate per ogni ettaro di bosco ceduo, sia semplice che composto, al fine di assicurare la disseminazione naturale per la sostituzione delle ceppaie deperienti, quando il proprietario non vi provveda con piantagioni
  - c. Le regole tecniche per la coltivazione di quercia da sughero e per l'estrazione del prodotto
542. Ai sensi dell'art. 9 del DPR 207/2010, il Responsabile del Procedimento per la realizzazione di lavori pubblici formula proposte al dirigente cui è affidato il programma triennale e fornisce allo stesso dati ed informazioni:
- a. Sul controllo periodico del rispetto dei tempi programmati e del livello di prestazione, qualità e prezzo
  - b. Sull'andamento dei lavori appaltati, con riferimento agli eventuali ritardi nell'esecuzione delle opere ed alle riserve dell'appaltatore
  - c. Nelle fasi di aggiornamento del programma esecutivo annuale delle opere pubbliche
543. Ai sensi dell'art. 9 del DPR 207/2010, il Responsabile del Procedimento per la realizzazione di lavori pubblici, generalmente:
- a. E' un tecnico abilitato all'esercizio della professione

- b. E' un funzionario laureato, con anzianità di servizio non inferiore a tre anni
  - c. E' un funzionario laureato, con anzianità di servizio non inferiore a quattro anni
544. Ai sensi dell'art. 10 del DPR 207/2010, il Responsabile del Procedimento per la realizzazione di lavori pubblici, fra l'altro:
- a. Adotta gli atti di competenza a seguito delle iniziative e delle segnalazioni del coordinatore per l'esecuzione dei lavori sentito il direttore dei lavori
  - b. Nomina la commissione di gara per gli appalti di lavori sotto la soglia europea
  - c. Assume il ruolo di presidente delle commissione di gara, per gli affidamenti secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa
545. Ai sensi dell'art. 15 del DPR 207/2010, il Responsabile del Procedimento redige un documento preliminare all'avvio della progettazione, con allegato ogni atto necessario alla redazione del progetto e recante, fra l'altro, la seguente precisazione di natura procedurale :
- a. Se dovrà essere nominato il coordinatore per la progettazione, ai sensi del d.lgs 81/08
  - b. Se sarà necessaria la notifica preliminare, ai sensi del d.lgs 81/08
  - c. Se il contratto sarà stipulato a corpo o a misura, o parte a corpo e parte a misura;
546. Ai sensi dell'art. 15 del DPR 207/2010, il Responsabile del Procedimento redige un documento preliminare all'avvio della progettazione, che riporta, fra l'altro, l'indicazione:
- a. Se dovrà essere nominato il coordinatore per la progettazione, ai sensi del d.lgs 81/08
  - b. del limite massimo delle variazioni economiche e temporali del contratto
  - c. Della situazione iniziale e della possibilità di far ricorso alle tecniche di ingegneria naturalistica misura;
547. Ai sensi dell'art. 28 del DPR 207/2010 Gli elaborati grafici del progetto definitivo:
- a. Per i lavori a rete, sono costituiti, fra l'altro, da una planimetria in scala non inferiore a 1:200 corredata da due o più sezioni atte ad illustrare tutti i profili significativi dell'intervento, anche in relazione al terreno, alle strade circostanti, prima e dopo la realizzazione delle opere
  - b. Descrivono le principali caratteristiche dell'intervento da realizzare e sono redatti nelle opportune scale in relazione al tipo di opera o di lavoro, puntuale o a rete, da realizzare

- c. Per i lavori a rete, sono costituiti, fra l'altro, da una carta geologica in scala 1:10000;
548. Ai sensi dell'art. 29 del DPR 207/2010 i calcoli delle strutture in un progetto definitivo:
- a. Comprendono i criteri di impostazione del calcolo, le azioni, i criteri di verifica e la definizione degli elementi strutturali principali che interferiscono con l'aspetto architettonico e con le altre categorie di opere
  - b. Descrivono le principali caratteristiche dell'intervento ed i dimensionamenti di massima delle strutture in acciaio, in relazione alle azioni dei carichi permanenti ed accidentali
  - c. I calcoli delle strutture sono previsti nel solo progetto esecutivo;
549. Ai sensi dell'art. 180 del DPR 207/2010 gli atti contabili redatti dal direttore dei lavori:
- a. Sono atti pubblici a tutti gli effetti di legge, e hanno ad oggetto l'accertamento e la registrazione di tutti i fatti producenti spesa
  - b. Sono atti contabili riservati, per i quali si deve operare il differimento dell'accesso, ai sensi della L.241/90, fino al termine dei lavori
  - c. Possono essere registrati entro 20 giorni dalla effettiva esecuzione dei lavori contabilizzati;
550. Ai sensi dell'art. 190 del DPR 207/2010 le riserve sul registro di contabilità:
- a. Sono sottoscritte entro 45 giorni dal termine dei lavori, a pena di decadenza
  - b. Sono esplicate dall'esecutore, a pena di decadenza, nel termine di quindici giorni dalla avvenuta firma con riserva del registro.
  - c. Sono controdedotte dal responsabile del procedimento nei trenta giorni successivi all'iscrizione nel registro;
551. Ai sensi dell'art. 215 del DPR 207/2010 il collaudo dei lavori:
- a. Avviene in corso d'opera in caso di lavori eccedenti il milione di euro
  - b. Ha lo scopo di verificare e certificare che l'opera o il lavoro siano stati eseguiti a regola d'arte, secondo il progetto approvato e le relative prescrizioni tecniche, nonché le eventuali perizie di variante, in conformità del contratto e degli eventuali atti di sottomissione o aggiuntivi debitamente approvati
  - c. Non comprende l'esame delle riserve dell'esecutore;

552. Ai sensi dell'art. 223 del DPR 207/2010 il processo verbale di visita del collaudo dei lavori:
- a. Deve contenere l'indicazione del provvedimento di nomina del Responsabile del procedimento
  - b. Deve essere firmato dal direttore dei lavori
  - c. Deve essere redatto entro sessanta giorni dall'ultimazione dei lavori;
553. Ai sensi dell'art. 1 della LR 8/2016 la legge forestale regionale
- a. Disciplina la materia della prevenzione e lotta contro gli incendi boschivi
  - b. Contiene indicazioni tecnico operative per la stima del valore dei boschi e dei servizi ecosistemici connessi
  - c. Deve essere obbligatoriamente aggiornata ogni dieci anni
554. Ai sensi dell'art. 2 della LR 8/2016 la legge forestale regionale ha come finalità la tutela della complessità e della multifunzionalità del sistema forestale con particolare riferimento, fra gli altri, ai seguenti aspetti:
- a. La valorizzazione e l'incremento delle filiere forestali e silvo-pastorali, connesse alla gestione dei boschi e dell'uso delle biomasse forestali, ai fini della produzione di energia
  - b. La tutela delle aree inserite nella rete Natura 2000
  - c. Alla valorizzazione dei prodotti tipici delle aree montane, recanti valori culturali identitari del territorio regionale
555. Ai sensi dell'art. 4 della LR 8/2016 la continuità della vegetazione forestale non è considerata interrotta, ai fini della definizione di bosco :
- a. Viabilità comunale, intercomunale o provinciale
  - b. Infrastrutture o aree di qualsiasi uso e natura che ricadano all'interno del bosco o che lo attraversino e che abbiano ampiezza inferiore a 5.000 metri quadrati e larghezza inferiore a 50 metri
  - c. Corsi d'acqua minori
556. Ai sensi dell'art. 16 della LR 8/2016, in merito al patrimonio forestale la Regione:
- a. Affida all'Agenzia FoReSTAS, mediante concessione novantanovenale, il patrimonio demaniale forestale



- b. Provvede, entro centottanta giorni, ad individuare i beni forestali di proprietà dei comuni, che possono essere concessi all'Agenzia FoReSTAS
  - c. Succede nella titolarità del patrimonio del soppresso Ente foreste della Sardegna
557. Ai sensi dell'art. 17 della LR 8/2016, i terreni privati in occupazione temporanea, dopo essere stati riconsegnati ai proprietari:
- a. Possono essere gestiti dall'Agenzia FoReSTAS, per i successivi centottanta giorni
  - b. Possono essere acquisiti al patrimonio regionale, con le modalità definite con deliberazione della Giunta regionale
  - c. Possono essere espropriati dai comuni per finalità connesse al rinsaldamento dei terreni
558. Ai sensi dell'art. 21 della LR 8/2016, L'estensione minima dell'area boscata soggetta a trasformazione oltre la quale vale l'obbligo dell'intervento compensativo :
- a. 2.000 metri quadrati
  - b. 2.000 ettari
  - c. 20.000 metri quadrati
559. Ai sensi dell'art. 23 della LR 8/2016, Il Piano Regionale Antincendio :
- a. Ha validità annuale
  - b. E' redatto dal Corpo Forestale e di vigilanza ambientale di intesa con l'Agenzia Forestas
  - c. È redatto, ad opera della Protezione civile regionale.
560. Ai sensi dell'art. 24 della LR 8/2016, il rilascio del permesso di costruire relativo a interventi insediativi da realizzare all'interno, o comunque a distanza inferiore a 200 metri dalle aree considerate boschi, nonché nelle zone esposte ai rischi da incendi di interfaccia, è subordinato alla previsione della realizzazione :
- a. Delle misure previste dalle norme di protezione degli insediamenti turistico-residenziali, compresi gli agriturismo, ricadenti in aree extraurbane
  - b. Degli impianti di spegnimento necessari al fine del rilascio del Certificato di Prevenzione Incendi
  - c. Di una fascia parafuoco di ampiezza non inferiore a 15 metri

561. Per la normativa sulla sicurezza dei cantieri temporanei o mobili (art. 150 e seg. d.leg 81/08), per le demolizioni
- a. Salvo l'osservanza delle leggi e dei regolamenti speciali e locali, la demolizione di parti di strutture aventi altezza sul terreno non superiore a 5 metri può essere effettuata mediante rovesciamento per trazione o per spinta
  - b. Durante i lavori di demolizione è fatto assoluto divieto di irrorare con acqua le murature ed i materiali di risulta.
  - c. Il materiale di demolizione può essere gettato dall'alto in appositi spazi recintati ove sia precluso il transito, senza particolari prescrizioni
562. Per la normativa sulla sicurezza dei cantieri temporanei o mobili (art. 141 e seg. d.leg 81/08), per le costruzioni edilizie
- a. Le rampe delle scale in costruzione ancora mancanti di gradini debbono tassativamente essere sbarrate per impedirvi il transito
  - b. Le aperture lasciate nei solai o nelle piattaforme di lavoro devono essere circondate da normale parapetto e da tavola fermapiede oppure devono essere coperte con tavolato solidamente fissato e di resistenza non inferiore a quella del piano di calpestio dei ponti di servizio
  - c. quando sulle strutture insistano carichi accidentali e temporanei le operazioni di disarmo debbono essere eseguite con particolare cautela
563. Per la normativa sulla sicurezza dei cantieri temporanei o mobili (art. 139 e seg. d.leg 81/08), per i ponteggi movibili
- a. I ponti su cavalletti non devono aver altezza superiore a metri 2, elevabile a 2.5 se montati sugli impalcati dei ponteggi
  - b. La verticalità dei ponti su ruote deve essere controllata con livello o con pendolino
  - c. I ponti devono sempre essere spostati quando su di essi si trovano lavoratori o carichi.
564. Per la normativa sulla sicurezza dei cantieri temporanei o mobili (art. 131 e seg. d.leg 81/08), per i ponteggi fissi

- a. Possono essere autorizzati alla costruzione ed all'impiego ponteggi aventi interasse massimo di 2.5m tra i montanti della stessa fila
  - b. L'autorizzazione ministeriale alla costruzione ed all'impiego è soggetta a rinnovo ogni cinque anni per verificare l'adeguatezza del ponteggio all'evoluzione del progresso tecnico.
  - c. Il datore di lavoro provvede ad evidenziare le parti di ponteggio non pronte per l'uso, in particolare durante le operazioni di montaggio, smontaggio o trasformazione, mediante segnaletica di avvertimento di pericolo generico e delimitandole con elementi materiali che impediscono l'accesso alla zona di pericolo
565. Per la normativa sulla sicurezza dei cantieri temporanei o mobili (art. 111 d.leg 81/08), in caso di lavori in quota
- a. deve essere data priorità alle misure di protezione individuale rispetto alle misure di protezione collettiva
  - b. Il datore di lavoro dispone affinché siano impiegati sistemi di accesso e di posizionamento mediante funi alle quali il lavoratore è direttamente sostenuto, in tutti i casi ove sia tecnicamente fattibile.
  - c. Può essere utilizzata una scala a pioli quale posto di lavoro in quota solo nei casi in cui l'uso di altre attrezzature di lavoro considerate più sicure non è giustificato a causa del limitato livello di rischio e della breve durata di impiego
566. Per la normativa sulla sicurezza dei cantieri temporanei o mobili (art. 100 d.leg 81/08), il piano di sicurezza e coordinamento
- a. non può essere modificato dopo l'aggiudicazione dell'appalto
  - b. prima dell'avvio dei lavori, deve essere trasmesso all'azienda unità sanitaria locale e alla direzione provinciale del lavoro territorialmente competenti per l'approvazione.
  - c. è corredato da tavole esplicative di progetto, relative agli aspetti della sicurezza, comprendenti almeno una planimetria sull'organizzazione del cantiere e, ove la particolarità dell'opera lo richieda, una tavola tecnica sugli scavi
567. Per la normativa sulla sicurezza dei cantieri temporanei o mobili (art. 92 d.leg 81/08), il coordinatore in fase di esecuzione

- a. Predisporre una relazione trimestrale contenente le informazioni utili ai fini della prevenzione e della protezione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, tenendo conto delle specifiche norme di buona tecnica
  - b. deve essere un tecnico abilitato, iscritto all'ordine da almeno 5 anni
  - c. verifica l'idoneità del piano operativo di sicurezza, da considerare come piano complementare di dettaglio del piano di sicurezza e coordinamento e la sua coerenza con il piano di sicurezza e coordinamento
568. In merito alla contabilità dei lavori (artt. 178 e seguenti del dpr 207/2010)
- a. Ogni 50 giorni, e comunque in occasione di ogni visita, il direttore dei lavori deve verificare l'esattezza delle indicazioni riportate, apponendo la firma di seguito all'ultima annotazione presente, aggiungendo eventuali annotazioni.
  - b. Il registro di contabilità è firmato dall'esecutore, con o senza riserve, entro 30 giorni dalla presentazione
  - c. Nel giornale dei lavori sono annotati gli ordini di servizio, le istruzioni e le prescrizioni del responsabile del procedimento e del direttore dei lavori
569. Quale delle seguenti affermazioni sul progetto definitivo (ex art. 24 del dpr 207/2010) è falsa
- a. Il progetto definitivo contiene obbligatoriamente il piano di sicurezza e coordinamento, in caso di lavori di particolare complessità eccedenti il milione di euro
  - b. Il progetto definitivo contiene tutti gli elementi necessari ai fini dei necessari titoli abilitativi, dell'accertamento di conformità urbanistica o di altro atto equivalente.
  - c. Il progetto definitivo contiene elaborati grafici e descrittivi nonché i calcoli ad un livello di definizione tale che nella successiva progettazione esecutiva non si abbiano significative differenze tecniche e di costo
570. Quale delle seguenti affermazioni sullo studio di prefattibilità ambientale(ex art. 20 del dpr 207/2010) è falsa
- a. Lo studio di prefattibilità ambientale comprende lo studio sui prevedibili effetti della realizzazione dell'intervento e del suo esercizio sulle componenti ambientali e sulla salute dei cittadini

- b. Lo studio di prefattibilità ambientale comprende la verifica della compatibilità dell'intervento con le prescrizioni di piani territoriali ed urbanistici
  - c. Lo studio di prefattibilità ambientale deve comprendere la stima dei costi imputabili alla corretta gestione delle materie in relazione a cave e discariche
571. Il documento preliminare alla progettazione (art. 15 del DPR 207/2010), con approfondimenti tecnici e amministrativi graduati in rapporto all'entità, alla tipologia e categoria dell'intervento da realizzare, riporta fra l'altro:
- a. lo studio di sostenibilità tecnico economica
  - b. L'indicazione della situazione iniziale e della possibilità di far ricorso alle tecniche di ingegneria naturalistica
  - c. le prime indicazioni per la redazione dei piani di sicurezza e coordinamento
572. Il Responsabile del procedimento nei lavori pubblici è tenuto (art. 10 dpr 207/2010)
- a. A bandire l'appalto di lavori che eccedano la soglia comunitaria, con affidamento all'offerta economicamente più vantaggiosa
  - b. A nominare la commissione giudicatrice dell'appalto
  - c. A coordinare le attività necessarie al fine della redazione del progetto preliminare
573. Ai sensi dell'allegato 3B del d.lgs 81/08, le informazioni relative ai dati aggregati sanitari di rischio dei lavoratori sottoposti a sorveglianza sanitaria, fra le altre devono contenere:
- a. L'elenco nominativo dei lavoratori
  - b. Gli infortuni denunciati
  - c. Le gravi patologie riscontrate
574. Ai sensi del punto 1.7 dell'allegato IV del d.lgs 81/08, le scale dei luoghi di lavoro devono essere provviste, sui lati aperti di parapetto normale o altra difesa equivalente. Per parapetto normale si intende un parapetto che, fra le altre caratteristiche:
- a. Abbia un'altezza utile di almeno 90 cm.
  - b. Abbia un'altezza utile di almeno 110 cm.
  - c. Abbia un'altezza utile di almeno 100 cm.

575. Ai sensi del punto 1.7 dell'allegato IV del d.lgs 81/08, i gradini delle scale dei luoghi di lavoro devono avere pedata ed alzata

- a. Dimensione della pedata non inferiore a 30 cm e rapporto alzata pedata non inferiore a 0.5.
- b. Dimensionate a regola d'arte e larghezza adeguata alle esigenze del transito.
- c. Dimensione della pedata non inferiore a 30 cm e rapporto alzata pedata non superiore a 0.5.

576. Ai sensi del punto 1.7 dell'allegato IV del d.lgs 81/08, le scale a pioli nei luoghi di lavoro devono avere, fra le altre, le seguenti caratteristiche:

- a. La parete della gabbia opposta al piano dei pioli non deve distare da questi più di cm. 80.
- b. I pioli devono distare almeno 15 centimetri dalla parete alla quale sono applicati o alla quale la scala è fissata
- c. Le scale a pioli di altezza superiore a m. 10, fissate su pareti o incastellature verticali o aventi una inclinazione superiore a 75 gradi, devono essere provviste, a partire da m. 2,50 dal pavimento o dai ripiani, di una solida gabbia metallica di protezione avente maglie o aperture di ampiezza tale da impedire la caduta accidentale della persona verso l'esterno.

577. Ai sensi del punto 1.7 dell'allegato IV del d.lgs 81/08, le scale a pioli nei luoghi di lavoro devono avere, fra le altre, le seguenti caratteristiche:

- a. La parete della gabbia opposta al piano dei pioli non deve distare da questi più di cm. 70.
- b. I pioli devono distare almeno 25 centimetri dalla parete alla quale sono applicati o alla quale la scala è fissata
- c. Le scale a pioli di altezza superiore a m. 5, fissate su pareti o incastellature verticali o aventi una inclinazione superiore a 75 gradi, devono essere provviste, a partire da m. 2,50 dal pavimento o dai ripiani, di una solida gabbia metallica di protezione avente maglie o aperture di ampiezza tale da impedire la caduta accidentale della persona verso l'esterno.

578. Ai sensi del punto 1.7 dell'allegato IV del d.lgs 81/08, le scale a pioli nei luoghi di lavoro devono avere, fra le altre, le seguenti caratteristiche:

- a. La parete della gabbia opposta al piano dei pioli non deve distare da questi più di cm. 60.

- b. I pioli devono distare almeno 20 centimetri dalla parete alla quale sono applicati o alla quale la scala è fissata
  - c. Le scale a pioli di altezza superiore a m. 7,5, fissate su pareti o incastellature verticali o aventi una inclinazione superiore a 75 gradi, devono essere provviste, a partire da m. 2,50 dal pavimento o dai ripiani, di una solida gabbia metallica di protezione avente maglie o aperture di ampiezza tale da impedire la caduta accidentale della persona verso l'esterno.
579. Ai sensi del punto 1.7 dell'allegato IV del d.lgs 81/08, È considerato "parapetto normale con arresto al piede" il parapetto definito "normale", completato con fascia continua poggiante sul piano di calpestio ed alta almeno
- a. 25 centimetri.
  - b. 15 centimetri
  - c. 20 centimetri
580. Ai sensi del punto 1.8 dell'allegato IV del d.lgs 81/08, Quando i lavoratori occupano posti di lavoro all'aperto, questi devono essere strutturati, per quanto tecnicamente possibile, in modo tale che i lavoratori:
- a. Non si trovino a lavorare a distanze maggiori di 5 m l'uno dall'altro
  - b. Non si trovino a lavorare a distanze maggiori di 7,5 m l'uno dall'altro
  - c. Possono abbandonare rapidamente il posto di lavoro in caso di pericolo o possono essere soccorsi rapidamente
581. Ai sensi del punto 1.10 dell'allegato IV del d.lgs 81/08, Gli impianti di illuminazione dei locali di lavoro e delle vie di circolazione:
- a. Devono garantire una illuminazione minima di 100 lux
  - b. Devono prevedere una temperatura di colore non superiore ai 4000 K
  - c. Devono essere installati in modo che il tipo d'illuminazione previsto non rappresenti un rischio di infortunio per i lavoratori.
582. Ai sensi del punto 1.11 dell'allegato IV del d.lgs 81/08, nei luoghi di lavoro i locali di riposo
- a. Devono avere dimensioni sufficienti ed essere dotati di un numero di tavoli e sedili con schienale in funzione del numero dei lavoratori

- b. Devono avere dimensione non inferiore a 2 metri quadri per lavoratore ed essere dotati di un numero di tavoli e sedili con schienale in numero sufficiente
  - c. Devono avere dimensione non inferiore a 1.5 metri quadri per lavoratore ed essere dotati di un numero di tavoli e sedili con schienale in numero sufficiente
583. Ai sensi del punto 1.11 dell'allegato IV del d.lgs 81/08, nei luoghi di lavoro i refettori
- a. Devono avere dimensioni sufficienti ed essere dotati di un numero di tavoli e sedili con schienale in funzione del numero dei lavoratori
  - b. Devono essere ben illuminati, aerati e riscaldati nella stagione fredda. Il pavimento non deve essere polveroso e le pareti devono essere intonacate ed imbiancate
  - c. Devono avere dimensione non inferiore a 1.5 metri quadri per lavoratore ed essere dotati di un numero di tavoli e sedili con schienale in numero sufficiente
584. Ai sensi del punto 1.12 dell'allegato IV del d.lgs 81/08, nei luoghi di lavoro gli spogliatoi
- a. Devono avere dimensioni sufficienti e comunque non inferiori a 30 metri quadrati,
  - b. Devono essere dotati di lavandini e servizi igienici differenziati per i due sessi
  - c. Devono essere messi a disposizione dei lavoratori quando questi devono indossare indumenti di lavoro specifici e quando per ragioni di salute o di decenza non si può loro chiedere di cambiarsi in altri locali
585. Ai sensi dell'allegato VIII del d.lgs 81/08, quali indicazioni di carattere generale relative a protezioni particolari, sono date:
- a. Devono essere messi a disposizione dei lavoratori indumenti da lavoro che garantiscano idonee protezioni dalle temperature rigide
  - b. Devono essere provvisti di adatti copricapo i lavoratori che devono permanere, senza altra protezione, sotto l'azione prolungata dei raggi del sole
  - c. Devono essere messi a disposizione dei lavoratori che operano all'aperto, guanti che garantiscano idonee protezioni delle mani dalle temperature rigide
586. Ai sensi dell'allegato XIII del d.lgs 81/08, sulle prescrizioni di sicurezza e salute per la logistica di cantiere, è previsto l'utilizzo di un caravan ai fini igienico-assistenziali:



- a. Nei cantieri forestali di rilevante dimensione areale, in aggiunta agli ordinari servizi igienici situati nel campo base
- b. Purchè abbia altezza interna non inferiore a 2.40 m
- c. esclusivamente ad inizio cantiere per un periodo massimo di 5 giorni, prima dell'installazione dei servizi di cantiere veri e propri

587. Ai sensi dell'allegato XIII del d.lgs 81/08, sulle prescrizioni di sicurezza e salute per la logistica di cantiere, I posti di lavoro all'interno dei locali in cui si esercita l'attività di costruzione, tenuto conto delle caratteristiche del cantiere e della valutazione dei rischi, devono soddisfare, fra le altre disposizioni, a:

- a. Le porte di emergenza devono realizzate in maniera da chiudersi automaticamente per compartimentare gli ambienti in caso di incendio.
- b. Le porte di emergenza realizzate con porte a bussola devono condurre ad un "luogo sicuro" ai sensi delle definizioni di legge
- c. Le porte scorrevoli sono vietate come porte di emergenza

588. Ai sensi dell'allegato XIII del d.lgs 81/08, sulle prescrizioni di sicurezza e salute per la logistica di cantiere, I posti di lavoro all'interno dei locali in cui si esercita l'attività di costruzione, tenuto conto delle caratteristiche del cantiere e della valutazione dei rischi, devono soddisfare, fra le altre disposizioni, a:

- a. Le pareti trasparenti o traslucide, in particolare le pareti interamente vetrate nei locali o nei pressi dei posti di lavoro e delle vie di circolazione devono essere chiaramente segnalate ed essere costituite da materiali di sicurezza
- b. Le porte di emergenza realizzate con porte a bussola devono avere dimensioni non inferiori a 120 cm
- c. Le porte scorrevoli di emergenza debbono avere misura non inferiore a 90 cm di luce netta

589. Ai sensi dell'allegato XIII del d.lgs 81/08, sulle prescrizioni di sicurezza e salute per la logistica di cantiere, I posti di lavoro all'interno dei locali in cui si esercita l'attività di costruzione, tenuto conto delle caratteristiche del cantiere e della valutazione dei rischi, devono soddisfare, fra le altre disposizioni, a:

- a. Quando l'uso e l'attrezzatura dei locali lo richiedano per assicurare la protezione dei lavoratori, il tracciato delle vie di circolazione deve essere messo in evidenza

- b. Il tracciato delle vie di circolazione non può prevedere curvature di diametro inferiore a 5 m
  - c. Le porte scorrevoli di emergenza debbono avere misura non inferiore a 90 cm di luce netta
590. Ai sensi dell'allegato XIV del d.lgs 81/08, sui Contenuti minimi del corso di formazione per i coordinatori per la progettazione e per l'esecuzione dei lavori, è previsto che:
- a. Il modulo tecnico sia di complessive 28 ore
  - b. Il modulo giuridico sia di complessive 52 ore
  - c. Il modulo giuridico sia di complessive 28 ore
591. Ai sensi dell'allegato XIV del d.lgs 81/08, sui Contenuti minimi del corso di formazione per i coordinatori per la progettazione e per l'esecuzione dei lavori, è previsto che:
- a. Il modulo tecnico preveda argomenti inerenti le malattie professionali ed il primo soccorso
  - b. Il modulo giuridico sia di complessive 16 ore
  - c. Il modulo metodologico organizzativo sia di 24 ore
592. Ai sensi dell'allegato XIV del d.lgs 81/08, sui Contenuti minimi del corso di formazione per i coordinatori per la progettazione e per l'esecuzione dei lavori, è previsto che:
- a. Il modulo tecnico preveda argomenti inerenti i dispositivi di protezione collettivi e la sorveglianza sanitaria
  - b. Il modulo giuridico sia di complessive 36 ore
  - c. Il modulo metodologico organizzativo sia di 16 ore
593. Ai sensi dell'allegato XIV del d.lgs 81/08, sui Contenuti minimi del corso di formazione per i coordinatori per la progettazione e per l'esecuzione dei lavori, è previsto che:
- a. Ci sia una verifica finale di apprendimento effettuata da docenti individuati dall'ISPELS
  - b. Ci sia una verifica finale di apprendimento effettuata tramite Test finalizzati a verificare le competenze cognitive
  - c. Ci sia una verifica finale di apprendimento effettuata tramite Test finalizzati ad accertare l'idoneità psico-attitudinale
594. Ai sensi dell'allegato XIV del d.lgs 81/08, sui Contenuti minimi del corso di formazione per i coordinatori per la progettazione e per l'esecuzione dei lavori, è previsto che:

- a. La presenza ai corsi di formazione deve essere garantita almeno nella misura del 75%
  - b. La presenza ai corsi di formazione deve essere garantita almeno nella misura del 90%
  - c. La presenza ai corsi di formazione deve essere garantita almeno nella misura del 80%
595. Ai sensi dell'allegato XIV del d.lgs 81/08, sui Contenuti minimi del corso di formazione per i coordinatori per la progettazione e per l'esecuzione dei lavori, è previsto che:
- a. Il numero massimo di partecipanti per ogni corso è fissato a 60 per la PARTE TEORICA e a 30 per la PARTE PRATICA.
  - b. Il numero massimo di partecipanti per ogni corso è fissato a 70 per la PARTE TEORICA e a 40 per la PARTE PRATICA.
  - c. Il numero massimo di partecipanti per ogni corso è fissato a 40 per la PARTE TEORICA e a 20 per la PARTE PRATICA.
596. Ai sensi dell'allegato XIV del d.lgs 81/08, sui Contenuti minimi del corso di formazione per i coordinatori per la progettazione e per l'esecuzione dei lavori, è previsto:
- a. l'obbligo di aggiornamento a cadenza quinquennale della durata complessiva di 40 ore, da effettuare anche per mezzo di diversi moduli nell'arco del quinquennio
  - b. l'obbligo di aggiornamento a cadenza quinquennale della durata complessiva di 70 ore, da effettuare anche per mezzo di diversi moduli nell'arco del quinquennio
  - c. l'obbligo di aggiornamento a cadenza triennale della durata complessiva di 40 ore, da effettuare anche per mezzo di diversi moduli nell'arco del quinquennio
597. Ai sensi dell'allegato XV del d.lgs 81/08, sui Contenuti minimi dei piani di sicurezza nei cantieri temporanei o mobili, per il piano di sicurezza sostitutivo, è previsto che:
- a. Sia redatto a cura del Responsabile Unico del Procedimento, contenga gli stessi elementi del PSC, con esclusione della stima dei costi della sicurezza
  - b. Sia redatto a cura del Responsabile Unico del Procedimento, contenga gli stessi elementi del PSC, con esclusione degli elaborati grafici
  - c. Sia redatto a cura dell'appaltatore o del concessionario, contenga gli stessi elementi del PSC, con esclusione della stima dei costi della sicurezza

598. Ai sensi dell'allegato XV del d.lgs 81/08, sui Contenuti minimi dei piani di sicurezza nei cantieri temporanei o mobili, per il piano operativo di sicurezza, è previsto che:

- a. Il POS è redatto a cura di ciascun datore di lavoro delle imprese esecutrici
- b. Il POS è redatto a cura del Responsabile Unico del Procedimento, e contiene gli stessi elementi del PSC, con esclusione della stima dei costi della sicurezza
- c. Il POS è redatto a cura del Responsabile Unico del Procedimento per ciascuna impresa esecutrice

599. Ai sensi dell'allegato XV del d.lgs 81/08, sui Contenuti minimi dei piani di sicurezza nei cantieri temporanei o mobili, per il piano operativo di sicurezza, è previsto che contenga almeno, fra gli altri elementi:

- a. L'esito del rapporto di valutazione del rischio per stress lavoro-correlato
- b. La documentazione in merito all'informazione ed alla formazione fornite ai lavoratori occupati in cantiere
- c. Il nominativo del Responsabile Unico del Procedimento

600. Ai sensi dell'allegato XV del d.lgs 81/08, sui Contenuti minimi dei piani di sicurezza nei cantieri temporanei o mobili, per il piano operativo di sicurezza, è previsto che contenga almeno, fra gli altri elementi:

- a. L'elenco dei ponteggi, dei ponti su ruote a torre e di altre opere provvisorie di notevole importanza, delle macchine e degli impianti utilizzati nel cantiere
- b. La stima dei costi per la sicurezza
- c. Copia della notifica preliminare